

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 5 MAGGIO 2015

n. 62



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 582

Attuazione delle disposizioni in materia di personale connesse al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane - Art. 1, comma 424, L. 23 dicembre 2014, n. 190.

Pag. 17545

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 638

L.R. 05/07/1984, n.32 - Contributo della Regione Puglia al Centro Interregionale di Studi e Documentazione - CINSEDO per l'anno 2015. Attuazione.

Pag. 17547

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 639

L.R. 30.04.1980, n. 34. Rinnovo adesione della Regione Puglia all'Associazione Internazionale - Network of European Regions Using Space technologies - NEREUS. Anno 2015.

Pag. 17549

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 640

Partecipazione ad eventi di Comunicazione Istituzionale.

Pag. 17551

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 664

D.L 31/08/2013, n. 102 -art. 6, comma 5 convertito con modificazioni dalla L. 28/10/2013, n. 124- Fondo per inquinanti morosi incolpevoli. Variazione al bilancio di previsione 2015 per aumento di stanziamento.

Pag. 17553

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 673

P.O. Puglia FSE 2007/2013: P.O. Puglia FSE 2007/2013: Convenzione per la costruzione dell' Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia del 19/09/2011 Rep. n. 013205 del 26.09.2011 - Seconda proposta di ampliamento delle attività.

Pag. 17554

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 674

Art. 1 L. R. n. 51 del 2014: “Adozione Linee di indirizzo applicative delle disposizioni di cui al comma 22 dell'articolo 3 della L.R. 40/2007” - Riconoscimento oneri personale Formazione Professionale.

Pag. 17567

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 675

Integrazione criteri per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e dei piani annuali di cui alla Delibera di Giunta n. 361 del 03/03/2015.

Pag. 17571

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 680

Attività per l'attuazione dell'art. 45 comma 2 della L.R. n. 45 del 30/12/2013 - Approvazione schema disciplinare d'intesa.

Pag. 17577

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 681

Capitolo 611061 “Attuazione delle convenzioni di assistenza tecnica di cui al Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico”- Variazione di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 - e s.m. e i.;

Pag. 17588

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 683

Legge 14 gennaio 2013, n. 10. Recepimento della definizione di albero monumentale di cui all'articolo 7 C.1.Presa d'atto della convenzione tra il Corpo forestale dello Stato e la Regione Puglia per l'attuazione dell'articolo 7, comma 3 e del relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014.

Pag. 17590

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 684

Beni Riforma Fondiaria - art.13 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n.20 e s.m.i. - vendita di un'area parzialmente edificata al catasto fabbricati fg.14 p.IIa n.920 di mq.508 in agro di Brindisi in favore dei Sigg.ri BARLETTA Antonio e BARLETTA Emanuele.

Pag. 17600

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 685

D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1 - D.P.C.M. 24 maggio 2001, Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Commissione paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Foggia. Sostituzione componente.

Pag. 17606

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 687

Partecipazione Regione Puglia alla manifestazione Expo 2015. Approvazione Programma Expo 2015 Regione Puglia.

Pag. 17607

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 688

Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 20.03.2015. Autorizzazione alle assunzioni di personale delle Aziende Sanitarie. Modifiche ed integrazioni. Correzione errori materiali.

Pag. 17632

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 689

Art. 14 L.R. 19/2010 s.m.i. - Nomina Commissario straordinario ASL FG.

Pag. 17636

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 691

D.G.R. n. 2811 DEL 30/12/2014 Istituzione della Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica e approvazione documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per le Malattie Reumatiche"- INTEGRAZIONE.

Pag. 17638

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2015, n. 728

Calendario scolastico regionale anno 2015/2016

Pag. 17650

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2015, n. 729

L.R. n. 29/2014 e Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 approvato con D.G.R. n. 1534/2013 - Adozione del Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

Pag. 17654

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2015, n. 730

D.Lgs. 118/2011. Riclassificazione e spaccettamento capitoli di entrata ed istituzione capitoli di PDG per ritenuta IVA su fatture ricevute ai sensi dell'art. 17-ter DPR 633/1972 (split payment).

Pag. 17674

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2015, n. 731

PO FESR 2007 - 2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.5 - DGR n. 520/2010 "Presenza d'atto del programma di interventi valutati ammissibili a finanziamento". Seconda integrazione.

Pag. 17678

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 582

Attuazione delle disposizioni in materia di personale connesse al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane - Art. 1, comma 424, L. 23 dicembre 2014, n. 190.

L'Assessore al Lavoro, Politiche per il Lavoro Personale e Organizzazione, Sig. Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, avv. Domenica Gattulli, riferisce quanto segue:

La Legge 7 aprile 2014 n. 56, (c.d. Legge Delrio), recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"* ha dettato una disciplina organica del riordino delle Province.

A fronte di tale riordino, la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha stabilito specifiche disposizioni in materia di personale.

In particolare, l'art.1, co. 421, della legge da ultimo richiamata ha disposto la riduzione delle dotazioni organiche:

a) per le Province, in misura pari al 50% del costo della dotazione organica del personale di ruolo al 8 aprile 2014;

b) per le Città metropolitane, in misura pari al 30% del costo della dotazione organica del personale di ruolo al 8 aprile 2014.

Il successivo comma 422 prevede che: *"tenuto conto del riordino delle funzioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, secondo modalità e criteri definiti nell'ambito delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e' individuato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale che rimane assegnato agli enti di cui al comma 421 del presente articolo e quello da destinare alle procedure di mobilità, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale previste dalla normativa vigente"*.

Il co. 424, della legge n. 190/2014 dispone, inoltre, che *"le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinate ai processi di mobilità. Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario. Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il numero delle unità di personale ricollocato o ricollocabile è comunicato al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle procedure di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle"*.

Con circolare n. 1/2015 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, attesa la rilevanza e l'urgenza di dare attuazione alle disposizioni in materia di personale, in relazione al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane ed in considerazione della necessità di fornire chiarimenti in merito ad altri profili di raccordo tra le disposizioni di cui alla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, hanno adottato, sentito l'Osservatorio nazionale e previa informativa alle Organizzazioni sindacali, apposite linee guida.

Con particolare riferimento al richiamato co. 424 ed all'ambito soggettivo di applicazione della relativa disciplina, la suddetta circolare ha chiarito che:

"Le regioni (strutture di tutta l'amministrazione regionale, nonché enti da queste dipendenti) e gli enti locali destinano il budget delle assunzioni rela-

tivo agli anni 2015 e 2016 alle finalità individuate dal comma. Le regioni valutano se estendere l'obbligo anche agli enti del Servizio sanitario regionale in relazione al loro fabbisogno di personale amministrativo e adottano appositi atti di indirizzo per un'applicazione del comma coerente con il regime delle assunzioni degli enti del medesimo Servizio sanitario regionale. Gli enti locali sono quelli definiti dal TUEL.

Il budget che è vincolato dalla legge è quello riferito alle cessazioni 2014 e 2015”.

L'ambito soggettivo di applicazione del menzionato comma 424, come individuato dalle richiamate Linee guida è coerente con l'orientamento assunto oramai da tempo dal legislatore nazionale anche nell'ambito di precedenti disposizioni normative in materia di contenimento delle spese di personale.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione di quanto stabilito dalla richiamata Circolare n. 1/2015, con particolare riguardo all'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 1, co. 424, della L. n. 190/2014, occorre che la Regione Puglia individui gli Enti dalla stessa dipendenti per la correlata definizione dei criteri e delle modalità di destinazione delle risorse per assunzioni a tempo indeterminato.

Pertanto, tenuto conto di quanto suggerito dalla suddetta circolare, si ritiene di applicare quanto previsto dall'art. 1, co. 424, della L. n. 190/2014 alle Agenzie regionali come di seguito indicate:

- Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario - A.Di.S.U. Puglia;
- Agenzia regionale del turismo - Pugliapromozione;
- Agenzia regionale per la mobilità - A.Re.M. Puglia;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale A.R.P.A. Puglia;
- Agenzia Regionale per la Sanità A.Re.S. Puglia;
- Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - A.R.T.I. Puglia;
- Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - A.R.I.F. Puglia.
- Agenzie regionali per la Casa e l'Abitare: Puglia Centrale, Jonica, Sud Salento, Capitanata e Nord Salento.

Sulla base di quanto riportato dalla richiamata circolare n. 1/2015 si ritiene, altresì, di estendere l'applicazione del citato comma 424, limitatamente

al personale amministrativo, alla Asl Bari, alla ASL Bat, alla Asl Brindisi, alla Asl Foggia, alla Asl Lecce e alla Asl Taranto.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale, in considerazione degli adempimenti rivenienti, in capo all'amministrazione regionale, dalle norme nazionali in materia di riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane e in osservanza delle richiamate linee guida alle disposizioni in materia di personale fornite con circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, di disporre l'applicazione alle agenzie regionali e alle Asl sopra indicate, limitatamente al personale amministrativo, dell'art. 1, co. 424, della L. 23 dicembre 2014, n. 190, dando contestualmente atto che, per i soggetti indicati, eventuali assunzioni a tempo indeterminato a valere sui budget 2015 e 2016, sono subordinate al necessario espletamento di apposite procedure di mobilità volontaria riservate esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta in possesso dei requisiti professionali richiesti nei rispettivi bandi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. g) della L.r. n. 7/1997.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, avv. Domenica Gattulli;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di applicare l'art. 1, comma 424, della L. 23 dicembre 2014, n. 190 alle Agenzie regionali e alle Aziende Sanitarie Locali, limitatamente al personale amministrativo, di cui all'elenco di seguito riportato:
 - Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario - A.Di.S.U. Puglia;
 - Agenzia regionale del turismo - Pugliapromozione;
 - Agenzia regionale per la mobilità - A.Re.M. Puglia;
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale A.R.P.A. Puglia;
 - Agenzia Regionale per la Sanità A.Re.S. Puglia;
 - Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - A.R.T.I. Puglia;
 - Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - A.R.I.F. Puglia;
 - Agenzie regionali per la Casa e l'Abitare: Puglia Centrale, Jonica, Sud Salento, Capitanata e Nord Salento;
 - Asl Bari,
 - ASL Bat;
 - Asl Brindisi;
 - Asl Foggia;
 - Asl Lecce;
 - Asl Taranto.
- di dare atto che, per effetto dell'applicazione della norma sopra richiamata e in osservanza delle linee guida di cui alla circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli Affari regionali e per le autonomie, per le Agenzie e le Asl sopra individuate, per queste ultime limitatamente al personale amministrativo, eventuali assunzioni a tempo indeterminato a valere sui budget 2015 e 2016, sono subordinate al necessario espletamento di apposite procedure di mobilità volontaria, riservate esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta in possesso dei requisiti professionali richiesti nei rispettivi bandi;
- di dare atto che rimangono consentite, in capo ai soggetti sopra individuati, le assunzioni, a valere

sui budget degli anni precedenti il 2015 e 2016, nonché quelle previste da norme speciali e che, per quanto attiene l'assunzione delle categorie protette, resta fermo l'obbligo di copertura della quota di riserva, al quale si può adempiere anche attraverso l'acquisizione di personale in mobilità dagli enti di area vasta assunto in applicazione della normativa vigente in materia di categorie protette;

- di dare atto che possono essere concluse le procedure di mobilità volontaria avviate prima del 1° gennaio 2015 e che eventuali nuove procedure di mobilità volontaria, secondo quanto precisato, saranno riservate al personale di ruolo degli enti di area vasta e potranno essere avviate solo all'esito del perfezionamento degli elenchi per la mobilità di detto personale;
- di rinviare a successivi provvedimenti la ricollocazione del personale soprannumerario in ossequio alle disposizioni normative vigenti;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP;
- di demandare al Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione la trasmissione del presente provvedimento alle Agenzie regionali e alle Asl sopra indicate;
- di trasmettere il presente provvedimento alle OO.SS.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 638

L.R. 05/07/1984, n.32 - Contributo della Regione Puglia al Centro Interregionale di Studi e Documentazione - CINSEDO per l'anno 2015. Attuazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O.

“Gestione e Controllo LL.RR. 34/80 e 32/81” e dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionale e Internal audit e confermata dal Direttore dell’Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

L’art. 1 della L.R. n. 32/84, avente ad oggetto “Contributo al Centro Interregionale di Studi e Documentazione CINSEDO -” prevede che la Regione Puglia si avvalga del CINSEDO per forme d’intervento regionale volte al sostegno ed all’incentivazione d’iniziativa ed attività che perseguono finalità statutarie.

Il CINSEDO svolge funzioni di assistenza tecnica e di ausilio alle attività regionali, nonché di assistenza e supporto alle attività della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Con provvedimento n° 2530 del 01.12.2014 la Giunta Regionale ha deliberato - per l’anno 2014 - la riconferma dell’adesione della Regione Puglia al CINSEDO con una quota associativa pari a € 238.147,00;

Con Legge Regionale n. 53 del 23.12.2014, avente ad oggetto “Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia”, il Consiglio Regionale ha determinato uno stanziamento di competenza di € 238.147,00 sul capitolo 1354, di pertinenza del CINSEDO.

Si ritiene che il CINSEDO possa dare un valido supporto alla Regione per la promozione e la realizzazione di attività di ricerche, indagini, rilevazioni e studi sull’ordinamento regionale; per il sostegno operativo, tecnico, giuridico e documentale alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, quale segreteria della stessa; ed infine fornisce informazioni e documentazioni sull’attività delle Regioni e Province autonome.

A tal fine assume specifico valore la conferma dell’adesione regionale al CINSEDO anche per l’anno 2015.

Viste le circolari del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. n. AOO_116/0000237 del 13.01.2015 e n. AOO_116/0000238 del 13.01.2015 ed i vincoli di impegnabilità degli stanziamenti previsti dalla Legge di Bilancio per la ripartizione della U.P.B. 00.03.01. della Struttura autonoma del Gabinetto esercizio finanziario 2015.

Per quanto sopra detto, si propone alla Giunta Regionale, di confermare l’adesione della Regione Puglia al Centro Interregionale di Studi e Documentazione CINSEDO con sede in Roma, per l’anno 2015.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni

Esercizio finanziario 2015

Il presente provvedimento comporta una spesa di **238.147,00** a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo **1354** (U.P.B. 00.03.01) esercizio finanziario 2015. All’impegno e alla liquidazione dovrà provvedere il Direttore dell’Area Finanza e Controlli e la Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e internal audit con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come previsto dalla circolare del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. n. AOO_116/0000237 del 13.01.2015.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Direttore dell’Area Finanza e Controlli;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s’intende integralmente riportato;

- di avvalersi, secondo le disposizioni rivenienti dall'art. 1 della L.R. n. 32/1984 del Centro Inter-regionale di Studi e Documentazione CINSEDO con sede in Roma, per l'anno 2015, dando attuazione alla disposizione ivi contenuta e confermando l'adesione al Centro sempre per l'anno in corso;
- di approvare, con il presente provvedimento la spesa di € 238.147,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1354 (U.P.B. 00.03.01) esercizio finanziario 2015;
- di incaricare la Struttura autonoma del Gabinetto a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit, al Presidente del CINSEDO;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 639

L.R. 30.04.1980, n. 34. Rinnovo adesione della Regione Puglia all'Associazione Internazionale - Network of European Regions Using Space technologies - NEREUS. Anno 2015.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionale e Internal audit e confermata Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 34/80, dispone "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni".

In particolare gli artt. 1 lettera c, e 4 della predetta legge prescrivono che la Regione, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie, possa aderire ad enti, istituzioni, associazioni, comitati e qualsiasi altro organismo pubblico o privato che si propone per lo sviluppo culturale, scientifico, economico, artistico, turistico, sociale e sportivo della comunità regionale e che non abbiano scopo di lucro.

Con provvedimento n. 1803 del 6/8/2014 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee Guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/80 e della L.R. n. 3/2008", che sostituiscono la disciplina di cui alle DGR n. 836/98 e DGR n. 1567/99.

Il 1° luglio 2014 il Presidente uscente del Network of European Regions Using Space Technologies - Nereus, ha rimesso la Presidenza di Nereus in favore del Presidente della Regione Puglia, riconoscendo l'importante lavoro che la Regione Puglia ha svolto nei settori dell'aeronautica e dello spazio.

Con deliberazione n. 1606 del 29/07/2014 avente ad oggetto: " L.R. 30.04.1980 n. 34 - Rinnovo adesione della Regione Puglia all'Associazione Internazionale - Network of European Regions Using Space technologies - NEREUS. Anno 2014" la Giunta Regionale ha confermato l'adesione per l'anno 2014.

Con nota del 05/03/2015 acquisita al protocollo regionale il 10.03.2015 con n° AOO_166 - 0001645, il Tesoriere dell'Associazione NEREUS ha proposto il rinnovo dell'adesione, per l'anno 2015, della Regione Puglia all'Associazione mediante un contributo finanziario annuale.

La quota annuale per la Regione Puglia, consiste nel versamento di un importo che ammonta ad € 10.000,00.

Il rinnovo dell'adesione all'Associazione è da ritenersi di particolare rilevanza per la significatività tematica e il valore delle attività in relazione alla capacità di promuovere le finalità culturali e sociali che la legge persegue.

L'Associazione Nereus si occupa di tecnologie spaziali e per quanto riguarda le attività progettate per il 2015, insieme con l'ESA (Agenzia spaziale europea) hanno lanciato la loro iniziativa congiunta "Migliorare Copernico take-up tra poteri locali e regionali attraverso workshop tematici dedicati"; il progetto propone di favorire il dialogo tra gli utenti finali e la SupplySide per ottenere maggiori infor-

mazioni sulla diffusione dei servizi-Copernico nelle Regioni d'Europa.

Ritenuto, per quanto sopra menzionato, che la Regione Puglia possa rinnovare l'adesione all'Associazione mediante il versamento di una quota di € 10.000,00.

Vista la L.R. 23 dicembre 2014, n. 53, avente ad oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia";

Viste le circolari del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. n. AOO_116/0000237 del 13.01.2015 e n. AOO_116/0000238 del 13.01.2015 ed i vincoli di inimpugnabilità degli stanziamenti previsti dalla Legge di Bilancio per la ripartizione della U.P.B. 00.03.01. della Struttura autonoma del Gabinetto esercizio finanziario 2015.

Si propone, pertanto, di rinnovare l'adesione della Regione Puglia all'Associazione Internazionale - Network of European Regions Using Space technologies - NEREUS per l'anno 2015.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2015

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 10.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con l'utilizzo delle risorse imputate sul seguente capitolo di spesa assegnato all'U.P.B.: 00.03.01. cap. 1340 "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali, art. 4.

Al relativo atto di impegno e liquidazione dovrà provvedere il Direttore dell'Area Finanza e Controlli e la Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come previsto dalla circolare del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. n. AOO_116/0000237 del 13.01.2015."

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit e confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di disporre, ai sensi degli artt. 1, lett. "c" e 4 della L.R. n. 34/80, il rinnovo dell'adesione della Regione Puglia all'Associazione Internazionale - Network of European Regions Using Space technologies - NEREUS con sede in Bruxelles, per l'anno 2015;
- 3) il presente provvedimento comporta una spesa di € 10.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 (U.P.B.00.03.01) esercizio finanziario 2015;
- 4) di trasmettere, a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit, copia del presente provvedimento all'Assessore allo Sviluppo Economico che ne segue l'attività;
- 5) di incaricare il Direttore dell'Area Finanza e Controlli e la Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario.

6) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 640

Partecipazione ad eventi di Comunicazione Istituzionale.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna e Segreteria tecnico-amministrativa" del Servizio Comunicazione Istituzionale, e confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

Tra le priorità del Servizio Comunicazione Istituzionale vi è quella di promuovere l'investimento in

comunicazione a sostegno della promozione della Puglia, delle sue policy e del territorio sulla base di un approccio di partecipazione integrata attraverso l'organizzazione di eventi di rilevanza regionale e la partecipazione alle più significative manifestazioni fieristiche presenti sul territorio nazionale.

Negli anni passati con la Deliberazione di approvazione del Piano di Comunicazione Istituzionale si individuavano le manifestazioni più rilevanti presenti sul territorio regionale e nazionale alle quali l'Amministrazione regionale intendeva partecipare per promuovere le proprie politiche.

In assenza del piano di Comunicazione 2015, in corso di elaborazione, e stante l'avvicinarsi delle date di svolgimento di alcuni eventi di particolare rilievo nell'ambito della Comunicazione Istituzionale, sorge la necessità di programmare le attività necessarie alla partecipazione.

In particolare nel corso degli anni l'Amministrazione regionale ha assicurato la partecipazione agli eventi di seguito riportati con a fianco l'indicazione delle spese mediamente sostenute nell'ultimo triennio

Forum PA	Palazzo dei Congressi – Roma	26-28 Maggio	€ 35.000,00
Forum della Comunicazione	Cinecittà – Roma	3 Giugno	€ 15.000,00
Smartcity Exhibition	Fiera di Bologna	Ottobre	€ 35.000,00
Job&Orienta	Fiera di Verona	26-28 Novembre	€ 15.000,00

La partecipazione ai suddetti eventi comporta tutta una serie di attività che devono essere necessariamente avviate in tempi brevi; in particolare c'è da organizzare la gara d'appalto per l'individuazione del fornitore che dovrà affiancare l'amministrazione regionale nell'organizzazione della presenza alle suddette manifestazioni.

Si chiede pertanto l'interesse dell'Amministrazione regionale alla partecipazione degli eventi sopra riportati.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

Variazione in diminuzione dal cap. 1450 per € 100.000,00;

Variazione in aumento sul cap. 1453 per € 100.000,00

La spesa complessiva del presente provvedimento ammonta ad € 100.000,00, a carico del Bilancio Regionale, con imputazione sul Cap. 1453 - UPB 8.4.1. - Bilancio di Previsione 2015; Missione 1 - Programma 1 - Titolo 1 - Macroaggregato 3

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna" del Servizio Comunicazione Istituzionale e dalla Dirigente dello stesso Servizio.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di manifestare l'interesse dell'Amministrazione regionale a partecipare agli eventi di seguito riportati e, di conseguenza, autorizzare il Servizio Comunicazione Istituzionale a predisporre gli atti necessari, compreso l'impegno di spesa, per la partecipazione della Regione Puglia alle seguenti manifestazioni:

Forum PA	Palazzo dei Congressi – Roma	26-28 Maggio
Forum della Comunicazione	Cinecittà – Roma	3 Giugno
Smartcity Exhibition	Fiera di Bologna	Ottobre
Job&Orienta	Fiera di Verona	26-28 Novembre

Di dare mandato alla Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale di porre in essere tutti gli atti necessari alla puntuale attuazione del presente provvedimento compreso l'impegno delle somme necessarie che dovrà essere assunto entro il corrente esercizio finanziario.

di procedere alla variazione compensativa per parte spesa del capitolo 1450, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2016 - 2018", come indicato nella sezione contabile;

di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 c. 7 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 664

D.L. 31/08/2013, n. 102 -art. 6, comma 5 convertito con modificazioni dalla L. 28/10/2013, n. 124-Fondo per inquilini morosi incolpevoli. Variazione al bilancio di previsione 2015 per aumento di stanziamento.

La Vice Presidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Il D.L. 31/08/2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28/10/2013, n. 124, all'art. 6, comma 5 ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 202 del 14/05/2014, la disponibilità del Fondo per l'annualità 2014 è stata ripartita tra le Regioni. Alla Regione Puglia è stata assegnata la somma di € 703.672,20.

Con deliberazione di G.R. n. 2411 del 21/11/2014 sono stati istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa nella UPB 2.1.14 del bilancio di previsione 2014 per l'iscrizione di detta somma di € 703.672,20, e specificatamente: cap. entrata 2034711 capitolo di spesa 411194 "Contributi ai Comuni per il sostegno alla morosità incolpevole. Interventi di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 124/2013.

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5/12/2014 è stata ripartita tra le Regioni l'ulteriore somma di 15,73 milioni di euro assegnata per l'anno 2014 con D.L. n. 47/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 80/2014. Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 847.828,44.

Con nota prot. 116/1238 del 04/02/2015 il Servizio Regionale Bilancio e Ragioneria ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 319 il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di tesoriere regionale, ha richiesto l'emissione della reversale d'incasso rela-

tiva all'accreditamento di € 847.828,44 - Versante: Ministero Infrastrutture e Trasporti - Causale: Fondo inquilini morosi incolpevoli.

E' pertanto necessario provvedere alla variazione di aumento di stanziamento al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 con l'iscrizione della somma di € 847.828,44 nelle previsioni dell'entrata e della spesa, giusta quanto previsto all'art. 14, comma 1, della L.R. 23/12/2014, n. 53: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia", fermo restando quanto disposto dall'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2015 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di € 847.828,44, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato.

Capitolo di entrata n. 2034711: + € 847.828,44: "Contributi ai Comuni per il sostegno alla morosità incolpevole. Interventi di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 124/2013".

CODIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e s.m. e i.: Euro 2.01.01.01.001

Capitolo di spesa n. 411194: € 847.828,44: "Contributi ai Comuni per il sostegno alla morosità incolpevole. Interventi di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 124/2013".

CODIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e s.m. e i.: U.8.02.01.04.01.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a) la Vice Presidente della G.R., Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vice Presidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio ad interim;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

di fare propria ed approvare la relazione che precede;

di effettuare variazione di aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2015 con l'iscrizione nelle previsioni dell'entrata e della spesa della somma di € 847.828,44, entrata vincolata a scopo specifico da parte dello Stato per pagamento a Pubbliche Amministrazioni per interventi di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 124/2013;

Capitolo di entrata n. 2034711 - € 847.828,44: "Contributi ai Comuni per il sostegno alla morosità incolpevole. Interventi di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 124/2013".

CODIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e s.m. e i.:
Euro 2.01.01.01.001

Capitolo di spesa n. 411194 - € 847.828,44: "Contributi ai Comuni per il sostegno alla morosità incolpevole. Interventi di cui all'art. 6, comma 5, del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 124/2013";

CODIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e s.m. e i.:
euro 8.02.01.04.01.

di autorizzare il Servizio Bilancio-Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 673

P.O. Puglia FSE 2007/2013: P.O. Puglia FSE 2007/2013: Convenzione per la costruzione dell'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia del 19/09/2011 Rep. n. 013205 del 26.09.2011 - Seconda proposta di ampliamento delle attività.

Assente l'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE nonché Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dott.ssa Giulia Campaniello riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

CONSIDERATO CHE:

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1364 del 15.06.2011, pubblicata sul BURP n. 102 del 29.06.2011, è stato approvato il Protocollo di Intesa tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale per la costruzione dell'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia, al fine di favorire sinergie e raccordi istituzionali ed in particolare, di attivare un ruolo di indirizzo e coordinamento regionale di aree di intervento comuni ai temi educativi, nell'esercizio di funzioni strumentali di supporto all'attività di programmazione regionale.

Con successiva determinazione dirigenziale n° 1556 del 27.07.2011, il Dirigente del Servizio Formazione Professionale ha proceduto ad affidare all'ARTI, in linea con la L.R. n. 1 del 07/01/2004, l'attuazione delle attività rientranti nel già citato Protocollo d'Intesa finalizzate all'implementazione dell'Osservatorio.

In data 13/09/2011 si è proceduto alla sottoscrizione della Convenzione tra Regione Puglia, nella persona della Dott.ssa Giulia Campaniello, Dirigente del Servizio Formazione Professionale, e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI, nella persona del suo Presidente, la Dott.ssa Giuliana Trisorio Liuzzi. La stessa è stata repertoriata dal Servizio Affari Generali il 26/09/2011 con numero di repertorio 013205.

Con DGR n. 2955 del 27/12/2012 la Giunta Regionale ha approvato un primo ampliamento della Convenzione Rep. n. 013205 del 26.09.2011 dell'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia con riferimento al biennio 2013-2014 sia in termini di attività che in termini di spesa.

VALUTATO CHE

L'Osservatorio ha garantito, nel periodo 2011-2014, un costante supporto alla programmazione regionale sulle tematiche dell'istruzione e formazione fornendo dati e realizzando elaborazioni. In particolare sono state realizzate ed aggiornate le analisi dei flussi relativi al numero di iscritti e classi condotti sui dati relativi all'organico di fatto di tutte le Istituzioni Scolastiche della Regione Puglia a supporto della programmazione regionale della rete scolastica regionale e del piano di dimensionamento scolastico;

Nel corso del 2014 è stata avviata la realizzazione di quattro studi e analisi che, in piena coerenza con gli obiettivi istituzionali dell'Osservatorio, si sono posti l'obiettivo di fornire alle strutture regionali ulteriori elementi conoscitivi a supporto della programmazione regionale nelle tematiche dell'istruzione e formazione professionale;

Appare particolarmente importante, da un lato, garantire continuità alle attività già avviate e, dall'altro, potenziare ed approfondire alcune aree di conoscenza relative ai sistemi di istruzione e formazione;

Con nota del 23.03.2015 prot. n. 293/E.8 assunta agli atti del Servizio con 0006487 del 25.03.2015 il Dirigente Servizio Scuola, Università e Ricerca, dott.ssa Maria Rosaria Gemma e il Direttore Amministrativo dell'ARTI Puglia, Avv. Francesco Addante, hanno presentato una proposta tecnico - economica di ampliamento del progetto "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia" finalizzata al potenziamento ed approfondimento di alcune aree di conoscenza relative ai sistemi di istruzione e formazione da realizzarsi entro settembre 2015 con annessa richiesta di proroga della convenzione tra Regione Puglia e ARTI, approvata con D.D. n° 1556 del 27.07_2011, attualmente fissata al 31/05/2015, sino al 30/11/2015.

La richiesta di ampliamento nasce, così come dettagliatamente descritto nella "Scheda Attività" che si allega alla presente deliberazione e che è da con-

siderarsi parte integrante e sostanziale di essa, dalla necessità di rendere più efficace il supporto dell'Osservatorio alla programmazione regionale, potenziando ed approfondendo alcune aree di conoscenza relative ai sistemi di istruzione e formazione.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta Regionale:

di approvare la proposta di Ampliamento del progetto "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia" con la relativa specificazione dei costi, e prorogare la Convenzione approvata con D.D. n° 1556 del 27.07.2011 al 30/11/2015. (Allegato "A").

Con determinazione dirigenziale successiva si procederà all'approvazione dello schema di integrazione della Convenzione tra Regione Puglia e ARTI, approvata con D.D. n. 1556 del 27/07/2011.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 315.000,00 è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella U.P.B. 2.10.1 di pertinenza del Servizio Autorità di Gestione PO FSE, a valere sulle disponibilità finanziarie dell'Asse VII - "Capacità Istituzionale" del P.O. PUGLIA FSE 2007/2013, con imputazione sui capitoli così come segue:

- al Cap. 1157500/ mediante prelevamento dal fondo delle economie vincolate da riscrivere (quoto UE-Stato = 90%) per euro 283.500,00
- al Cap. 1157510/ mediante prelevamento dal fondo delle economie vincolate da riscrivere (quota Regione =10%) per euro 31.500,00

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere la Dirigente competente, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2015.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

La Dirigente del Servizio
Giulia Campaniello

Non ricorrono gli obblighi di cui agli art. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

L'Assessore relatore al Diritto allo Studio e alla

Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE nonché Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dott.ssa Giulia Campaniello che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore, qui da intendersi riportata;
- di approvare la proposta di Ampliamento del progetto "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia" con la relativa specificazione dei costi (Allegato "A");

- di approvare la proroga della Convenzione tra Regione Puglia e ARTI approvata con D.D. n. 1556 del 27/07/2011 sino al 30/11/2015;
- di demandare alla Dirigente competente l'adozione del provvedimento per l'approvazione dello schema di integrazione della Convenzione tra Regione Puglia e ARTI, approvata con D.D. n. 1556 del 27/07/2011;
- di approvare la spesa complessiva di € 315.000,00 così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di demandare alla Dirigente competente l'adozione del relativo provvedimento di impegno della spesa entro il corrente esercizio finanziario, nonché dei successivi atti di liquidazione del contributo;
- di notificare il presente provvedimento al Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, dott.ssa Maria Rosaria Gemma e al Direttore Amministrativo dell'ARTI Puglia, Avv. Francesco Addante;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine web dedicate dell'Assessorato competente.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA



·a·r·t·i·
Agenzia Regionale
per la Tecnologia
e l'Innovazione

Allegato A

Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia

Ampliamento delle attività

Indice

Attività realizzate e risultati conseguiti nel periodo 2011-2014	
1. Descrizione delle attività	
2. Specificazione dei costi	

Attività realizzate e risultati conseguiti nel periodo 2011-2014

L'**Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione** istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1364 del 2011 nasce con la finalità di acquisire strumenti conoscitivi utili per:

- 1) governare i processi connessi all'istruzione e alla formazione;
- 2) intervenire su criticità;
- 3) monitorare le dinamiche derivanti dai percorsi scolastici e formativi, nonché gli esiti delle politiche e degli interventi;
- 4) integrare sempre più le politiche dell'Istruzione con quelle della Formazione;
- 5) enucleare le performance e le buone prassi individuabili in ciascuno dei due settori sulle quali modellizzare un sistema specifico di governance pugliese;
- 7) consentire una definizione costante della capacità del sistema pugliese dell'Istruzione e della Formazione ai fini del raggiungimento di una piena occupazione ('occupabilità'), anche nella prospettiva di una formazione continua (life long learning) e di una riqualificazione degli adulti espulsi dal mercato del lavoro."

Le attività realizzate dall'Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione a partire dal 2011 hanno consentito il conseguimento di rilevanti risultati in termini di miglioramento della programmazione e definizione delle politiche regionali in tema di istruzione e formazione, oltre che di monitoraggio e valutazione delle stesse. A conferma di ciò, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ha selezionato l'Osservatorio come una delle buone prassi di intervento di *capacity building* realizzati nel ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013 meritevoli di approfondimento nell'ottica di individuare linee di indirizzo strategiche da utilizzare ai fini della programmazione dei Fondi Strutturali 2014 – 2020.

L'Osservatorio ha garantito, nel periodo 2011-2014, un costante supporto alla programmazione regionale sulle tematiche dell'istruzione e formazione fornendo dati e realizzando elaborazioni. In particolare sono state realizzate ed aggiornate le analisi dei flussi relativi al numero di



classi condotti sui dati relativi all'organico di fatto di tutte le Istituzioni Scolastiche della Regione Puglia a supporto della programmazione regionale della rete scolastica regionale e del piano di dimensionamento scolastico. L'Osservatorio ha supportato le strutture regionali nella realizzazione delle attività finalizzate alla suddivisione del territorio regionale in 21 ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa con l'obiettivo di costruire una rete territoriale del sistema educativo, in grado di interpretare le reali esigenze formative dei singoli territori e nel contempo di evitare la frammentarietà dell'offerta formativa sul territorio con duplicazioni/sovrapposizioni di indirizzi identici o simili, le quali, con specifico riferimento al 2° ciclo di istruzione.

Al fine di garantire una più efficace offerta formativa regionale e garantire una coerenza tra l'offerta e la domanda espressa dal sistema produttivo regionale, l'Osservatorio ha realizzato specifiche analisi ad hoc sulla domanda delle professioni da parte delle imprese pugliesi. A queste si affiancano le numerose analisi di contesto necessarie alla programmazione di nuovi Istituti Tecnici Superiori e poli tecnico professionali nel territorio regionale.

Si è proceduto alla strutturazione, implementazione ed inserimento all'interno del software acquisito in forma di riuso dalla Regione Toscana della banca dati degli studenti in diritto - dovere della Regione Puglia, ottenuta dai dati contenuti nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti presso il MIUR, a.s 2011-12.

È attualmente in corso un'intensa attività di supporto alla gestione del sistema informativo dell'anagrafe dell'edilizia scolastica della regione Puglia; si sta procedendo ad un costante aggiornamento delle informazioni sul sistema scolastico regionale mediante mappatura e georeferenziazione di tutte le istituzioni scolastiche e punti di erogazione del servizio scolastico presenti in regione, con dettaglio dei macroambiti funzionali (numero di edifici scolastici, palestre, mense) e indirizzi di studio presenti per ogni istituzione scolastica appartenente al 2 ciclo. Rispetto a tale attività appare particolarmente importante garantire continuità per consentire alle strutture regionali di avere a disposizione dati ed informazioni necessari alle politiche regionali sempre aggiornati.

Nel corso del 2014 è stata avviata la realizzazione di quattro studi e analisi che, in piena coerenza con gli obiettivi istituzionali dell'Osservatorio, si pongono l'obiettivo di fornire alle strutture regionali ulteriori elementi conoscitivi a supporto della programmazione regionale nelle



dell'istruzione e formazione professionale. Di seguito sono fornite alcuni elementi descrittivi sugli obiettivi delle linee di ricerca in corso di realizzazione:

Linea di ricerca 1 – Risorse e performance scolastiche: un'analisi del sistema scolastico a livello regionale

L'obiettivo della linea di ricerca è ricostruire il legame esistente tra risorse impiegate e performance nel sistema scolastico italiano mediante un'analisi su base territoriale che consenta di confrontare il sistema scolastico pugliese con quello delle altre regioni Italiane costruendo una banca dati di indicatori ed elaborando una metodologia che consenta di stimare il contributo delle diverse tipologie di risorse alla determinazione delle performance e competenze.

Linea di ricerca 2 – Il sistema universitario italiano: un'analisi regionale

L'obiettivo della linea di ricerca è ricostruire il legame esistente tra risorse impiegate e performance nel sistema universitario Italiano, mediante un'analisi su base territoriale che consenta di confrontare il sistema universitario con quello delle altre regioni Italiane, costruendo una banca dati di indicatori ed elaborando una metodologia che consenta di stimare il contributo delle diverse tipologie di risorse alla determinazione delle performance degli atenei.

Linea di ricerca 3 – Scelta scolastica e Orientamento

L'obiettivo della linea di ricerca è comprendere quali siano gli orientamenti degli studenti in merito alla scelta della scuola secondaria di II grado e al lavoro al fine di ridurre la dispersione scolastica e promuovere forme di equità negli orientamenti ai percorsi scolastici.

Linea di ricerca 4 – La domanda di istruzione in Puglia: un modello previsionale

La ricerca mira a costruire un modello replicabile di proiezione della domanda di istruzione nelle province e nei comuni pugliesi ed un modello di confronto tra tale domanda potenziale e l'offerta del sistema scolastico regionale, al fine di individuare spazi di utile riorganizzazione e razionalizzazione. Tale modello sarà poi confrontato con i fabbisogni professionali e formativi, attuali e prospettici, espressi dal sistema economico pugliese.

Con l'unica eccezione della linea di ricerca 4 per la quale sono necessari tempi aggiuntivi per la conclusione delle stesse a causa di alcune criticità riscontrate nella fase di acquisizione dei dati, tutte le altre ricerche sono in via di conclusione.

Un'altra importante area di attività avviata nell'ambito dell'osservatorio è stata l'implementazione di una sezione del sito web dell'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia (<http://www.osservatorioscolastico.regione.puglia.it/>), nella quale raccogliere la normativa vigente nelle materie che fanno capo istituzionalmente alle competenze statali e regionali in materia di istruzione e formazione. Tale sezione, che attualmente contiene centinaia di documenti, necessita di essere costantemente aggiornata.

Nell'ambito dell'Osservatorio è stato realizzato un **portale** che rappresenta un efficace strumento di supporto alle *policies* regionali in materia di Orientamento.

Le funzioni specifiche del portale dell'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione sono riassumibili in: 1) offerta on line di banche dati ed elaborazioni sulla popolazione scolastica in Puglia; 2) costruzione e pubblicazione on line di report sui trend della dispersione e degli abbandoni; 3) redazione e pubblicazione on line di report sugli esiti e sul placement degli studenti; 4) costruzione e pubblicazione on line di banche dati sui percorsi della formazione professionale; 5) elaborazioni di incroci tra Istruzione, Formazione e Mercato del Lavoro; 6) costruzione di percorsi di orientamento alla scelta delle scuole soprattutto nel delicato passaggio dalla terza media alla scuola superiore.

L'Osservatorio ha contribuito in maniera incisiva a rafforzare la **comunicazione** sulle tematiche inerenti il sistema di istruzione e formazione mediante diffusione, attraverso il portale dell'Osservatorio, di dati e report sul tema e partecipazione a convegni, fiere (come ad esempio le edizioni di Job&orienta a Verona e Salone dello Studente) e meeting (ad esempio ProPONiamo la Puglia 2020 - Le idee della scuola che conta").

In particolare occorre segnalare la partecipazione dell'Osservatorio all'edizioni della Fiera Job&Orienta per gli anni 2012-2013-2014 che hanno rappresentato da un lato l'occasione per promuovere sul territorio nazionale le best practices del sistema di istruzione e formazione e

regionale e dall'altro uno strumento per organizzare eventi specifici finalizzati a potenziare la cultura d'impresa nelle scuole.

Altro aspetto rilevante è stata la comunicazione realizzata mediante social network (Facebook e Twitter) rivolta soprattutto ai più giovani al fine di sensibilizzare sui temi dell'istruzione e della formazione.

Alla luce della descrizione fornita appare quindi particolarmente importante da un lato garantire continuità alle attività già avviate e dall'altro potenziare ed approfondire alcune aree di conoscenza relative ai sistemi di istruzione e formazione. L'Osservatorio continuerà a fornire in tal modo il necessario supporto alla programmazione regionale mediante l'elaborazione continua ed aggiornata di informazioni e dati provenienti da banche dati e fonti statistiche ufficiali, predisponendo reportistica ad hoc e sistematizzando le informazioni disponibili sui fabbisogni professionali del sistema produttivo regionale, sui tassi di placement degli studenti. La costante attenzione alle tematiche del monitoraggio dell'efficacia degli interventi regionali oltre che ad un'analisi delle best practices nazionali e internazionali in tema di istruzione e formazione consentiranno poi una sempre più attenta definizione delle politiche regionali assicurando una contestuale maggiore efficacia della spesa pubblica.

1. Descrizione delle attività

1.a Attività in prosecuzione

a) Supporto alla programmazione regionale in tema di istruzione e formazione

- Ricostruzione e sistematizzazione della normativa nazionale e regionale esistente in materia di istruzione e formazione

b) Monitoraggio delle politiche regionali in materia di istruzione e formazione professionale

- Monitoraggio e valutazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e redazione di report e di eventuali comparazioni con altri territori italiani

- Ricostruzione dei livelli e dei flussi di spesa pubblica per istruzione, distinguendo per fonte, tipologia e territorio, valutando il caso pugliese in ottica comparata su scala nazionale e internazionale.
- Costruzione di una banca dati della formazione professionale

c) Produzione e aggiornamento costante di informazioni statistiche e report tematici sui fenomeni scolastici rilevanti

- Creazione di un sistema di monitoraggio sugli *stakeholders* della scuola e della formazione professionale regionale in grado di raccogliere i giudizi e le opinioni che possano evidenziare la pluralità dei bisogni espressi dalle famiglie, dai giovani e dal mondo del lavoro
- Monitoraggio costante dei fenomeni dell'abbandono e della dispersione per ogni ordine e grado di scuola attraverso rilevazione diretta presso le scuole del territorio regionale, con successiva analisi e reportistica comparata con le altre regioni italiane
- Elaborazione ed analisi secondaria (anche longitudinale) dei dati di rilevazione degli apprendimenti (OCSE, Invalsi) relative al territorio regionale
- Rilevazione campionaria degli orientamenti delle famiglie verso le professioni e il lavoro al termine della scuola secondaria di primo grado

d) Gestione, partecipazione e organizzazione di eventi e manifestazioni fieristiche

- Analisi e selezione e diffusione delle best practice presenti nel territorio a tutti i livelli di istruzione e formazione.
- Comunicazione e promozione del sistema di istruzione e formazione pugliese.
- Organizzazione di workshop che favoriscano le attività di orientamento nelle scuole.
- Azione sperimentale per incrementare la cultura d'impresa nelle scuole superiori e negli ITS (*CambiaMenti*) attraverso attività di addestramento a competenze creative ed imprenditoriali sia in aula (laboratori) sia in azienda e startup (impresa diretta), sia nell'ambito di manifestazioni fieristiche ed eventi.

d) Portale dedicato all'Osservatorio

Al fine di fornire un completo supporto agli studenti il portale si arricchirà di un'area dedicata all'orientamento con la possibilità di reperire informazioni complete per il post-diploma, attivando dunque ulteriori tre sezioni dedicate:

1. Istruzione Tecnica Superiore
2. Formazione professionale e IFTS
3. Università

Si tratterà quindi di implementare nuove basi di dati con relative maschere di interrogazione, ricerca e inserimento, in cui sia presente l'offerta formativa complessiva per fornire un panorama completo ed esaustivo dell'intera filiera dell'istruzione e della formazione pugliese, dalle scuole del primo ciclo fino all'istruzione terziaria.

Si prevede inoltre un'attività di manutenzione evolutiva del portale, sviluppato su piattaforma opensource Liferay, mirata a implementare il database, attualmente online, con ulteriori dati utili (come ad esempio il sito internet degli istituti scolastici), e a migliorare la fruizione dei contenuti web (possibilità di estrazione e stampa dei dati selezionati nelle ricerche)

1.b Attività da consolidare

- Analisi di coerenza tra i profili professionali / competenze espressi dal sistema produttivo regionale e l'offerta erogata dalle strutture formative regionali
- Costruzione di una banca dati contenente informazioni relative alle attività del servizio Formazione Professionale, con presentazione dei trend di iscrizioni, esiti, progetti, finanziamenti, corsi attivati, figure formate a livello provinciale
- Certificazione delle competenze in coerenza con il Repertorio Regionale delle Figure Professionali previsto con D.G.R. n. 2273 del 13/11/2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema regionale di competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale"
- Monitoraggio degli esiti occupazionali degli iscritti ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore e I.F.T.S. mediante raccolta omogenea e sistematica dei dati; monitoraggio delle prime esperienze di attivazione in Puglia di Liceo Sportivo e il Liceo Musicale e Coreutico
- Analisi dei flussi di iscrizione all'Università e, in generale, del Sistema Universitario Pugliese (immatricolazioni, iscrizioni, *placement* dei neolaureati)

- Comunicazione delle best practice pugliesi e dei nuovi percorsi di istruzione e formazione presenti sul territorio e diffusione attraverso i canali informativi dell'Osservatorio dei sistemi di Istruzione e Formazione delle informazioni utili.
- Supporto per l'aggiornamento dei dati relativi all'anagrafe dell'edilizia scolastica e monitoraggio online tramite "Mir Web" degli interventi regionali sull'edilizia scolastica.

2. Specificazione dei costi

BUDGET

Costo personale interno	Euro 80.000,00
Costo personale esterno integrato nella struttura	Euro 150.000,00
Servizi e consulenze	Euro 55.000,00
Comunicazione e promozione	Euro 30.000,00
TOTALE	EURO 315.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 674

Art. 1 L. R. n. 51 del 2014: "Adozione Linee di indirizzo applicative delle disposizioni di cui al comma 22 dell'articolo 3 della L.R. 40/2007" - Riconoscimento oneri personale Formazione Professionale.

Assente l'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

L'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2014, n. 51 (pubblicata sul BURP n. 169 *suppl.* del 10-12-2014) ha integrato l'articolo 3, comma 22, della L.R. 31 dicembre 2007, n. 40 che, a sua volta, era precedentemente intervenuto sull'articolo 62 della L.R. 4 agosto 2004, n. 14, sostanzialmente costituente la disposizione legislativa di partenza del presente atto.

L'oggetto di tali disposizioni concerne il "Riconoscimento oneri personale formazione professionale" da parte della Regione ed, in particolare, delle spese rinvenienti da transazioni sottoscritte dagli enti gestori relative alle retribuzioni del personale non impegnato in attività formative.

Nello specifico, il primo periodo del comma 22 dell'art. 3 della legge n. 40/2007, intervenendo sul testo del 1° comma dell'art. 62 della L.R. n. 14/2004, ha disposto un'estensione temporale della portata applicativa di tale legge, nonché il riconoscimento di ulteriori costi relativi ad inquadramenti contrattuali ed in applicazione dell'accordo di contrattazione decentrata del 18 giugno 2002.

I commi 1, 2 e 2bis del citato articolo 62 avevano precisato la tipologia di tali oneri, definiti anche nello stesso testo "70", ed il comma 3 aveva contestualmente posto le condizioni di tale riconoscimento, condizioni ispirate a logiche e finalità pubblicistiche, quali (vd. lettere *sub* comma 3) l'inserimento del personale nell'Albo regionale, l'essere rimasto comunque a disposizione esclusiva dell'ente, adibito ad attività comunque connesse alla formazione professionale, stante comunque (comma 4) l'impossibilità di essere impegnato in altre attività attuate dall'ente di appartenenza con finanziamento diverso da quello regionale.

Secondo le disposizioni in parola, tali condizioni devono risultare documentate ed attestate con le modalità precisate dal comma 5 dello stesso art. 62 che prescrive la presentazione di una serie di dichiarazioni, relazioni ed esplicite rinunce da parte dell'Ente gestore nei confronti della Regione Puglia.

In questo quadro di riferimento, lo stesso articolo, nel disporre le modalità di liquidazione da parte della Regione del riconoscimento di tali oneri già rendicontati, prevede la presentazione di un'apposita fideiussione e la verifica del rendiconto prima del saldo di quanto riconosciuto e quindi dovuto dalla Regione.

Per fare fronte a tali oneri, il combinato disposto dell'art. 62 della L.R. n. 14/2014 e del comma 22 dell'art. 3 della L.R. n. 40/2007 ha previsto un apposito stanziamento regionale di risorse precedentemente impegnate, nonché il ricorso al meccanismo della compensazione con somme sconosciute in sede di verifica contabile delle spese in tal senso rendicontate.

Il comma 1 dell'articolo 1 dell'ultima legge regionale sopraggiunta in materia (L.R. 5 dicembre 2014, n. 51) ha espressamente disposto l'estensione del ricorso a tale meccanismo di compensazione "*anche a valere su sovvenzioni e contributi a qualsiasi titolo erogati dalla Regione*". Conseguentemente con tale estensione, il comma 2 dello stesso articolo 1 della L.R. n. 51/2014 ha provveduto a riaprire il termine di novanta giorni già previsto dall'art. 52 della L.R. 28 dicembre 2012, n. 45 per l'adozione da parte della Giunta regionale delle Linee di indirizzo applicative delle succitate disposizioni, fissandone la decorrenza dall'entrata in vigore dalla legge da ultimo emanata.

Allo stato, si tratta di definire le procedure contabili nei confronti di numero 9 Enti di formazione, la cui posizione risulta documentata agli atti del Servizio Formazione Professionale.

In considerazione di quanto precede, si rende quindi necessario con il presente provvedimento adottare tali Linee di indirizzo così come definite nell'allegato A al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali dello stesso.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrato, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ottemperanza della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. a), d) ed f).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore,

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto, di:

- di adottare ai sensi delle disposizioni richiamate in premessa le Linee di indirizzo di cui all'Allegato "A" costituente parte integrante del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 22 della L.R. N. 40/2007 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI:

Con le presenti Linee di indirizzo, al fine di rendere operativo il disposto normativo dell'art. 3 comma 22 della L.R. n. 40/2007 e dell'art. 52 della L.R. 28 dicembre 2012, n. 45, così come integrati dall'articolo unico della L.R. n. 51/2014, si provvede a riepilogare gli aspetti procedurali conseguenti alle disposizioni in oggetto ed a delineare gli ulteriori adempimenti a carico del Servizio Formazione Professionale onde definire la posizione degli enti interessati dalle suddette disposizioni.

- a) Tali adempimenti prendono avvio dall'esame della specifica posizione di ciascun ente gestore interessato dalle disposizioni in questione e quindi destinatario del riconoscimento da parte della Regione, tenuto conto dell'importo già rendicontato ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 14/2004, come eventualmente integrato da ciascuno ai sensi dell'art. 3, comma 22 della L.R. n. 40/2007;
- b) La posizione di ciascun Ente risulta dai verbali di verifica dei rendiconti agli Atti del Servizio Formazione Professionale ed essa sarà notificata dal medesimo Servizio agli Enti interessati;
- c) Ferme restando le condizioni, le procedure e le modalità previste dall'art. 62 della L.R. n. 14/2004, per ciascuno dei suddetti Enti gestori l'ammontare complessivo massimo delle spese riconoscibile si identifica quindi nel rispettivo importo indicato nei verbali di verifica dei rendiconti riferiti a ciascun Ente;
- d) per far fronte al riconoscimento del residuo importo a carico della Regione Puglia, mediante il meccanismo della compensazione stabilito dall'ultimo periodo del citato comma 22, in ragione dell'integrazione disposta dal comma 1 dell'art. 1 della L.R. n. 51 del 2014, il competente Servizio Formazione Professionale dovrà considerare, con riferimento specifico a ciascun ente gestore interessato, le somme liberatesi a seguito di disconoscimento di spese già rendicontate e non ammesse a discarico anche a valere su sovvenzioni e contributi a qualsiasi titolo erogati dalla Regione;

e) in sede di prima applicazione, il Servizio Formazione Professionale – nei limiti del residuo importo a ciascun Ente dovuto - effettua la suddetta compensazione conformemente al seguente ordine di priorità:

- 1) attraverso gli importi derivanti da economie di gestione eventualmente verificatesi nell'esecuzione di sovvenzioni e contributi a qualsiasi titolo erogati dalla Regione;
- 2) a seguire, attraverso gli importi derivanti da decurtazioni effettuate in sede di verifiche amministrativo-contabili rimaste definitivamente accertate e non contestate nelle diverse sedi amministrative o giudiziarie, previa acquisizione da parte dell'Ente interessato di espressa rinuncia ad ogni azione e/o rivalsa in ordine agli stessi importi entro il termine del 31/12/2016;

f) in ogni caso, si conferisce mandato allo stesso Servizio Formazione Professionale di provvedere, con propri atti, a garantire la concreta operatività ed esecuzione delle presenti Linee di indirizzo, in coerenza con le disposizioni di contabilità regionale e di comunicare agli enti interessati gli importi eventualmente considerati/assunti a compensazione, con le conseguenti determinazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 675

Integrazione criteri per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e dei piani annuali di cui alla Delibera di Giunta n. 361 del 03/03/2015.

Assente l'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

Il Decreto datato 23.01.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'articolo 2 comma 1 prevede che le Regioni trasmettono al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, i piani regionali triennali di edilizia scolastica redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali e i piani annuali, redatti tenuto conto, tra l'altro, dei progetti già segnalati dagli enti che hanno risposto alla nota del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 marzo 2014 e del 16 maggio 2014.

La Delibera di Giunta n. 361 del 03 marzo 2015, al punto 4 "Criteri di valutazione" dell'Allegato A, ha previsto l'attribuzione di un punteggio pari a 20 nel caso in cui gli interventi proposti siano inseriti nell'elenco degli interventi segnalati in risposta alle note del Presidente del Consiglio del 3 marzo 2014 e del 16 maggio 2014.

La Determinazione Dirigenziale n. 6 del 20 marzo 2015 relativa all'adozione dell'Avviso pubblico, sulla base degli indirizzi e dei criteri fissati dalla precitata deliberazione, ha stabilito le modalità ed i tempi per la presentazione delle richieste di accesso al finanziamento.

In particolare, l'Allegato 1 del precitato Avviso contiene l'elenco dei comuni con i relativi istituti, oggetto della segnalazione effettuata in risposta alle note del Presidente del Consiglio del 3 marzo 2014 e del 16 maggio 2014, fornito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota del 02 febbraio 2015.

A seguito della pubblicazione dell'Avviso di che trattasi, alcune Amministrazioni provinciali hanno evidenziato che anche le Province, tramite l'UPI, hanno segnalato interventi urgenti al Presidente del Consiglio dei Ministri che, se presentati ai sensi dell'Avviso in questione, non avrebbero diritto all'attribuzione della premialità sopra menzionata (20 punti), in quanto non inclusi nel predetto elenco.

La criticità evidenziata appalesa una evidente penalizzazione delle Amministrazioni provinciali, contrastando con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità richiamati dallo stesso D.M 23.01.2015 ed alla base dell'Avviso pubblico regionale, di cui alla D.D. del Servizio Scuola Università e Ricerca n. 6/2015.

Da notizie acquisite per le vie brevi, è emerso che altre Regioni hanno ritenuto opportuno riconoscere una premialità anche agli interventi presentati dalle Amministrazioni provinciali, tramite l'UPI, al Presidente del Consiglio.

Tanto premesso e considerato, al fine di non discriminare ingiustamente le Province, sentita la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per una più corretta definizione del Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e del piano annuale 2015, si propone di:

- Integrare l'Allegato A della DGR n. 361/2015, inserendo al punto 4 "Criteri di valutazione", l'ulteriore punteggio aggiuntivo:

Punteggio

L'intervento proposto è stato segnalato dalle Amministrazioni provinciali, tramite l'UPI, al Presidente del Consiglio dei Ministri ⁽¹⁾	20
---	----

⁽¹⁾ Il punteggio si riferisce alle Amministrazioni provinciali. La segnalazione deve essere comprovata con la trasmissione contestuale, a mezzo pec, all'indirizzo sistemaistruzione@pec.rupar.puglia.it, di copia della mail inviata all'UPI.

- Approvare l'Allegato A così come sopra modificato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'individuazione degli interventi da inserire nel Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e nel piano annuale 2015.

- Pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.E.I.:

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. Lett.d)

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore che si intende qui integralmente riportata.

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari Istruttori Responsabili, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente Servizio Scuola Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale.
- Di Integrare l'Allegato A della DGR n. 361/2015, inserendo al punto 4 "Criteri di valutazione", l'ulteriore punteggio aggiuntivo:

Punteggio

L'intervento proposto è stato segnalato dalle Amministrazioni provinciali, tramite l'UPI, al Presidente del Consiglio dei Ministri ⁽¹⁾ 20

⁽¹⁾ Il punteggio si riferisce alle Amministrazioni provinciali. La segnalazione deve essere comprovata con la trasmissione contestuale, a mezzo pec, all'indirizzo sistemaistruzione@pec.rupar.puglia.it, di copia della mail inviata all'UPI.

- Di approvare l'Allegato A così come sopra modificato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'individuazione degli interventi da inserire nel Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e nel piano annuale 2015.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A**1. FINALITA'**

La Regione Puglia, sulla base degli indirizzi e dei criteri stabiliti nel presente atto, mediante Avviso pubblico, individua gli interventi da inserire nel Piano regionale triennale 2015/2017 di edilizia scolastica e nel piano annuale 2015, di cui all'articolo 10 del D.L. 104/2013, convertito dalla L. n. 128/2013, nel rispetto di quanto previsto dal decreto interministeriale attuativo D.M. 23.01.2015.

A tal fine, la struttura regionale competente predispose l'Avviso pubblico stabilendo, in particolare, i tempi e le modalità, a pena di decadenza, per la presentazione delle richieste di accesso al finanziamento.

2. BENEFICIARI

Destinatari dei finanziamenti sono gli enti locali aventi l'onere della gestione della manutenzione degli edifici scolastici di proprietà pubblica di seguito riportati:

Amministrazioni provinciali, Amministrazioni comunali, Città Metropolitana o forme amministrative subentranti.

Gli interventi proposti dovranno riguardare edifici scolastici di proprietà pubblica, con destinazione ad uso scolastico per almeno 10 anni, regolarmente inseriti nell'Anagrafe Regionale dell'edilizia scolastica alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso. Il requisito dell'inserimento nell'Anagrafe Edilizia Scolastica non è richiesto in caso di nuove costruzioni.

In caso di edifici parzialmente adibiti ad altro uso saranno finanziati solo gli interventi relativi alla parte di edificio destinato ad attività scolastica.

Gli enti beneficiari possono presentare più domande di finanziamento in base al numero degli edifici scolastici di propria competenza, presenti nel database dell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (www.ediliziascolastica.regione.puglia.it):

- Max n. 1 intervento per gli enti locali che hanno fino a 15 edifici
- Max n. 3 interventi per gli enti locali che hanno da 16 a 45 edifici
- Max n. 5 interventi per gli enti locali che hanno oltre 45 edifici.

In caso di proposte plurime, dovrà essere indicato l'ordine di priorità degli interventi.

Ogni Ente può verificare il numero degli edifici di cui è titolare consultando l'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (www.ediliziascolastica.regione.puglia.it), utilizzando le credenziali in possesso.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di seguito riportati:

- a) Ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria ai sensi del Testo unico in materia di edilizia DPR n. 380/2001;
- b) Messa in sicurezza finalizzata all'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, igiene, agibilità ed abbattimento delle barriere architettoniche, con acquisizione delle relative certificazioni obbligatorie;
- c) Interventi di miglioramento e adeguamento sismico secondo le normative vigenti;
- d) Interventi di efficientamento energetico;
- e) Ampliamenti e nuove costruzioni:
 - Nuova costruzione di parti di sedi scolastiche (porzioni di fabbricati a sé stanti in grado di ospitare singole attività scolastiche, quali: classi, palestre, mense scolastiche) all'interno dell'area scolastica dell'edificio esistente o nei pressi dello stesso
 - Nuova costruzione di edificio di interesse sedi scolastiche/ palestre.
 - Ampliamento all'esterno della sagoma esistente dell'edificio scolastico.

La Regione ritiene prioritari, sulla base di quanto definito dall'articolo 3 del DM 23.01.2015, gli interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli immobili adibiti ad edilizia scolastica, nonché la costruzione di nuovi edifici.

Non sono ammissibili gli interventi, diversi dalla messa in sicurezza, su edifici non conformi alle norme antisismiche e di sicurezza vigenti.

L'entità del contributo sarà calcolata sulla base del quadro economico dell'ultima fase progettuale approvata all'atto della presentazione della domanda di finanziamento, fino al limite massimo di:

- Euro 1.500.000,00 per gli interventi che prevedono la nuova costruzione di intere sedi scolastiche/palestre.
- Euro 700.000,00 per tutti gli altri interventi.

I progetti che superano tali limiti di spesa, saranno ritenuti ammissibili solo in presenza di dichiarata disponibilità di acconto dell'ulteriore spesa da parte dell'ente locale interessato (espressa con delibera di giunta).

Sono ritenuti inammissibili gli interventi che siano già stati oggetto di altri finanziamenti comunitari e/o statali e/o regionali.

La progettazione deve essere approvata a livello almeno preliminare.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE

I punteggi da attribuire alle priorità indicate all'articolo 2 comma 1 del D.M. 23.01.2015 ed ai criteri elencati all'articolo 3 del medesimo decreto sono riportati nelle tabelle sottostanti.

	Punteggio
Priorità ex art. 2 co. 1 DM 23.01.2015	
L'intervento proposto è nell'elenco degli interventi segnalati in risposta alle note Presidente del Consiglio del 3 marzo 2014 e del 16 maggio 2014	20
Progetto immediatamente cantierabile	30
Sono considerati immediatamente cantierabili gli interventi per i quali sono state positivamente esperite le procedure di cui all'articolo 106, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, e per i quali il responsabile del procedimento abbia rilasciato una dichiarazione unilaterale analoga a quella prevista dal medesimo articolo 106, comma 3	

Criteri ex art. 3 DM 23.01.2015	
	Punteggio
Livello di progettazione	
Progetto preliminare	0
Progetto definitivo validato dal Responsabile del procedimento	10
Progetto esecutivo validato dal Responsabile del procedimento	30
Tipologia di intervento	Punteggio
L'intervento è volto alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità su edifici soggetti a chiusura per provvedimento dell'autorità competente, al fine di ottenere il certificato di agibilità di cui all'art. 24 del DPR n. 380/2001:	30
- Adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza, igiene ed agibilità, con riferimento agli impianti elettrici, impianti antincendio, impianti termici ed idrosanitari e all'eliminazione delle barriere architettoniche	

– Ristrutturazione e riqualificazione (controsoffitti, coperture, pavimenti, infissi, ecc)	
Interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, igiene, agibilità degli edifici e abbattimento delle barriere architettoniche, con acquisizione delle relative certificazioni obbligatorie, così come di seguito riportato:	
– Adeguamento degli impianti antincendio	5
– Adeguamento impianti elettrici	5
– Adeguamento impianti termici e di climatizzazione	5
– Adeguamento impianti termosanitari	5
– Abbattimento delle barriere architettoniche	5
– Ristrutturazione e riqualificazione di parti dell'edificio	5
Interventi di adeguamento alla normativa antisismica:	
Intervento di miglioramento sismico	10
Intervento di adeguamento sismico	15
Efficientamento energetico - quantificazione del risparmio energetico in relazione al miglioramento della classe energetica dell'edificio:	
– Nessun passaggio/miglioramento di una classe energetica	0
– Miglioramento di due classi energetiche	4
– Miglioramento di tre classi energetiche	6
– Miglioramento di più di tre classi energetiche	8
Ampliamento o sopraelevazione	10
Costruzione nuovo edificio scolastico / nuova palestra scolastica	10
Completamento di interventi già avviati e non completati per mancanza di finanziamento. L'intervento deve essere inserito nell'elenco delle opere incompiute di cui al decreto ministeriale 13 marzo 2013 n. 42.	10
Punteggi aggiuntivi	Punteggio
L'intervento è relativo ad un edificio ricompreso in area interessata da processi di riqualificazione urbana	5
Rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche misurata dal rapporto tra la prestazione specifica offerta dall'edificio ante operam ed il fabbisogno specifico soddisfatto post operam All'attribuzione del punteggio si procede confrontando la percentuale di superficie destinata alle attività didattiche (aule speciali/ laboratori, palestre) allo stato di fatto con quella allo stato di progetto. L'incremento deve essere uguale o maggiore al 20%.	10
Eventuale quota di cofinanziamento da parte dell'ente locale misurata in percentuale superiore al 30% del costo totale dell'intervento	10
L'intervento è finalizzato al rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso All'attribuzione del punteggio si procede misurando in euro/anno il risparmio avvenuto (minimo 5%)	10
Eventuale coinvolgimento di investitori privati misurato in percentuale sul costo dell'intervento oltre il 30%	2

I dati di tutti gli edifici dell'Ente presenti nel database dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica rispondono alle richieste del Sistema Nazionale delle Anagrafi di Edilizia Scolastica (SNAES)	10
L'intervento proposto è stato segnalato dalle Amministrazioni provinciali, tramite l'UPI, al Presidente del Consiglio dei Ministri	20 ¹

A parità di punteggio totale, le domande pervenute saranno ordinate secondo i seguenti parametri:

- a) **Livello di progettazione approvato più avanzato.**
- b) **In caso di ulteriore parità di punteggio avrà diritto di precedenza l'intervento che comporta minore spesa complessiva.**
- c) **In caso di parità di punteggio tra più interventi proposti dallo stesso Ente si terrà conto dell'ordine di priorità indicato.**

5. FORMAZIONE E APPROVAZIONE DELLA GRADUTORIA

Gli interventi presentati dagli enti locali, sulla base dei punteggi sopra indicati, saranno inseriti nella graduatoria unica per la formazione del Piano triennale 2015-2017 e del piano annuale 2015, in ordine decrescente di punteggio.

Il Piano triennale 2015-2017 e i Piani annuali saranno approvati con provvedimento dirigenziale dalla struttura regionale competente che provvederà alla loro trasmissione, entro i termini stabiliti dal precitato decreto interministeriale (eventualmente prorogati con apposito provvedimento ministeriale) al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (M.I.U.R.), e per conoscenza al Ministero dell'economia e delle finanze (M.E.F.) e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.).

Ai fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse sul territorio regionale, è ammesso a finanziamento, in ciascun piano annuale, almeno un *intervento significativo* per ambito provinciale a prescindere dalla sua collocazione nella graduatoria unica regionale (*clausola di salvaguardia*).

Per intervento significativo si intende un intervento che abbia conseguito un punteggio non inferiore a 60 punti. In caso di ex-equo sarà preferito l'intervento con progetto immediatamente cantierabile e nell'ipotesi di ulteriore parità di punteggio, avrà diritto di precedenza l'intervento che comporta minore spesa complessiva.

6. SPESE AMMISSIBILI

La determinazione dell'importo dei costi ammissibili a finanziamento tiene conto dell'importo relativo ai lavori e delle somme a disposizione previste nel Quadro tecnico economico dell'intervento, predisposto nel rispetto della disciplina in materia di contratti pubblici.

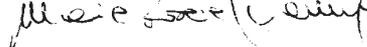
7. ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

Per le attività di verifica e controllo che si renderanno necessarie nelle varie fasi procedurali il Servizio Scuola Università e Ricerca si avvarrà del supporto tecnico del Servizio Lavori pubblici.

Il presente Allegato si compone di n. 4 pagine

Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Maria Rosaria Gemma



¹ Il punteggio si riferisce alle Amministrazioni provinciali. La segnalazione deve essere comprovata con la trasmissione contestuale, a mezzo pec, all'indirizzo sistemaistruzione@pec.rupar.puglia.it, di copia della mail inviata all'UPI.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 680

Attività per l'attuazione dell'art. 45 comma 2 della L.R. n. 45 del 30/12/2013 - Approvazione schema disciplinare d'intesa.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari Ing. Benedetto Palella e dott. Geol. Michele Chieco, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

Premesso che

l'art. 45 della L.R. n. 45 del 30/12/2013 "Interventi per esplorazione dei fenomeni carsici" recita:

1. Al fine di finanziarie attività esplorative di fenomeni carsici di recente rinvenimento, in particolare per quelli che presentano rilevante interesse scientifico, per estensione, tipologia e morfologia, perché diretto prevalentemente alla verifica della qualità e quantità delle acque sotterranee, è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 09.06.01, il capitolo n. 611031, denominato "spese per l'esplorazione fenomeni carsici di recente rinvenimento", con uno stanziamento per l'anno 2014, in termini di competenza e cassa di euro 100.000,00.
2. Ulteriore stanziamento di 70 mila euro sul capitolo di cui al comma 1 è destinato al Comune di Castellana Grotte per la messa in sicurezza e lo sviluppo del sito carsico "Abate Eustasio" di recente rinvenimento.

l'art. 38 comma 1 della L.R. n. 37/2014 "Modifiche all'articolo 45 della l.r. 45/2013" recita:

1. Al comma 2 dell'articolo 45 della l.r. 45/2013, la cifra: "70 mila" è sostituita dalla seguente: "200 mila".

la LR. n. 53 del 23 dicembre 2014, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia" ha stanziato sul capitolo 611031 per l'anno 2015 l'importo di euro 170.000,00;

Considerato che:

il Comune di Castellana Grotte ha richiesto l'erogazione del finanziamento di cui al comma 2 dell'art 45 della L.R. 45/13 con nota acquisita al prot. AOO_089 4886 del 22/05/2014 del Servizio Ecologia;

il Comune di Castellana Grotte, alla luce di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 45 della l.r. 45/2013, con nota acquisita al prot. AOO_089/12627 del 16/12/2014 del Servizio Ecologia, ha trasmesso richiesta di finanziamento del "Progetto Generale e Primo Stralcio Funzionale relativo alla messa in sicurezza e sviluppo del Sito Carsico Abate Eustasio", approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 190/2014;

Si rende necessario, sottoscrivere con il Comune Beneficiario del Finanziamento, un disciplinare d'intesa regolante i rapporti con la Regione, in relazione alle modalità di attuazione dell'intervento di cui sopra;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale:

- di approvare lo schema di disciplinare d'intesa, di tipo oneroso, allegato alla presente, finalizzato alla implementazione delle attività per l'attuazione dell'art. 45 comma 2 della L.R. n. 45/2013 e art. 38 comma 1 della L.R. n. 37/2014
- di approvare il finanziamento di euro 199.000,00 in favore dell'Ente Beneficiario, che trova copertura sul capitolo n. 611031 "spese per esplorazione fenomeni carsici di recente rinvenimento", ripartito in due annualità e per lo specifico: 170.000,00 per l'annualità 2015 e 29.000,00 per l'annualità 2016; le risorse saranno impegnate ed erogate nei limiti del patto di stabilità interno;
- di demandare al Dirigente del Servizio Ecologia gli atti consequenziali alla presente deliberazione

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La copertura finanziaria per gli adempimenti delle attività conseguenti al presente provvedimento trova copertura sul capitolo 611031 "spese per esplorazione fenomeni carsici di recente rinvenimento", ripartita in due annualità e per lo specifico: 170.000,00 per l'annualità 2015 e 29.000,00 per

l'annualità 2016. Agli atti consequenziali alla presente deliberazione provvederà il Dirigente del Servizio Ecologia.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Lorenzo Nicastro;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto ed approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare lo schema di disciplinare d'intesa, di tipo oneroso, allegato alla presente, finalizzato alla implementazione delle attività per l'attuazione dell'art. 45 comma 2 della L.R. n. 45/2013 e art. 38 comma 1 della L.R. n. 37/2014;
- di approvare il finanziamento di euro 199.000,00 in favore dell'Ente Beneficiario a valere sulle risorse di cui sul capitolo 611031 "spese per esplorazione fenomeni carsici di recente rinvenimento", ripartito in due annualità e per lo specifico: 170.000,00 per l'annualità 2015 e 29.000,00 per l'annualità 2016; le risorse saranno impegnate ed erogate nei limiti del patto di stabilità interno;
- di demandare al Dirigente del Servizio Ecologia gli atti consequenziali alla presente deliberazione;
- di delegare il Dott. LORENZO NICASTRO alla sottoscrizione del disciplinare d'intesa in parola;
- di notificare il presente provvedimento al Comune di Castellana Grotte;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DISCIPLINARE DI INTESA

Interventi per esplorazione dei fenomeni carsici: "Messa in sicurezza e sviluppo del sito carsico Abate Eustasio in Castellana Grotte"

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____

la Regione Puglia (di seguito Regione), con sede legale in

_____, rappresentata

_____, per la carica domiciliato presso la sede legale

e l'ente Beneficiario del Finanziamento di cui all'art. 45 comma 2 della L.R. n.

45 del 30/12/2013 2013, come modificato dall'art. 38 comma 1 della L.R. n.

37/2014:

Comune di Castellana Grotte, con sede legale

in _____, rappresentato da

_____ giusta delega

_____, per la carica domiciliato presso la sede legale quale

Soggetto Beneficiario;

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall' all'art. 45 comma 2 della

L.R. n. 45 del 30/12/2013 2013 come modificato dall'art. 38 comma 1 della

L.R. n. 37/2014 che prevede la «Messa in sicurezza e sviluppo del sito carsico

<p>“Abate Eustasio” in Castellana Grotte», convengono e stipulano quanto segue.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 1</p>
<p>I rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di Castellana Grotte, beneficiario dei contributi di cui all’art.45 comma 2 della L.R. n. 45 del 30/12/2013 come modificato dall’art. 38 comma 1 della L.R. n. 37/2014 - sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 2</p>
<p>Il Beneficiario dovrà procedere all'affidamento dei lavori e all'esecuzione degli stessi nel rispetto della normativa vigente.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 3</p>
<p>La realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento sarà seguita e coordinata da un comitato tecnico appositamente costituito.</p>
<p>Comporranno tale organo:</p>
<ul style="list-style-type: none">▪ il Dirigente del Servizio Ecologia e/o un Suo delegato che coordina le attività del comitato;
<ul style="list-style-type: none">▪ un tecnico della Regione Puglia nominato in seno al personale del Servizio Ecologia della Regione Puglia che potrà coincidere con il delegato di cui al punto precedente;
<ul style="list-style-type: none">▪ un referente individuato con atto scritto dal Beneficiario;
<p>Ai componenti del Comitato tecnico non è riconosciuto alcun onere per le prestazioni.</p>
<p>Il Comitato tecnico avrà i seguenti compiti:</p>

<ul style="list-style-type: none"> ▣ approvare modalità di realizzazione e tempi di attuazione dell'intervento;
<ul style="list-style-type: none"> ▣ rendere costante l'interazione tra Regione e Beneficiario per quel che attiene agli aspetti amministrativi e tecnici, al fine di rendere più spedito e certo il processo di realizzazione degli interventi;
<ul style="list-style-type: none"> ▣ verificare, valutare e risolvere eventuali criticità, anche mediante sopralluoghi sul sito d'intervento;
<ul style="list-style-type: none"> ▣ valutare eventuali variazioni nell'ambito delle somme previste dall'art. 45 comma 2 della L.R. n. 45 del 30/12/2013 come modificato dall'art. 38 comma 1 della L.R. n. 37/2014;
<ul style="list-style-type: none"> ▣ indirizzare le diverse fasi di attuazione e dettagliare i risultati attesi;
<p>Agli incontri del comitato tecnico potranno essere invitati a partecipare altri soggetti, senza alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale, in relazione a specifiche esigenze che di volta in volta potranno maturare ed essere considerate.</p>
<p>All'attuazione dell'intervento si provvederà nei termini concordati nell'ambito del Comitato Tecnico di cui sopra.</p>
<p>In caso di mancato rispetto da parte del soggetto beneficiario dei termini fissati si provvederà alla revoca del finanziamento accordato.</p>
<p>Nel caso in cui il ritardo dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire una proroga per non più di una volta dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 4</p>

L'importo del finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento sarà ridotto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento, salvo diverse intese da assumersi nell'ambito del Tavolo Tecnico di cui all'art.3.

Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con gli appaltatori, compreso gli accordi bonari di cui all'art. 31 bis della legge 109/94 e successive modificazioni, e gli interessi per ritardati pagamenti.

Art. 5

L'erogazione del contributo avverrà, nei limiti del patto di stabilità interno, con le seguenti modalità:

- anticipazione del 10% del finanziamento totale ad approvazione del Progetto da parte del Comitato Tecnico;
- 10% del costo dell'intervento rideterminato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, previa attestazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;
- erogazioni successive fino al 95% del costo rideterminato, pari alle spese ammissibili sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato. Dette erogazioni restano subordinate alla presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge per i progressivi stati di Avanzamento Lavori;

- | |
|---|
| ■ erogazione finale nell'ambito del residuo 5% disposta contestualmente alla emissione del provvedimento, di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo da parte dell'Ente beneficiario. |
|---|

Art. 6

Ai fini dell'erogazione finale il Beneficiario è tenuto a produrre una attestazione rilasciata dal legale rappresentante o da persona delegata ove risulti che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia d'impatto ambientale e di pari opportunità;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità;
- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura);
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;

- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 7

L'Ente Beneficiario provvede a fornire alla Regione Puglia dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento.

Art. 8

L'intervento è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso.

La Regione Puglia pertanto si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Ente beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con l'Ente beneficiario.

Art. 9

Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui l'Ente beneficiario incorra in violazioni o negligenze

in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e
disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona
amministrazione.
Lo stesso potere di revoca la Regione Puglia lo eserciterà ove per imperizia o
altro comportamento l'Ente beneficiario comprometta la tempestiva
esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
Nel caso di revoca l'Ente beneficiario è obbligato a restituire alla Regione
Puglia le somme da quest'ultima anticipate, restando a totale carico del
medesimo Ente tutti gli oneri relativi all'intervento.
E' facoltà, inoltre, della Regione Puglia di utilizzare il potere di revoca
previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da
fatti imputabili all'Ente beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
Art. 10
Per qualsiasi controversia, di natura tecnica o amministrativa, riferita alla
interpretazione ed alla esecuzione del presente Disciplinare di Intesa, insorta
in itinere o al termine dell'incarico oggetto del presente atto, le parti,
concordemente, dichiarano competente il Foro di Bari.
Art.11
L'Amministrazione Regionale è sollevata da qualsiasi responsabilità in ordine
ad ogni eventuale incidente, danneggiamento, deturpamento e
inquinamento che coinvolgano persone e/o cose, le cui cause siano
ricongiungibili alle attività previste dal presente Disciplinare di Intesa.

Art. 12

L'Ente Beneficiario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

Art. 13

L'Ente Beneficiario riconosce a proprio carico tutti gli oneri inerenti alla sicurezza, all'assicurazione del proprio personale occupato, in esecuzione del disciplinare, assumendo in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente da detto personale alle persone e alle cose, in dipendenza delle prestazioni oggetto del presente disciplinare d'intesa.

Conseguentemente, il beneficiario esonera la Regione Puglia da ogni responsabilità, nonché da qualsiasi richiesta che per tale motivo dovesse essere presentata.

Art. 14

Tutte le spese di registrazione, bollo e imposta di registro, del presente disciplinare di Intesa, se dovute, sono a carico dell'Ente Beneficiario .

Art. 15

Per tutto quanto non espressamente previsto dagli articoli che precedono, si intendono applicabili al presente Protocollo di Intesa il codice civile e tutte le norme di Leggi e Regolamenti vigenti in materia.

Art. 16

Il presente Disciplinare di Intesa, immediatamente vincolante per le parti, è redatto su n. (.....) fogli, nella quantità di n.... copie in originale per ciascun sottoscrittore.

Modugno _____

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Puglia _____

Comune di Castellana Grotte (Ba) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 681

Capitolo 611061 “Attuazione delle convenzioni di assistenza tecnica di cui al Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico”- Variazione di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 - e s.m. e i.;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari Ing. Angelini Giuseppe e Ing. Palella Benedetto, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

Premesso che

il Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” adottato con Decisione della Commissione C(2007) 6820 del 20 dicembre, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(2012) 2392 del 25/04/2012, è rivolto alle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) (Ob CONV) e persegue la finalità generale di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale;

il ruolo ed i compiti dell'Autorità ambientale sono stati legittimati dall'art. 3.2 della delibera CIPE 4 agosto 2000, n. 83, e dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006;

il Comitato di sorveglianza del 6 giugno 2012 ha preso atto dell'avvenuta adesione volontaria del Programma al Piano di Azione Coesione (PAC) con il conferimento di 504 M€ del POI Energia a valere sulle risorse del cofinanziamento nazionale, di cui 322 M€ a sostegno della Priorità Green e Smart City (G&SC), 182 M€ per le priorità orizzontali del PAC e ha approvato la riprogrammazione del POI Energia, compresa la focalizzazione verso lo sviluppo urbano sostenibile;

il summenzionato conferimento ha comportato la riduzione di 20 M€ della dotazione finanziaria dell'Asse III - Assistenza tecnica, imputando 10 M€ alle assistenze tecniche degli OI e 10 M€ sulle rimanenti azioni dell'Asse III, tra cui le assistenze tecniche per le Regioni, in considerazione dell'avanzamento della spesa;

i nuovi schemi convenzionali sono stati condivisi con le Regioni Obiettivo Convergenza e con l'Autorità ambientale durante un percorso partenariale i cui lavori sono iniziati nel febbraio 2012 e si sono conclusi con l'ultima riunione del 4 luglio 2012;

l'AdG pro tempore del POI Energia ha provveduto a modificare/integrare la citata Determina 335/09 con Determina adottata in data 6 luglio 2012 n. 22, con la quale ha:

- ridotto l'importo precedentemente assegnato da 4,5 M€ a 2,6 M€, conseguentemente alla riduzione della dotazione finanziaria dell'Asse III del Programma;
- effettuato un nuovo riparto della somma assegnata di 2,6 M€ alle Regioni Obiettivo Convergenza in quote uguali per ogni Regione pari a 650.000,00€;
- adottato i relativi nuovi schemi convenzionali;
- ridotto l'impegno a valere sull'Asse 3 Attività 3.2 a favore delle Regioni Ob Convergenza per la sottoscrizione delle convenzioni di cui al punto precedente a 2,6 M€;

con deliberazione di Giunta Regionale n. 1473 del 17 luglio 2012 è stato approvato lo schema di convenzione finalizzata ai servizi di assistenza tecnica alla Regione Puglia del Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico”;

gli schemi convenzionali sono stati adeguati al mutato assetto organizzativo e condivisi con le Regioni Obiettivo Convergenza e con l'Autorità ambientale durante un percorso condiviso, i cui lavori si sono conclusi con l'ultima incontro del 5 febbraio 2013;

che in data 26 febbraio 2013 sono state sottoscritte due convenzioni tra la Regione Puglia e l'Autorità di gestione del POI Energie secondo lo schema approvato con la succitata deliberazione di giunta regionale: una disciplinante le attività di assistenza tecnica a beneficio alla Regione Puglia per un importo di 650.000,00 euro (allegato A) e una specificatamente le attività di assistenza tecnica all'Autorità Ambientale della Regione Puglia, indicata come Autorità Ambientale del Programma Operativo Interregionale in oggetto per un importo di 300.000,00 euro (allegato B);

con deliberazione di Giunta regionale n. 1612 del 10.09.2013 sono stati istituiti sul bilancio regionale il capitolo in entrata 2032401 “Trasferimento dal

Ministero dello Sviluppo Economico per il Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico. Assistenza Tecnica” e il capitolo di spesa 611061 “Attuazione delle convenzioni di assistenza tecnica di cui al Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico”, entrambi dell’importo di € 950.000,00;

che dopo numerosi solleciti l’anticipo delle risorse di cui alle sopra citate convenzioni è stato effettivamente trasferito con determina Adg del 21.03.2014 notificata con nota acclarata al prot uff. n. 3940 del 18.04.2014

che con nota prot. n. AOO_116/8137 del 9.06.2014, acclarata al prot.uff. n. 5868 del 20.06.2014, il Servizio Bilancio e Ragioneria ha informato dell’accreditamento degli acconti delle risorse riferite alle due convenzioni pari a 279.500,00 (43% di 650.000,00) e 129.000,00 (43% di 300.000,00)

In virtù delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, è necessario effettuare la riclassificazione dei capitoli di bilancio, tra cui quelli rientranti nell’UPB di competenza del Servizio Ecologia. Di tale nuova classificazione, il capitolo 611061 “Attuazione delle convenzioni di assistenza tecnica di cui al Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico” rientra nella codificazione: Missione 17, Programma 1, cod. P.C.F. 1.4.1.2 “Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali”;

L’attuale classificazione del capitolo 611061 “Attuazione delle convenzioni di assistenza tecnica di cui al Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico” non consente impegni utili per le attività di assistenza Tecnica del POI Energia, previste nelle convenzioni stipulate dalla Regione Puglia in data 26 febbraio 2013. Risulta quindi necessaria un’ulteriore riclassificazione del capitolo suddetto.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell’istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale:

- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire 5 nuovi capitoli di nuova iscrizione indicati nella SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA collegato al capitolo originario n. 611061 “Attuazione delle convenzioni di assistenza tecnica di cui al Programma Operativo Interregionale Energie rinno-

vabili e risparmio energetico” (il capitolo di spesa descritto è collegato al capitolo di entrata 2032401 “Trasferimento dal Ministero dello Sviluppo Economico per il Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico. Assistenza Tecnica”)

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

VARIAZIONI DI BILANCIO

All’interno dell’U.P.B. 9.6.1, si chiede l’istituzione di n. 5 C.N.I collegati al capitolo originario n. 611061 “Attuazione delle convenzioni di assistenza tecnica di cui al Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico”, come di seguito riportati:

C.N.I. 611062 “Spese Relative alla gestione del personale regionale- retribuzione di posizione e risultato” - RETRIBUZIONI IN DENARO “ - cod. d.lgs. 118/2011 Missione 09 Programma 09 Codifica P.C.F. 1.01.01.01;

C.N.I. 611063 “Spese Relative ad oneri previdenziali per il personale regionale - CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL’ENTE “ - cod. d.lgs. 118/2011 Missione 09 Programma 09 Codifica P.C.F. 1.01.02.01;

C.N.I. 611064 “Imposte indirette e tasse a carico dell’ente Regionale per il personale regionale - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA PRODUTTIVE (IRAP) “ - cod. d.lgs. 118/2011 Missione 09 Programma 09 Codifica P.C.F. 1.02.01.01;

C.N.I. 611049 “Spese relative alla gestione di incarichi di lavoro autonomo per attività assistenza tecnica POI Energia “ - LAVORO FLESSIBILE, QUOTA LSU E ACQUISTO DI SERVIZI DA AGENZIE DI LAVORO INTERINALE - cod. d.lgs. 118/2011 Missione 09 Programma 09 Codifica P.C.F. 1.03.03.12;

C.N.I. 611053 “Rimborso spese di viaggio attività assistenza tecnica POI Energia “ - SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA - cod. d.lgs. 118/2011 Missione 09 Programma 09 Codifica P.C.F. 1.03.03.02.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera F) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto ed approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire 5 nuovi capitoli di nuova iscrizione indicati nella SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA collegato al capitolo originario n. 611061 "Attuazione delle convenzioni di assistenza tecnica di cui al Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico" (il capitolo di spesa descritto è collegato al capitolo di entrata 2032401 "Trasferimento dal Ministero dello Sviluppo Economico per il Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico. Assistenza Tecnica");
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 683

Legge 14 gennaio 2013, n. 10. Recepimento della definizione di albero monumentale di cui all'articolo 7 C.1. Presa d'atto della convenzione tra il Corpo forestale dello Stato e la Regione Puglia per l'attuazione dell'articolo 7, comma 3 e del relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, e Foreste Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Rosabella Milano, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce:

VISTO l'art. 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 recante norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, con il quale si dettano disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce:

VISTO l'art. 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 recante norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, con il quale si dettano disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale;

VISTO il comma 3 dell'art. 7 della medesima legge, con il quale si stabilisce che le Regioni, nel recepire la definizione di albero monumentale dalla legge stabilita, effettuino la raccolta dei dati risultanti dal censimento operato dai Comuni e, sulla base degli elenchi comunali, redigano gli elenchi regionali e li trasmettano al Corpo forestale dello Stato;

VISTO il Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 di cui al comma 2 dell'art. 7 della medesima legge, con il quale sono stati stabiliti i principi e i criteri direttivi per il censimento degli alberi monumentali ad opera dei Comuni e per la redazione ed il periodico aggiornamento di appositi elenchi, nonché è stabilito che si provveda ad istituire un

Elenco degli Alberi Monumentali d'Italia gestito dal Corpo forestale dello Stato;

VISTO il comma 5 dell'art. 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10 con il quale, per l'attuazione del censimento, della realizzazione degli elenchi a tutti i livelli, delle attività correlate alla autorizzazione agli interventi di modifica degli esemplari arborei, si autorizza la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1 milione di euro per l'anno 2014, provenienti dal Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del D.L.29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, in legge 27 dicembre 2004, n. 307;

VISTO che l'art.12 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 stabilisce che le risorse finanziarie rese disponibili debbono essere ripartite tra il Corpo forestale dello Stato e le Regioni sulla base, da una parte, dei fabbisogni connessi all'attività di coordinamento, gestione degli elenchi, controllo e vigilanza, rilascio pareri e, dall'altra, di quelli legati al sostegno del lavoro di censimento da parte dei Comuni e alla redazione degli elenchi regionali;

VISTO che nel medesimo articolo si prevede che la ripartizione dei fondi destinati alle diverse Regioni debba avvenire sulla base di criteri stabiliti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, fondati sul confronto dei più significativi parametri territoriali;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 13141 del 19.12.2014, registrato in data 23.12.2014, con il quale si approva la proposta avanzata dal Corpo forestale dello Stato relativamente ai criteri di ripartizione dei fondi destinati alle Regioni/Province Autonome previsti nell'articolo 12 del decreto in narrativa e si assegnano alle stesse gli importi a sostegno dello svolgimento delle attività di competenza;

VISTO il decreto del Capo del Corpo forestale dello Stato del 23.11.2014 n. 82/014/DVI, con il quale si impegna la somma di € 1.496.000,00 a favore delle Regioni/province Autonome per lo svolgimento delle attività di loro competenza, e che specificatamente attribuisce la somma di € 65.000

a favore della Regione Puglia;

Considerato che:

- in applicazione del comma 3 dell'art. 7 della legge 14 gennaio 2013, n.10 risulta necessario recepire a livello regionale la definizione di "albero monumentale", al fine di procedere al censimento degli alberi monumentali sul territorio della Regione Puglia;
- la Regione svolgerà attività di coordinamento per quel che attiene alle operazioni svolte dai Comuni di censimento degli alberi monumentali ricadenti nel territorio di propria competenza amministrativa e curerà la redazione dell'elenco regionale, a partire dalle proposte pervenute dai Comuni stessi;
- tale attività è prevista nello schema di convenzione predisposto dal Corpo forestale dello Stato;

In relazione a tutto quanto sin qui illustrato e argomentato, si propone di:

- rendere propria la definizione di albero monumentale della Legge 10/2013, e pertanto di definire quale «albero monumentale»:
 - a) l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che può essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che reca un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;
 - b) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
 - c) gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.
- Prendere atto dello Schema di Convenzione predisposto dal Corpo Forestale dello Stato avente ad oggetto *"TUTELA ESALVAGUARDIA DEGLI ALBERI MONUMENTALI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE 14 GENNAIO 2013, n. 10. Schema di convenzione tra il Corpo forestale dello Stato e la*

Regione Puglia per l'attuazione dell'articolo 7, comma 3, della Legge 14 gennaio 2013, n.10 e del relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014 di cui all'art. 7 comma 2 della medesima legge.", allegato alla presente Deliberazione quale "Allegato A" e costituente parte integrante della stessa, delegando alla firma il dirigente del Servizio Foreste.

- Individuare nel Servizio Foreste la struttura competente nelle attività suddette di coordinamento delle operazioni di censimento.

L'adozione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997 e dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista la sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Foreste;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- rendere propria la definizione di albero monumentale della Legge 10/2013, e pertanto di definire quale «albero monumentale»:

- a) l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che può essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che reca un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;
- b) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
- c) gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

- di prendere atto dello Schema di Convenzione predisposto dal Corpo Forestale dello Stato avente ad oggetto "TUTELA E SALVAGUARDIA DEGLI ALBERI MONUMENTALI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE 14 GENNAIO 2013, n. 10. Schema di convenzione tra il Corpo forestale dello Stato e la Regione Puglia per l'attuazione dell'articolo 7, comma 3, della Legge 14 gennaio 2013, n.10 e del relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014 di cui all'art. 7 comma 2 della medesima legge.", allegato alla presente Deliberazione di Giunta quale "Allegato A" e costituente parte integrante della stessa, delegando alla firma il dirigente del Servizio Foreste;
- di individuare nel Servizio Foreste la struttura competente nelle attività suddette di coordinamento delle operazioni di censimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A**TUTELA E SALVAGUARDIA DEGLI ALBERI MONUMENTALI
AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE 14 GENNAIO 2013, n. 10.**

Schema di convenzione tra il Corpo forestale dello Stato e la Regione _____ per l'attuazione dell'articolo 7, comma 3, della Legge 14 gennaio 2013, n.10 e del relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014 di cui all'art. 7 comma 2 della medesima legge.

Il giorno _____ il Corpo forestale dello Stato, rappresentato dal Responsabile della Divisione 6[^] - Servizio II – Ispettorato generale Pr. Dir. Angela Farina, nata a Roma il 21.12.1961, autorizzato alla sottoscrizione dal Capo del Corpo forestale dello Stato con nota n. _____ del _____, e la Regione _____, Dipartimento/Direzione _____ rappresentata da [inserire funzione, nome e cognome], nato a _____ il _____,

VISTO l'art. 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 recante *norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*, con il quale si dettano disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale;

VISTO il comma 3 dell'art. 7 della medesima legge, con il quale si stabilisce che le Regioni, oltre a recepire la definizione di albero monumentale dalla legge stabilita, effettuino la raccolta dei dati risultanti dal censimento operato dai Comuni e, sulla base degli elenchi comunali, redigano gli elenchi regionali e li trasmettano al Corpo forestale dello Stato;

VISTO il Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 (da ora in poi denominato decreto attuativo) di cui al comma 2 dell'art.7 della medesima legge, con il quale sono stati stabiliti i principi e i criteri direttivi per il censimento degli alberi monumentali ad opera dei Comuni e per la redazione ed il periodico aggiornamento di appositi elenchi nonché si è provveduto ad istituire un Elenco degli Alberi Monumentali d'Italia gestito dal Corpo forestale dello Stato;

VISTI l'art. 8, comma 1, della legge 14 gennaio 2013, n. 10, secondo il quale le disposizioni della legge sono attuate nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano secondo le proprie organizzazioni tecnico-amministrative nonchè le clausole di salvaguardia di cui all'art. 13 del decreto attuativo, in base alle quali le funzioni attribuite dallo stesso al Corpo forestale dello Stato, ad esclusione di quanto stabilito dall'art. 2, comma 1, sono esercitate dai Corpi forestali regionali o provinciali;

VISTO il comma 5 dell'art. 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10 con il quale, per l'attuazione del censimento, della realizzazione degli elenchi a tutti i livelli, delle attività correlate alla autorizzazione agli interventi di modifica degli esemplari arborei, si autorizza la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1 milione di euro per l'anno 2014 provenienti dal Fondo per interventi strutturali

di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del D.L. 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

VISTO che l'art.12 del decreto attuativo stabilisce che le risorse finanziarie rese disponibili debbono essere ripartite tra il Corpo forestale dello Stato e le Regioni sulla base, da una parte, dei fabbisogni connessi all'attività di coordinamento, gestione degli elenchi, controllo e vigilanza, rilascio pareri e, dall'altra, di quelli legati al sostegno del lavoro di censimento da parte dei comuni e alla redazione degli elenchi regionali;

VISTO che nel medesimo articolo si prevede che la ripartizione dei fondi destinati alle diverse Regioni debba avvenire sulla base di criteri stabiliti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali fondati sul confronto dei più significativi parametri territoriali;

VISTO il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 13141 del 19.12.2014, registrato in data 23.12.2014, con il quale si approva la proposta avanzata dal Corpo forestale dello Stato relativamente ai criteri di ripartizione dei fondi destinati alle Regioni/Province Autonome e si assegnano alle stesse determinati importi a sostegno dello svolgimento delle attività di relativa competenza;

VISTO il decreto del Capo del Corpo forestale dello Stato del 23.11.2014 n. 82/014/DVI, con il quale si impegna la somma di € 1.496.000,00 a favore delle Regioni/province Autonome per lo svolgimento delle attività di loro competenza;

CONSIDERATO che tra il Corpo forestale dello Stato e la Regione _____ intercorrono già rapporti di collaborazione ai sensi della convenzione.....[citare se esistente]

CONSIDERATO infine che, al di là della disposizione normativa che detta gli obblighi e indica le modalità tecniche e amministrative per la particolare attività, da entrambe le parti, ognuna con la propria competenza, è riconosciuto un interesse comune nel perseguire con correttezza ed efficacia la realizzazione del censimento degli alberi monumentali nonché la compilazione e gestione degli elenchi regionale e nazionale, in modo che si possa garantire agli esemplari censiti l'adeguata tutela prevista dalle normative;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Obbiettivo e oggetto

Il Corpo forestale dello Stato e la Regione _____ stipulano la presente convenzione con l'obbiettivo di dare piena attuazione a quanto stabilito dall'art.7, comma 3, della Legge 14 gennaio 2013, n.10 e dal relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014 di cui all'art. 7 comma 2 della medesima legge. In particolare l'oggetto precipuo è quello relativo al censimento degli alberi monumentali presenti nel territorio regionale nonché alla predisposizione degli elenchi regionale e nazionale. Entrambe le attività saranno svolte con esclusivo riferimento alla Legge 14 gennaio 2013, n. 10 e secondo le modalità, i criteri e i tempi stabiliti dal relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014.

Rientra, tuttavia, nella presente convenzione ogni altro adempimento connesso e volto alla tutela e valorizzazione degli esemplari monumentali stabilito per legge e che coinvolga le parti.

Art. 2 – Compiti della Regione _____

La Regione, attraverso la propria struttura competente _____ provvederà a svolgere attività di coordinamento per quel che attiene alle operazioni di censimento degli alberi monumentali svolte dai comuni ricadenti nel territorio di propria competenza amministrativa e curerà la redazione dell'elenco regionale a partire dalle proposte provenienti dai comuni.

Essa potrà in essere ogni misura atta a consentire ai Comuni di effettuare con esattezza, economicità ed efficienza l'attività censuaria ad essi attribuita dalla legge, fornendo loro direttive ed ogni informazione utile al lavoro, promuovendo incontri con i referenti designati da ciascuna Amministrazione comunale, vigilando l'osservanza della scadenza per la realizzazione del censimento prevista per il 31 luglio 2015, e, se del caso, sostenendo finanziariamente tale attività eventualmente anche con fondi suoi propri. Se ritenuto opportuno, essa potrà ricorrere ad incarichi esterni per le attività di censimento.

Qualora sia già stato istituito un elenco regionale degli alberi monumentali ai sensi della normativa regionale di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, la Regione fornirà ad ogni Comune le informazioni relative agli individui arborei iscritti in elenco e ricadenti nel territorio di relativa competenza affinché possa essere facilitata sia la loro individuazione *in loco* che la compilazione della scheda di identificazione.

La Regione, una volta ricevuti dal singolo Comune, entro la data stabilita, i risultati del censimento sotto forma di elenco elettronico (e cartaceo se del caso) corredato dalle singole schede di identificazione, si pronuncerà entro 90 giorni (istruttoria) circa la attribuzione del carattere di monumentalità di ogni singolo elemento censito, elaborando, quindi, entro il 15 dicembre 2015, il proprio elenco regionale, in formato elettronico.

Una volta approntato l'elenco in formato elettronico, la Regione lo trasmetterà in via telematica al Servizio II- Divisione 6[^] dell'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato.

Considerato che per la gestione dell'elenco nazionale è previsto il ricorso ad un sistema informativo centrale, attualmente in fase di progettazione, la trasmissione dell'elenco regionale da parte della Regione sarà supportata dalla implementazione nel sistema informativo dei dati relativi al singolo soggetto arboreo così come desunti dalla scheda di identificazione comunale.

La Regione potrà accettare da parte dei Comuni anche la trasmissione di elenchi parziali o anche le informazioni relative ad un solo elemento censito, compierne la relativa istruttoria e trasmetterne i risultati all'Ispettorato generale-Divisione 6[^] del Corpo forestale dello Stato, secondo le modalità su descritte.

Nel caso in cui l'elenco contenga elementi arborei per i quali risulti già formalizzato o proposto il provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni, la Regione, a proprie cura e spese, invierà la relativa comunicazione e documentazione anche al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per permettere l'aggiornamento della banca dati del SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico), ai sensi del Decreto ministeriale 26 maggio 2011 recante "Approvazione dello schema generale di convenzione con le Regioni ai sensi dell'articolo 156, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio", pubblicato in gazzetta ufficiale n. 285 del 6 dicembre 2012.

Ai fini dell'aggiornamento dell'elenco nazionale, oltre al rispetto della cadenza annuale prevista da decreto, la Regione comunicherà all'Ispettorato generale-Divisione 6[^] del Corpo forestale dello Stato ogni eventuale sua variazione, non appena la stessa si verifichi.

Art. 3 – Compiti del Corpo forestale dello Stato

Il Corpo forestale dello Stato, in quanto gestore dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e collettore delle informazioni ad essi relative, svolge attività di coordinamento dell'intera operazione di catalogazione. Tale attività di coordinamento si svolgerà sia a livello centrale tra l'Ispettorato generale-Divisione 6[^] e le Regioni sia, se del caso, a livello regionale tra Comando regionale del CFS e la singola Regione.

Il Corpo forestale dello Stato, oltre alla gestione dell'elenco nazionale, al coordinamento delle attività regionali, effettua il controllo e la vigilanza degli alberi elencati come monumentali, è tenuto a partecipare all'iter autorizzativo di interventi di modifica degli esemplari rilasciando pareri vincolanti e, in caso di esercizio del potere sostitutivo di cui all' articolo 7, comma 3, della legge 14 gennaio 2013, n. 10, tramite i Comandi provinciali e relative strutture dipendenti, provvede ad effettuare il censimento previsto per conto degli enti territoriali inadempienti.

Considerata la capillare diffusione nel territorio, la conoscenza delle relative emergenze naturalistiche e la competenza tecnica acquisita nel settore del monitoraggio, il Corpo forestale dello Stato, laddove richiesto espressamente dal singolo Comune o in modo più generale dalla parte convenuta, può collaborare con gli stessi, attraverso i propri Comandi provinciali; il supporto nel lavoro di censimento, che rimane sempre di responsabilità dei Comuni a cui spettano pertanto tutti gli adempimenti di ordine amministrativo, si concentrerà sia sugli aspetti logistici che su quelli tecnici.

Il Corpo forestale dello Stato, come già specificato nel precedente articolo, può collaborare, attraverso i propri Comandi regionali, con la Regione per il supporto tecnico scientifico relativo alla valutazione della monumentalità delle piante proposte, al fine della redazione dell'elenco regionale.

Le attività di rilievo degli alberi monumentali presenti nell'ambito delle riserve naturali statali verranno svolte, in accordo con i Comuni amministrativamente competenti, dagli Uffici territoriali per la Biodiversità del Corpo forestale dello Stato competenti della relativa gestione.

Al fine di assicurare un flusso informativo più snello e una gestione dei dati che assicuri le opportune elaborazioni, il Corpo forestale dello Stato provvederà alla realizzazione di un sistema informativo aperto alla consultazione e/o all'inserimento dei dati da parte degli Enti territoriali interessati, con abilitazione di funzioni diversificate a seconda dei livelli operativi. In particolare alla Regione sarà attribuita l'abilitazione relativa sia all'inserimento dei dati che alla consultazione dei contenuti.

Il Corpo forestale dello Stato e in particolare la Divisione 6[^] dell'Ispettorato generale, una volta ricevuto l'elenco regionale ed effettuato - anche all'interno del sistema informativo - la verifica in ordine al rispetto dei criteri stabiliti nonché alla congruità delle informazioni, validerà l'inserimento degli elementi arborei in esso contenuti mediante iscrizione del soggetto arboreo monumentale nell'elenco nazionale.

Onde consentire le misure di tutela e di valorizzazione dei beni censiti da parte della collettività e delle amministrazioni pubbliche, la Divisione 6[^] dell'Ispettorato generale pubblicherà l'elenco degli alberi monumentali d'Italia sul sito internet istituzionale del www.corpoforestale.it e ne assicurerà il costante aggiornamento.

In relazione alle variazioni di condizioni vegetative degli esemplari monumentali che dovessero essere accertate in occasione dei controlli annuali da parte dei Comandi provinciali, la Divisione 6[^] dell'Ispettorato generale, anche per il tramite dei Comandi regionali, ne darà tempestiva comunicazione alla Regione e, qualora gli esemplari censiti dovessero essere sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera a), del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., anche alla Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Rappresentanti del Comando regionale parteciperanno, ai sensi dell'articolo 137 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.io., alle commissioni regionali deputate alla formulazione di proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e aree di cui all'articolo 136, nei casi in cui queste riguardino filari, alberate ed alberi monumentali.

Il Corpo forestale dello Stato fornirà altresì le informazioni su ciascun bene monumentale iscritto in elenco per il tramite di una cartellonistica fissa, assicurando che la stessa abbia i requisiti *standard* previsti nell'allegato tecnico del decreto attuativo.

La responsabilità delle attività svolte dal Corpo forestale dello Stato sono ripartite nel seguente modo:

- Gestione dell'Elenco Nazionale degli Alberi Monumentali: il Direttore della Divisione 6[^]- Servizio II dell'Ispettorato generale del Cfs;
- Segnaletica: il Direttore della Divisione 6[^]- Servizio II dell'Ispettorato generale del Cfs;
- Supporto al censimento di competenza comunale: il Comandante regionale del Cfs per _____ come coordinatore delle attività di collaborazione espletate dai Comandi provinciali;
- Partecipazione a commissioni regionali ai sensi dell'art. 137 D.Lgs. n.42/2004: il Comandante regionale del Cfs per _____, che potrà delegare uno o più funzionari dirigenti c/o direttivi appositamente incaricati;
- Controllo e vigilanza degli alberi monumentali in elenco: il Comandante regionale del Cfs per _____ come coordinatore delle attività espletate dai Comandi provinciali;
- Rilascio pareri per le istanze di abbattimento e di modifica degli apparati: il Comandante provinciale del Cfs competente per la provincia.

Art 4 – Richiesta di collaborazione al Cfs

La Regione _____, se ritenuto opportuno, può avvalersi per le attività di censimento, dei Comandi provinciali del Corpo forestale dello Stato, i quali forniranno la propria collaborazione in termini di logistica e/o di rilevamento dei dati al singolo Comune interessato. Essi svolgeranno tale attività di supporto sotto il coordinamento Comando regionale del Cfs .

Laddove ritenuto opportuno, la Regione potrà avvalersi del Comando regionale del Corpo forestale dello Stato in fase di istruttoria delle proposte di monumentalità provenienti dai Comuni.

Per entrambe le tipologie di collaborazione il Comando regionale del CfS e la Regione sottoscriveranno appositi accordi operativi, integranti la presente convenzione, nell'ambito dei quali sarà fornito adeguato dettaglio delle modalità operative.

La Regione, per la collaborazione resa dal Corpo forestale dello Stato corrisponderà al Comando regionale una somma a titolo di contributo alle spese. Tale onere è da pattuirsi e indicarsi nell'ambito dell'accordo operativo.

Art. 5 – Informazione

Il Corpo forestale dello Stato assicurerà il continuo flusso informativo relativo al programma di catalogazione: al fine di meglio definire il lavoro sia in fase iniziale che in corso d'opera saranno organizzati appositi incontri di coordinamento sia tra le strutture del CfS che con funzionari della Regione, dalla stessa designati.

Art. 6 – Durata

L'efficacia della presente convenzione, nel tenere conto dei termini imposti dal decreto attuativo per quel che riguarda le attività di censimento (31 luglio 2015) e di redazione e trasmissione al CfS degli elenchi regionali (31 dicembre 2015), considera tuttavia anche il tempo necessario per l'impostazione e successivo sviluppo iniziale delle misure di valorizzazione (segnaletica) e di tutela (controlli, pareri). Essa è pertanto fissata in 24 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Il Corpo forestale dello Stato comunicherà ufficialmente l'avvenuta registrazione del Decreto di approvazione ed esecuzione del presente atto da parte del competente Organo di controllo secondo le modalità previste dalla legge.

Art. 7 – Oneri e finanziamento dell'attività

Sulla base di quanto indicato in premessa, a titolo di partecipazione alle spese relative alla realizzazione delle attività previste dall'art. 2 della presente convenzione è stabilito che il Corpo forestale dello Stato stanzi un importo complessivo di _____ euro (..... euro).

L'importo sarà corrisposto alla Regione _____ in più soluzioni e per stati di avanzamento delle attività, secondo le seguenti modalità:

- il 30 % a seguito dell'avvenuta approvazione della presente convenzione da parte degli organi di controllo, per un importo pari a _____ euro;
- il 50 % a seguito dell'invio di una relazione tesa ad attestare il rispetto della tempistica, per un importo pari a _____ euro;
- il rimanente 20 % a seguito di avvenuta verifica di cui al successivo art. 7, per un importo pari a _____ euro.

Il pagamento di ogni importo dovuto dovrà essere formalmente richiesto dalla Regione _____ al Corpo forestale dello Stato – Ispettorato generale- Divisione 6^ e la somma dovrà essere accreditata sul conto corrente intestato a: _____
n. _____.

Nulla delle ultime due porzioni di corresponsione è dovuto nel caso in cui la Regione _____ non provveda al rispetto del programma di attività stabilito dalla norma e dalla presente convenzione.

Art. 8 – Verifica

Al termine dell'attività di catalogazione si procederà, previa presentazione da parte della Regione di una relazione finale, alla verifica congiunta sulla conformità di questa rispetto a quella stabilita e programmata avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal presente atto. A questo riguardo potrà rappresentare strumento utile il confronto fra quanto realizzato in termini di catalogazione ai sensi della L. n. 10/2013 e quanto eventualmente già disponibile presso la Regione _____ in termini di catalogazione ai sensi della normativa regionale.

Art. 9 – Risoluzione

La presente convenzione potrà essere risolta in ogni momento qualora uno dei convenuti dichiari la propria impossibilità, per causa non imputabile, di proseguire le attività previste. In questo caso si faranno salvi gli importi già versati ed utilizzati.

Art. 10 – Controversie

Il presente atto vincola le parti al suo completamento e si intende compreso ed accettato dalle stesse. Per eventuali controversie, che non fossero risolvibili in via amministrativa, occorrerà tentare preliminarmente una risoluzione amichevole tra le parti. In caso di successivo ricorso all'autorità giudiziaria, il Foro competente è quello di _____.

Art. 11 - Registrazione

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del TUR (Testo Unico imposta di Registro - DPR 26 aprile 1986, n. 131).

Letta, approvata e sottoscritta

_____, li _____

Per la Regione

Per il Corpo forestale dello Stato

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 684

Beni Riforma Fondiaria - art.13 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n.20 e s.m.i. - vendita di un'area parzialmente edificata al catasto fabbricati fg.14 p.IIIa n.920 di mq.508 in agro di Brindisi in favore dei Sigg.ri BARLETTA Antonio e BARLETTA Emanuele

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Brindisi del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

con Legge Regionale 18 giugno 1993 n° 9, art. 35 e seguenti, stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

visto l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 con cui sono state trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli artt. 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976 n. 386, acquisiti al patrimonio dagli Enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli Enti stessi;

con L.R. n° 18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "... sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;

con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

con Delibera di G.R. n° 185 del 20.02.2015 è stata affidata la direzione del Servizio Riforma Fondiaria al dirigente Dr. Giuseppe MAESTRI;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;

2. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;

3. i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011, è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, con

atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;

VISTO l'art. 16 della L.R. n. 20/99 (i terreni occupati da costruzioni abusive) che recita: *" i terreni che ritornano nella disponibilità della gestione speciale della riforma a seguito di revoca o rinuncia e la cui destinazione agricola risulti irrimediabilmente compromessa dalla realizzazione di costruzioni abusive sono considerati, per le superfici interessate dall'abusivismo, non più utilizzabili a fini agricoli, e pertanto alienabili ai sensi dell'art. 11 della legge n. 386/76 e della presente legge, indipendentemente dall'esito della pratica di sanatoria attiva presso il Comune competente".*

CONSIDERATO CHE:

l'area parzialmente edificata oggetto di vendita, della superficie di mq. 508, è censita in agro del comune di Brindisi al catasto fabbricati foglio n. 14 particella n. 920 Categoria A/7 - Classe 1 - vani 3 - Rendita € 333,11 in ditta: Barletta Antonio, nato a <omissis> il <omissis> codice fiscale <omissis> Diritti e Oneri Reali: Proprietà superficaria per 1/1 RiS. 1 Ditta priva di titolo legale reso pubblico e REGIONE Puglia - Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Brindisi codice fiscale 80012710727 Diritti e Oneri Reali Proprietà per l'area;

il terreno de quo fa parte dell'originaria quota n. 210 di Ha. 4.22.50 assegnata a MORO Giovanni dalla Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Puglia, Lucania e Molise con contratto di assegnazione e vendita, con riserva di proprietà, in data 27.07.1955, per notar V.zo LOIACONO reg. a Francavilla Fontana il 12/08/1955 al n.226-II e trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. di Lecce il 18.08.1955 ai nn. 34204/32711;

la quota n. 210 è rientrata nella disponibilità formale dell'ERSAP a seguito di deliberazione Commissariale di abrogazione concessione terreni in danno del coltivatore MORO Giovanni, giusto atto per Uff.Rogante Ferdinando ZITO del 29/01/1979 registrato a Bari il 13/02/1979 e trascritto alla Conservatoria dei RR.II di Brindisi ai nn. 3324/3148, in quanto lo stesso ha arbitrariamente destinato ad usi non agricoli i predetti terreni realizzando costruzione abusive di fabbricati in violazione della legge;

con nota n.28/2039/R.F. del 6.04.2005 il Settore Riforma Fondiaria ha dato incarico all'Agenzia del Territorio di procedere alla stima della quota n. 210 relativamente alle aree interessate da lottizzazioni o costruzioni abusive;

la predetta Agenzia ha accertato che sulla unità produttiva n. 210 di cui fa parte l'area in oggetto, l'abusivismo edilizio interessa n. 18 edificati e non. Con la relazione di stima n. 3497/3798 del 18.04.2005 ha attribuito all'area oggetto di vendita di circa mq. 508 il valore di € 5.450,00, ai sensi della lett. a) comma 3 dell'art.13 della L.R.20/99. Su tale area è stata riscontrata la presenza di una costruzione censita al catasto fabbricati foglio14 - particella n. 920 di cui alla narrativa che precede. Dalla relazione di stima si rileva che il bene ricade nel vigente P.G.R. di Brindisi in zona E agricola e trovasi all'interno della variante di recupero ex art. 29 L.47/85;

dalla documentazione presente agli atti è emerso che l'area oggetto di vendita è stata trasferita con scrittura privata, priva di data certa, da MORO Giovanni a VOLGO Antonio Ubaldo e quest'ultimo ha venduto ai sigg.ri BARLETTA Antonio e BARLETTA Emanuele con scrittura privata dell'11.06.1992, per cui questa data viene presa in esame per il calcolo dei canoni d'uso;

con lettera pervenuta il 26.04.2010 prot. AOO-113 - 0005172 i sigg. BARLETTA Antonio, nato a <omissis> il <omissis> e residente <omissis> alla via <omissis> codice fiscale <Omissis> e BARLETTA Emanuele, nato a <omissis> il <omissis> e residente a <omissis> codice fiscale n. <omissis>, hanno chiesto l'acquisto dell'area in oggetto, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 20/99;

la parte privata ha realizzato sull'area in oggetto, a proprie cura e spese, una costruzione per la quale il sig. BARLETTA Antonio ha presentato in data 31.03.2004 domanda di sanatoria, ai sensi del D.L. n. 269/2003, conv. In Legge n. 326/2003, art. 32 - L.R. 28/2003, acquisita agli atti della Struttura in copia conforme in data 16.09.2009 prot. n. AOO_113 -0009347;

con nota n.AOO_113 - 0003132 del 19.03.2014 la Struttura Provinciale di Brindisi ha notificato alla parte il prezzo complessivo dell'area de qua pari ad **€ 10.457,29**, salvo conguaglio, in applicazione dell'art.13 della L.R. 20/99 e s.m.i. come appresso sintetizzato:

Totale del valore di stima determinato dall'agenzia del Territorio, aggiornato secondo le tabelle O.M.I. (anno 2013 semestre 1) in applicazione del disposto dell'art. 3 del disciplinare approvato con D.G.R. 2767/10. € 7.431,62

Sommatoria dei canoni d'uso dal 1992 al 31.12.2014 in attuazione alla circ. del Settore Riforma Fondiaria n. 1 del 14.03.2007 contenete " *direttive per il calcolo dei canoni d'uso e concessori*" (lett. B c. 3 ART. 13 l.r.20/99). € 2.398,39

Rimborso spese di valutazione agenzia del territorio e spese di istruttoria. € 627,28

con lettera pervenuta in data 29.05.2014 prot.n. AOO_113 - 0006087 i sigg.ri BARLETTA Antonio e BARLETTA Emanuele hanno dichiarato di accettare il prezzo ed hanno chiesto la rateizzazione decennale del prezzo, con iscrizione di ipoteca nei modi di legge. Inoltre, la parte, con bonifico bancario eseguito in data 21.05.2014 CRO n° 0000281522570044815900 15920IT, presso la Banca Popolare di Bari filiale di Brindisi - filiale 179 - sul c.c.p. 1 6723 702 intestato a: "Regione Puglia Direzione Prov.le Riforma di Bari Servizio tesoreria", ha versato il deposito cauzionale infruttifero di € 1.104,10 sul capitolo 4091050;

dallo strumento urbanistico attuale si rileva che il terreno ricade in zona " E Agricola" e non è variato rispetto all'epoca della valutazione redatta dall'Agenzia del Territorio n.3497/3798 del 18/04/2005, così come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Brindisi in data 22.04.2014 progr. n. 105;

visto il disciplinare contenente le " *modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita*" di immobili di riforma fondiaria, approvato con D.G.R. n. 734/07;

ritenuto pertanto, che per effetto del combinato disposto dei commi 3,4,5 e 6, dell' art. 13 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i., il predetto iter istruttorio finalizzato alla vendita di

beni immobili della Regione Puglia, possa ritenersi concluso in favore dei sigg.ri BARLETTA Antonio e BARLETTA Emanuele, al valore complessivo di vendita determinato in € 10.457,29, salvo conguaglio. Detto valore, ai sensi del 6° comma dell'art. 13 della predetta L.R. n. 20/99, su richiesta dell'istante viene rateizzato fino ad un massimo di 10 annualità, comprensive degli interessi legali vigenti all'atto della stipula. I promissari acquirenti, hanno versato l'importo di € 1.104,10 quale deposito cauzionale, quindi dovranno corrispondere ulteriori 9 rate annuali cadauna pari ad € 961,23, salvo conguaglio, con scadenza il 31 ottobre di ogni anno;

considerato che l'immobile, oggetto del presente atto ha perso le caratteristiche di bene a vocazione agricola, può essere dichiarato non fruibile per le esigenze proprie della Regione Puglia e per altro uso pubblico;

la Struttura Prov.le proponente previa autorizzazione del presente atto deliberativo di Giunta avrà cura di definire ogni aspetto contabile e amministrativo che renderà necessario prima dell'atto di compravendita;

che le spese notarili di registrazione, d'iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto saranno a totale carico e cura dell'acquirente;

ritenuto, quindi, che nulla osta alla stipula del conseguente contratto di vendita in favore delle parti acquirenti;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari

ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/2001 s.m.i.

Il sig. BARLETTA Emanuele ed Emanuele hanno già versato la somma di **€ 1.104,10**, quale deposito cauzionale sul valore di vendita dell'area determinato in **€ 10.457,29**. I promissari acquirenti corrisponderanno ulteriori 9 rate annuali cadauna pari ad **€ 961,23**, salvo conguaglio, con scadenza il 31 ottobre di ogni anno, sul c/c postale n° 16723702, intestato a: Regione Puglia Direzione Provinciale di Bari Servizio Tesoreria - Corso Sonnino, 177 Bari sul capitolo di competenza del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile della Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

di dichiarare ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 aprile 1995 n. 27, l'immobile oggetto del presente atto deliberativo, non fruibile per esigenze proprie o per altro uso pubblico;

di autorizzare per le motivazioni espresse in materia e che qui si intendono integralmente riportate a favore dei sigg.ri BARLETTA Antonio, nato a <omissis> il <omissis> e residente a <omissis> in Via <omissis> cod. fisc. <omissis>, e BARLETTA Emanuele, nato a <omissis> il <omissis> e residente a <omissis> in Via <omissis> cod. fisc. <omissis>, l'alienazione dell'area parzialmente edificata di proprietà regionale della superficie di mq. 508, circa, censita in agro del comune di Brindisi al Catasto Fabbricati al fg. 14 p.la 920- Categoria A/7 - Classe 1ª vani 3 Rendita €. 333,11 in ditta: BARLETTA Antonio nato a <omissis> il <omissis> e residente a <omissis> in Via <omissis> codice fiscale <omissis> Oneri: Proprietà superficiaria per 1/1; Regione Puglia - Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria oneri: Proprietà per l'area;

di disporre che il valore dell'immobile definito, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n° 20/99 e s.m.i., in **€ 10.457,29**, salvo conguaglio, da corrispondere in dieci annualità, comprensive degli interessi legali vigenti all'atto della stipula. La parte ha versato il deposito cauzionale infruttifero o primo rateo di € 1.104,10, sul capitolo 4091050, quindi dovrà corrispondere ulteriori 9 rate annuali cadauna pari ad **€ 961,23**, interessi compresi al saggio legale dello 0,50%, salvo conguaglio, con scadenza il 31 ottobre di ogni anno, sul c/c postale n° 16723702, intestato a: Regione Puglia Direzione Provinciale di Bari Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari -. In caso di variazione del saggio legale d'interesse, si provvederà d'Ufficio alla variazione;

di dare mandato al dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica procura speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, con spese notarili, di registrazione, d'iscrizione di ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula, a totale carico e cura degli acquirenti. Nonché per la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti sia l'identificazione catastale del bene che la denominazione esatta delle controparti che intervengono nel contratto di vendita, ivi

compresi gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010;

di autorizzare il dirigente del Servizio Riforma Fondiaria o in subordine il responsabile della Struttura Provinciale di Brindisi a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione;

di approvare la scheda anagrafica allegata al presente provvedimento, che non sarà pubblicata in nessuna forma e che sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, per come regolamentato dalle norme vigenti in materia;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Scheda anagrafica allegata alla Delibera Giunta RegionaleN. 000002 del Registro delle DelibereCodice Cifra: RIF/DEL/2015/000002

OGGETTO: Beni Riforma Fondiaria – Artt. 13 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i.
– vendita di un' area parzialmente edificata fg.14 p.lla n. 920 di mq.508 in agro di Brindisi in favore dei sigg.ri **BARLETTA Antonio e BARLETTA Emanuele.**

Dati anagrafici degli acquirenti:

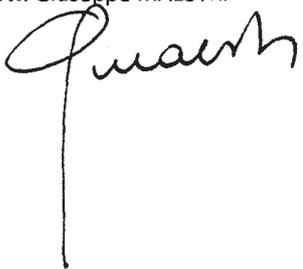
- **BARLETTA Antonio**
- **Nato a Brindisi**
- **L' 11.03.1936**
- **Residente a Brindisi**
- **Via Mecenate,130**
- **Cod. Fiscale: BRL NTN 36C11 B180M**

- **BARLETTA Emanuele**
- **Nato a Brindisi**
- **Il 27.02.1962**
- **Residente a Brindisi**
- **Via Fulvia,180**
- **Cod. Fiscale BRL MNL 62B27 B180G**

P.O. - Struttura Brindisi
Francesco GRECO



Il Dirigente del Servizio
Dott. Giuseppe MAESTRI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 685

D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1 - D.P.C.M. 24 maggio 2001, Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Commissione paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Foggia. Sostituzione componente.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile e dal Dirigente dell'Ufficio 4 "Risorse Umane ed Aziende Sanitarie", confermata dal Dirigente del Servizio ad interim, riferisce quanto segue:

La Legge 30 novembre 1998, n. 419, modificando il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, ha delegato il Governo all'emanazione di uno o più decreti legislativi finalizzati alla ridefinizione dei rapporti tra S.S.N. ed Università.

Il D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517 ha regolamentato i rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, prevedendo all'art. 1 la stipula di specifici protocolli d'intesa tra Regione ed Università ubicate nel proprio territorio, in conformità ad apposite linee guida contenenti atti di indirizzo emanati su proposta dei Ministeri della Salute, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 8 della Legge 15 marzo 1997, n. 59.

Con D.P.C.M. 24 marzo 2001 sono state emanate le linee guida concernenti i protocolli d'intesa da stipulare tra Regione ed Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 2, del D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517.

Per la stipula di detti protocolli d'intesa, l'art. 6 della Legge regionale n. 36/1994, in attuazione del D.lgs. n.502/92, ha previsto che la Giunta Regionale, per ciascuna Azienda ospedaliero-universitaria, istituisca una Commissione paritetica Regione - Università "con compiti propositivi in fase di programmazione e con funzioni di composizione in caso di contenzioso tra le suddette istituzioni".

La predetta Commissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della Legge regionale n. 36/1994 "è costituita da n. 3 rappresentanti della Regione e n. 3 rappresentanti dell'Università. Alle riunioni della Com-

missione paritetica partecipa, a titolo consultivo, un rappresentante dell'Azienda ospedaliera interessata".

L'attuale Commissione paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Foggia, ricostituita con D.G.R. n. 2479/2014, è così composta:

in rappresentanza dell'Università degli Studi di Foggia:

1. Prof. Maurizio RICCI, Rettore dell'Università degli Studi di Foggia;
2. Prof. Matteo DE BIASE, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Foggia;
3. Prof. Gianluigi VENDEMIALE, delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Foggia ai Rapporti con il S.S.N.;

in rappresentanza della Regione Puglia:

1. Dott. Vincenzo POMO, Direttore d'Area;
2. Dott.ssa Rossella CACCAVO, Dirigente Ufficio 2, Servizio PAOSA;
3. Dott. Ettore ATTOLINI, dirigente ARES;

L'Università degli Studi di Foggia, con nota prot. n. 2099-111/15 del 29 gennaio 2015 ha comunicato all'Assessorato che il Senato Accademico dell'Università, con deliberazione del 21 gennaio u.s., ha modificato la composizione della componente universitaria in seno alla Commissione paritetica Regione Puglia/Università degli Studi di Foggia, prevedendo che la stessa "sia costituita dal Rettore o da un suo delegato, dal Delegato del Rettore alla Sanità o da altro delegato, e da un professore universitario designato in rappresentanza dei docenti dei Dipartimenti di area medica". Per il conseguente aggiornamento della composizione della Commissione Paritetica, il Senato accademico, nella stessa seduta del 21 gennaio ha deliberato di proporre alla Regione i seguenti nominativi:

1. prof. Maurizio RICCI (Rettore dell'Università)
2. prof. Gianluigi VENDEMIALE (Delegato del Rettore alla Sanità)
3. Prof. Nicola DELLE NOCI (per il s.s.d. MED/30 "Malattie dell'apparato visivo)

Preso atto della comunicazione dell'Università degli Studi di Foggia e del suo contenuto, si propone la sostituzione del componente di parte universi-

taria in seno alla Commissione Paritetica, prof. Matteo De Biase, con il prof. Nicola Delle Noci.

Per i componenti della suddetta Commissione non è previsto alcun beneficio economico e, pertanto, il provvedimento non comporta alcun onere di spesa.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I. “

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 4
Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio 4 “Risorse Umane ed Aziende Sanitarie” e dal Dirigente del Servizio ad interim;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa specificato:

1. di nominare in rappresentanza dell'Università degli Studi di Foggia, per i motivi e le finalità espone in narrativa e che qui si devono ritenere riportati integralmente, nell'ambito della Commissione Paritetica Regione Puglia -Università

degli Studi di Foggia, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 36, del 28 dicembre 1994 il prof. Nicola DELLE NOCI i in sostituzione del prof. Matteo DE BIASE;

- 2, che la partecipazione dei suddetti componenti ai lavori della Commissione è a titolo gratuito e che pertanto il presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa a carico del Bilancio regionale;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994;
4. Di notificare il presente provvedimento al servizio personale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 687

Partecipazione Regione Puglia alla manifestazione Expo 2015. Approvazione Programma Expo 2015 Regione Puglia.

Gli Assessori, Angela Barbanente e Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale riferisce quanto segue:

Il *Bureau International des Expositions* (di seguito, BIE), con sede a Parigi, con propria decisione del 31 marzo 2008 ha assegnato alla città di Milano la realizzazione dell'Esposizione Universale che avrà luogo nel 2015 con il tema “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita” (“*Feeding the Planet, Energy for Life*”) (di seguito, “Expo Milano 2015”).

L'Esposizione Universale che si terrà nella città di Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 è un evento di altissimo richiamo internazionale, in ragione del numero e della natura dei previsti Paesi

partecipanti, del grande flusso e diversa provenienza dei visitatori attesi, della natura dei rapporti che verranno sviluppati, della consistenza dei progetti di cooperazione che saranno attivati, degli scambi culturali e di capitale umano che da tale evento si genereranno, della natura e del carattere globale del tema scelto.

L'Esposizione Universale del 2015 rappresenta un'occasione unica e irripetibile per l'Italia, per realizzare sinergie e collaborazioni tra istituzioni pubbliche e la società civile nella sua interezza, per valorizzare le eccellenze scientifiche, culturali, artistiche, architettoniche e paesaggistiche e quelle, più originali ed esclusive, delle filiere economico-produttive.

EXPO 2015, con il tema "Nutrire il Pianeta, energia per la vita", si configura come evento universale volto a promuovere tradizione, creatività e innovazione nel settore dell'alimentazione. Si tratta di un evento educativo, scientifico e culturale che riunisce Paesi, organizzazioni, aziende e cittadini, al fine di esplorare e contribuire al progresso di una delle maggiori sfide dell'umanità: l'alimentazione e lo sviluppo sostenibile.

L'evento rappresenta un'occasione di rilancio a livello internazionale del ruolo, della storia e della tradizione italiana, in un periodo economico e sociale particolarmente critico, ma soprattutto è l'occasione per porre in evidenza, al mondo intero, anche le specificità, la creatività, l'innovazione tecnologica e produttiva, nonché una grande opportunità per far conoscere le eccellenze nei diversi settori economici ai visitatori che, in occasione e per visitare EXPO, arriveranno in Italia.

L'Esposizione Universale del 2015 per la Puglia si dimostra un'occasione unica per presentare i punti di forza dell'attività della Puglia in campo agroalimentare, per uno sviluppo sostenibile e competitivo delle attività economiche. Una componente strategica e particolarmente importante dell'evento è quella di attrarre, coinvolgere ed orientare i visitatori italiani, e soprattutto quelli stranieri, che visiteranno EXPO Milano, in modo da consentire loro di poter "toccare con mano" le realtà agroalimentari ubicate nel territorio regionale, facendo conoscere direttamente le eccellenze storiche, paesaggistiche e culturali pugliesi, abbinando alla visita ad EXPO anche una visita del territorio e una permanenza "turistica" in Puglia.

La Puglia può essere area di attrazione e rivestire un ruolo importante sia "dentro EXPO", con una presenza unitaria e qualificata per cogliere le opportunità che possono scaturire dalla presenza dei numerosi visitatori, delle delegazioni istituzionali dei Paesi e delle Istituzioni economiche internazionali, sia, soprattutto, "fuori EXPO" pianificando attività, iniziative ed azioni in grado di "convogliare", attrarre ed indirizzare i visitatori, soprattutto europei ed extraeuropei, le delegazioni estere, i rappresentanti delle istituzioni, in modo da indurli a visitare le aree agroalimentari, le esperienze di innovazione, le attività in materia di risorse idriche e di sviluppo sostenibile, le realtà turistiche e culturali e le città d'arte della Puglia.

L'evento è la grande vetrina, nazionale ed internazionale, dove il Paese, con le sue Regioni, incontra il mondo internazionale, particolarmente significativa, che rappresenta anche sotto il profilo istituzionale una grande occasione per dimostrare la leadership della nostra regione nei diversi settori economici ed in particolare nel settore dell'Agroalimentare, raggiunta anche grazie all'attuazione del PSR 2007/2013.

La Giunta regionale, nell'ottica di un approccio unitario alla manifestazione, che consentisse al "Sistema Puglia" di presentarsi in modo integrato ed aggregato, all'evento internazionale, con deliberazione n. 1704 del 17 settembre 2013, nel prendere atto della manifestazione d'interesse della Regione Puglia alla partecipazione al Padiglione Italia, oltre ad individuare la Vice Presidente della G.R. Prof.ssa Angela Barbanente quale referente regionale nei rapporti con Expo 2015, ha incaricato il Direttore di Area, dr. Gabriele Papa Pagliardini, di costituire un apposito "gruppo di lavoro", composto dai Dirigenti dei Servizi regionali interessati in maniera più diretta all'evento, in modo da ideare congiuntamente ipotesi di lavoro e di rappresentanza che si rivelassero significative e importanti per l'economia regionale. Tali Dirigenti dei Servizi, insieme ai Direttori delle Aree regionali, sono stati convocati in una prima riunione dal dott. Gabriele Papa Pagliardini, per illustrare loro la manifestazione Expo ed individuare i componenti del gruppo da costituire.

Con determinazione dell'Area Politiche Sviluppo Rurale, n. 517 del 25 novembre 2013, è stato costituito ed insediato il predetto gruppo di lavoro. I

componenti del Gruppo di Lavoro si sono riuniti nelle seguenti date: 23 gennaio 2014, 17 marzo 2014 e 20 maggio 2014, 27 febbraio 2015 e 17 marzo 2015. Inoltre, al fine di avviare una discussione che aiutasse ad individuare, in ottica di maggiore condivisione, le modalità di partecipazione della Puglia ad Expo, il Gruppo di lavoro si è riunito con il Partenariato, il giorno 29 novembre 2013, il 10 giugno 2014 e il 20 ottobre 2014.

All'esito degli incontri avuti, e dei conseguenti approfondimenti, il Gruppo di lavoro, con le argomentazioni esposte in dettaglio nell'allegato programma, ha individuato tre tematiche che dovranno caratterizzare la partecipazione della regione Puglia ad Expo 2015 e che meglio di altre incrociano i temi del salone e riassumono le politiche regionali svolte negli ultimi dieci anni: PAESAGGIO, BENESSERE, QUALITA' E SICUREZZA ALIMENTARE.

Sono inoltre stati individuati i cinque principali ambiti di intervento della Regione Puglia, come di seguito riportati:

- Attività all'interno del SALONE EXPO 2015
- Partecipazione ai 14 grandi temi convenuti dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome
- Partecipazione all'iniziativa "Expo nei Territori"
- Attività cosiddette "fuori SALONE Expo"
- Partecipazione finanziaria a due specifiche attività progettuali di assoluta straordinarietà e strategicità per il ruolo che tali progetti hanno all'interno della manifestazione EXPO 2015, quali "Le porte di Oriente, tessere di sapienza dell'Albero della Vita" e "I Grifoni di Ascoli Satriano"

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2061 del 9/10/2014 ha approvato la partecipazione istituzionale della Regione Puglia all'EXPO 2015 sul tema "Nutrire il pianeta energia per la vita".

Con lo stesso provvedimento ha approvato lo schema di contratto di partecipazione, tra il Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia, la Società EXPO 2015 S.p.a. e la Regione Puglia, che disciplina le modalità di partecipazione della Regione all'evento.

Sulla base del contratto il Padiglione Italia concede alla Regione di partecipare alla Mostra sull'Italia delle Regioni, che consentirà la esibizione del meglio di ogni regione con riferimento a cultura, colture, paesaggio e innovazione. Più in particolare

viene concessa alla Regione la possibilità di occupare - per la durata di una settimana - uno degli spazi espositivi, a rotazione tra le stesse regioni, oltre che di disporre di un ufficio di rappresentanza in via esclusiva per tutta la durata della Mostra. All'interno degli spazi concessi la Regione è autorizzata a svolgere attività di esposizione e promozione relativamente alle proprie tipicità e specialità territoriali ed ai propri migliori prodotti.

Con la legge di variazione al Bilancio per l'esercizio 2014 è stato istituito il Capitolo di spesa 111015 "Spese per la partecipazione della Regione Puglia al Padiglione Italia -EXPO 2015" - con una dotazione finanziaria di € 366.000,00, corrispondente all'importo necessario per l'adesione ad EXPO 2015, con riguardo alla occupazione dello spazio espositivo all'interno di Padiglione Italia per una settimana (€ 300.000,00 + IVA).

Con determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, dott. Gabriele Papa Pagliardini, n. 001/DIR2014/483 del 17 dicembre 2014, in riferimento alla progettazione e alla predisposizione del progetto espositivo relativo agli spazi assegnati alla Regione, nonché per definire e finanziare il pacchetto degli eventi e delle attività da realizzare nell'ambito di EXPO 2015, ha inteso promuovere azioni che fossero in linea con il programma annuale di promozione agroalimentare regionale, approvato con D.G.R. 2514/2013, pertanto ha stabilito di avvalersi della collaborazione e del supporto logistico dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, che opera, in esecuzione della convenzione in atto, rep. n.015983 del 23/07/2014, in stretta collaborazione con l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione.

In esecuzione della predetta determinazione e della convenzione citata, l'Unioncamere, per l'attuazione del programma di promozione agroalimentare, è stata delegata alla gestione di tutti gli oneri finanziari previsti, preventivamente autorizzati.

Con riferimento alle ulteriori attività da attivare con immediatezza per garantire la partecipazione della Regione, secondo le indicazioni contrattuali, si è reso necessario prevedere uno stanziamento aggiuntivo di 1 milione di euro sul capitolo specifico 111015 "Spese per la partecipazione della Regione Puglia al Padiglione Italia -EXPO 2015" - UPB 1.0.1 - Affari generali, da impegnare e liquidare in favore

dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, in modo da consentire l'attivazione immediata di tutte le procedure previste dal contratto di partecipazione.

Con la stessa determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, dott. Gabriele Papa Pagliardini, n. 001/DIR2014/483 del 17 dicembre 2014 si è provveduto a mettere a disposizione dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio la predetta somma, che sarà gestita secondo i criteri indicati nella convenzione con la stessa Unione, al fine di avviare celermente il lavoro di individuazione e predisposizione delle azioni di promozione collegate alla manifestazione EXPO 2015.

PROPONE:

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'allegato Programma Expo 2015 Regione Puglia (allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA (L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni)

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori, Angela Barbanente e Fabrizio Nardoni;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione degli Assessori, Angela Barbanente e Fabrizio Nardoni, che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'allegato programma *Programma Expo 2015 Regione Puglia* (allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Alimentazione a dare esecuzione alla presente deliberazione, in stretto coordinamento con i dirigenti dei Servizi regionali interessati in maniera diretta all'evento, così come specificati nel programma approvato;
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 lettera e della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A**PROGRAMMA EXPO 2015 REGIONE PUGLIA****Premessa**

Il *Bureau International des Expositions* (di seguito, BIE), con sede a Parigi, con propria decisione del 31 marzo 2008 ha assegnato alla città di Milano la realizzazione dell'Esposizione Universale che avrà luogo nel 2015 con il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" (*"Feeding the Planet, Energy for Life"*) (di seguito, "Expo Milano 2015");

L'Esposizione Universale che si terrà nella città di Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 è – per sua natura – un evento di altissimo richiamo internazionale, in ragione del numero e della natura dei previsti Paesi partecipanti, del grande flusso e diversa provenienza dei visitatori attesi, della natura dei rapporti che verranno sviluppati, della consistenza dei progetti di cooperazione che saranno attivati, degli scambi culturali e di capitale umano che da tale evento si genereranno, della natura e del carattere globale del tema scelto.

L'Esposizione Universale del 2015 rappresenta un'occasione unica e irripetibile per l'Italia, per realizzare sinergie e collaborazioni tra istituzioni pubbliche e la società civile nella sua interezza, per valorizzare le eccellenze scientifiche, culturali, artistiche, architettoniche e paesaggistiche e quelle, più originali ed esclusive, delle filiere economico-produttive.

EXPO 2015, con il tema "Nutrire il Pianeta, energia per la vita", si configura, quindi, come evento universale volto a promuovere tradizione, creatività e innovazione nel settore dell'alimentazione. Si tratta di un evento educativo, scientifico e culturale che riunisce Paesi, organizzazioni, aziende e cittadini per esplorare e contribuire al progresso di una delle maggiori sfide dell'umanità: l'alimentazione e lo sviluppo sostenibile.

E' certamente un'occasione di rilancio a livello internazionale del ruolo, della storia e della tradizione italiana, in un periodo economico e sociale particolarmente critico, ma soprattutto è l'occasione per porre in evidenza, al mondo intero, anche le specificità, la creatività, l'innovazione tecnologica e produttiva, nonché una grande opportunità per far conoscere le eccellenze nei diversi settori economici ai visitatori che, in occasione e per visitare EXPO, arriveranno in Italia.

In questo senso e in relazione alle risorse finanziarie disponibili va considerato e definito il ruolo della Puglia nei confronti di EXPO 2015: un'occasione unica per presentare i punti di forza dell'attività della Regione Puglia in campo agroalimentare, per uno sviluppo sostenibile e competitivo delle attività economiche. Risulta pertanto strategico e particolarmente importante attrarre, coinvolgere ed orientare i visitatori italiani, e soprattutto quelli stranieri, che visiteranno EXPO Milano, sì da consentire loro di poter "toccare con mano" le realtà agroalimentari ubicate nel territorio regionale, facendo conoscere direttamente le eccellenze storiche, paesaggistiche e culturali pugliesi; in sostanza, si tratta di abbinare alla visita ad EXPO anche una visita del territorio e una permanenza "turistica" in Puglia.

Appare quindi evidente che la Puglia possa essere area di attrazione e rappresentare un ruolo importante sia "dentro EXPO", con una presenza unitaria e qualificata per cogliere le opportunità che possono scaturire dalla presenza dei numerosi visitatori, delle delegazioni istituzionali dei Paesi e delle Istituzioni economiche internazionali, sia, soprattutto, "fuori EXPO" pianificando attività, iniziative ed azioni in grado di "convogliare", attrarre ed indirizzare i visitatori, soprattutto europei ed extraeuropei, le delegazioni estere, i rappresentanti delle istituzioni, affinché visitino le aree agroalimentari, comprendano le esperienze di innovazione, le attività in materia di risorse idriche e di sviluppo sostenibile, le realtà turistiche e culturali e le città d'arte della Puglia.

Questi alcuni dei numeri di Expo 2015: la grande vetrina, nazionale ed internazionale, dove il Paese con le sue Regioni incontra il mondo: sei mesi, la durata di iniziative ed esposizioni; un milione di metri quadri la grandezza del sito espositivo; ventuno milioni i visitatori attesi. Trattasi, in effetti, di partecipare ad una vetrina internazionale particolarmente significativa che rappresenta - anche sotto il profilo istituzionale - una grande occasione per dimostrare la leadership della nostra regione nei diversi settori economici ed in particolare nel settore dell'Agroalimentare, raggiunta anche grazie all'attuazione del PSR 2007/2013.

I temi della partecipazione della Regione Puglia all'Expo 2015

L'expo 2015 ha come tema portante "*nutrire il pianeta, energia per la vita*", che viene articolato in tre filoni:

- a) il cibo sano è generato da un ambiente complessivamente in equilibrio, che ha memoria delle tradizioni e le rispetta;
- b) la filiera agroalimentare deve garantire un'alimentazione sana e sufficiente a tutte le popolazioni del pianeta;

- c) quest'ultimo obiettivo si consegue se la filiera agroalimentare è capace di sintesi tra innovazione e rispetto della terra madre.

La Regione Puglia ha un territorio in cui la componente produttiva primaria riveste ancora un ruolo fondamentale e costituisce il *fil rouge* che connette l'attuale struttura sociale ed economica con le nostre radici contadine e le nostre migliori tradizioni culturali. La realtà pugliese insomma corrisponde perfettamente al profilo che il Censis, nel suo contributo per expo 2015, indica come elemento portante per esporre e valorizzare il meglio della realtà nazionale, per il legame che esprime tra tradizione e innovazione: *"L'intelaiatura contadina e le sue dimensioni innovative non solo innervano il nostro passato, ma hanno al loro interno valori e pratiche altamente innovative per il nostro futuro; non sono solo una coerente metafora della nostra attuale fatica di vivere, di adattarsi alla crisi, di cercare di andare oltre la brutta stagione; sono la segnalazione della caratteristica che più connota la nostra società: l'essere una realtà in cui convivono il primato dell'economia reale e il primato della lunga durata nella costante e progressiva integrazione. E coltivare la lunga durata, come pratica collettiva utile anche al superamento delle attuali difficoltà, vuol dire valorizzare il legame del nostro sviluppo con le radici della nostra tradizione garantendone una reinvenzione e non una semplice continuazione."*

La ricchezza e la varietà delle produzioni agricole pugliesi; il pregio riconosciuto delle tradizioni enogastronomiche; la ricchezza e la varietà dei centri storici, in cui l'edilizia minore si integra con i beni culturali e con tradizioni artistiche e artigianali ancora vitali, anzi in fase di rafforzamento e rilancio; i tentativi di fare crescere un'industria verde che si colgono nel pure convulso e controverso processo di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili in Puglia: si tratta di fenomeni, a volte acerbi, a volte più maturi, che non rappresentano un'economia marginale, come pure a lungo si è pensato, ne possono essere relegati nel recinto delle attrazioni turistiche. Essi devono considerarsi, piuttosto, come germi di uno sviluppo civile, equilibrato e consapevole, di quell'economia della qualità che gli economisti più attenti ritengono possa essere lo spazio più conveniente che l'economia europea e italiana in particolare, può occupare nel contesto economico globale.

La Regione Puglia intende assumere, a base della propria strategia di comunicazione della Puglia i seguenti aspetti: il paesaggio, la sicurezza alimentare e la qualità, il benessere.

1. Il paesaggio è il canovaccio sul quale la Regione Puglia intende costruire la trama di uno sviluppo responsabile e moderno. Il paesaggio è il ponte fra conservazione e innovazione, consente alla società locale di "ripensare se stessa", di ancorare l'innovazione alla propria identità, alla propria cultura, ai propri valori simbolici, sviluppando "coscienza di luogo" per non perdersi inseguendo i miti omologanti della globalizzazione economica. Il piano paesaggistico territoriale regionale (Pptr), di recente approvato, esteso a tutto il territorio regionale, è strumento di sintesi di politiche di assetto del territorio, agricoltura, beni culturali, turismo, sviluppo economico, eccetera che l'amministrazione regionale conduce da diversi anni.

Il paesaggio ha valore di capitale sociale e di bene comune, il paesaggio storico, esito di processi di costruzione del territorio, nei tempi lunghi della storia, da parte di chi lo ha abitato e lo abita, è perciò ricco di idee, di invenzioni, di narrazioni. In questa accezione esso è un giacimento straordinario di saperi e di culture urbane e rurali, a volte soffocate da visioni individualistiche, economicistiche e contingenti dell'uso del territorio, ma che possono tornare a riempirsi di significati collettivi per il futuro.

Nel territorio pugliese c'è poco di natura originaria, il territorio è costituito da ecosistemi costruiti da lunghi processi di trasformazione di cui il paesaggio attuale pluristratificato è l'esito. Trattare questo paesaggio della storia come patrimonio significa innanzitutto riconoscerne il valore di esistenza per le generazioni future. Ma non basta conservarlo: il paesaggio non può essere museificato, essendo il territorio da intendersi come ecosistema prodotto dall'uomo, esso richiede cura e continua trasformazione per restare in vita in quanto territorio, ambiente dell'uomo, paesaggio culturale.

I diversi ambiti del territorio regionale sono caratterizzati dalla presenza di colture, di manufatti, di segni della antropizzazione storica che hanno contribuito a determinare questo paesaggio; il piano paesaggistico regionale nella sua suddivisione in ambiti ne dà una articolata e complessa descrizione, evidenziandone il nesso con la attività agricola. La coltivazione dell'olivo che fin dal tardo medioevo costituisce la principale risorsa economica della Puglia, ed ha portato alla costruzione di un paesaggio rurale che, oltre agli oliveti, comprende una rete di masserie e di opifici per la trasformazione e conservazione dell'olio, come i frantoi (*trappeti*) e che nella fascia costiera conserva esemplari secolari e monumentali; il diffuso insediamento rurale sparso costituito dai trulli e dai muretti a secco che disegnano la fitta maglia rurale della valle d'Itria; il paesaggio del Tavoliere dominato dalla coltivazione monocolturale ed estensiva del seminativo, costellato da masserie cerealicole o gli orti costieri, che caratterizzano tutt'oggi il litorale dal Tavoliere alla Puglia centrale e che, nel primo caso, costituiscono testimonianza lasciata dai lavoratori delle saline e hanno costituito la principale forma di sfruttamento delle aree umide costiere.

La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita dalla scacchiera delle divisioni fondiari e dalle schiere ordinate dei poderi, costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola; la struttura a

fasce dell'anfiteatro tarantino solcato trasversalmente dal sistema dei corsi d'acqua con una successione morfologica cui corrispondono i diversi paesaggi rurali, dai seminativi agli agrumeti, oliveti e vigneti fino alla costa occidentale che, laddove preservata dai fenomeni di occupazione antropica, è caratterizzata da un'ampia fascia di pineta che copre i cordoni dunali.

Il paesaggio rurale delle Serre salentine dominato anch'esso dalla coltivazione estensiva dell'oliveto, spesso associato ai seminativi che, nei pressi dei piccoli centri urbani lascia spazio al mosaico paesaggistico orientato alla policoltura. Sono soltanto alcuni dei paesaggi caratterizzanti la regione.

Il Piano paesaggistico, nella sua visione di lunga durata, individua uno Scenario strategico e definisce cinque Progetti per il paesaggio regionale, tra questi il "**Patto Città Campagna**" risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare, sia urbana che rurale, attraverso l'integrazione fra politiche urbane orientate alla riqualificazione delle periferie e degli spazi periurbani e politiche agro-silvo-pastorali ridefinite nella loro valenza multifunzionale, per ristabilire un nuovo rapporto tra spazi aperti e spazio edificato da cui avviare uno scambio alimentare, ricreativo, educativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli, in grado di elevare la qualità dell'abitare.

Le finalità principali del Patto consistono nel contrastare il consumo di suolo favorendo la competitività dell'agricoltura di qualità, la multifunzionalità dei suoi servizi agro-urbani e agro-ambientali e fare della campagna un contesto di vita, contenendo le trasformazioni limitatamente a ciò che consente di migliorare la qualità urbana a partire dalle sue periferie e di rendere l'attività agricola periurbana orientata a produrre cibo per la città, servizi o uno scenario campestre di cui fruire (abitare la "regione urbana" in una nuova sinergia fra la città e il suo territorio rurale).

Il progetto "Patto città-campagna" individua tra i principali obiettivi per i sistemi delle aree rurali la **riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi rurali storici, nonché la salvaguardia degli spazi rurali e delle attività agricole**. A tal fine il progetto promuove azioni a sostegno della multifunzionalità delle aree agricole mediante la territorializzazione degli incentivi della PAC e del PSR per la valorizzazione del paesaggio agrario e per trovare sinergie e rafforzamento tra politiche rurali e politiche di settore (rischio idrogeologico e conservazione della riserva idrica, energie rinnovabili, etc.) sui temi della salvaguardia ambientale e delle risorse rinnovabili (conservazione della biodiversità, reti ecologiche e connettività ambientale, etc.). Inoltre, il progetto sostiene azioni di conservazione e valorizzazione del carattere rurale dell'insediamento, in particolare attraverso la conservazione del modello insediativo e la conservazione della campagna come contesto di vita attraverso la promozione di politiche agro ambientali volte alla multifunzionalità. Si introduce il concetto di "parco agricolo multifunzionale" che rappresenta una evoluzione concettuale, rispetto al parco di conservazione, per essere inteso come laboratorio di nuove relazioni di reciprocità fra città e campagna, per l'elevamento della qualità della vita urbana e rurale, curandone la riproduzione, o meglio aumentandone il valore iniziale. I **centri storici pugliesi**, uno scenario che fa da contrappunto alla campagna, in cui i beni cui i centri storici si integrano con i beni culturali diffusi e dove le attività tradizionali e l'artigianato innervano lo scenario materiale e ne traggono le potenzialità per evolvere in moderne manifestazioni artistiche e attività produttive innovative.

2. Agricoltura sostenibile di qualità per la sicurezza alimentare e nutrizionale. La Regione Puglia attraverso i suoi numerosi programmi ed iniziative di sviluppo agricolo e rurale mira a sviluppare un modello di agricoltura sostenibile (attraverso un approccio ambientale, economico, socio-culturale ed etico) in equilibrio con l'ambiente, che rispetta e valorizza le tradizioni alimentari ed eno-gastronomiche della regione ed in grado di assicurare la sicurezza alimentare e nutrizionale della popolazione pugliese. Per raggiungere questo obiettivo tale modello di agricoltura deve essere capace di sintesi fra tradizione e innovazione nel rispetto del capitale naturale della regione e le sue limitate risorse naturali.

La **sicurezza alimentare e degli alimenti** è un tema di grande importanza ed attualità testimoniato dal fatto che **alimentazione e nutrizione** sono i temi portanti di **Expo Milano**. La *sicurezza alimentare* è definita come la condizione nella quale ogni individuo, in ogni momento, ha accesso fisico ed economico ad una quantità di alimenti sufficiente, sicura e nutriente che possa soddisfare i suoi bisogni nutrizionali e le sue preferenze alimentari per condurre una vita attiva e sana. Tale definizione poggia sui pilastri della sicurezza alimentare sostenibile: *disponibilità, accessibilità, utilizzo e stabilità nel tempo della disponibilità, accessibilità ed utilizzo di cibo*. Inoltre, la sicurezza di ciò che si mangia è strettamente collegata alla salubrità ed alla bontà del cibo e delle materie prime, con dirette conseguenze sulla salute umana, sull'ambiente, sull'economia, ecc.

La **sicurezza alimentare sostenibile** è strettamente collegata alla sostenibilità alimentare; affinché un **sistema agroalimentare** sia **sostenibile**, bisogna che lo sia economicamente, quindi abbia un ritorno economico sul territorio e sui suoi attori, che lo sia anche dal punto di vista socio-culturale, che mantenga cioè le tradizioni ed il sapere che si tramutano poi in tipicità dei prodotti che rendono unici i territori pugliesi. La sostenibilità riguarda ovviamente l'ambiente inteso come risorse naturali ed allargato al rispetto ed al mantenimento della biodiversità sia vegetale, sia animale, tanto in campo naturale quanto in campo agricolo, quindi il mantenimento di colture specifiche della zona e di conseguenza delle produzioni tipiche che sono gli ingredienti per una dieta sana, come quella mediterranea, e che contribuiscono certamente a stili di vita più sani e salutari.

L'agricoltura pugliese è caratterizzata da un'ampia varietà di produzioni agro-alimentari, frutto dell'eterogeneità dei contesti territoriali e delle tradizioni locali. Questa diversità di ecosistemi agrari e di sistemi di conoscenza e di tradizione ha creato un'offerta di un ampio paniere di prodotti agricoli freschi, lavorati, trasformati e conservati. La regione è ricca di tradizioni e testimonianze di una storia ricchissima e densa di contaminazioni storiche e culturali. Il territorio pugliese è caratterizzato da una offerta di eccellenze alimentari quasi unica nel suo genere e da un quadro territoriale-paesaggistico di assoluto pregio, che ha il suo richiamo principale in elementi caratteristici come gli ulivi secolari. Alla produzione ed alla commercializzazione dei prodotti agricoli sempre più aziende pugliesi affiancano altre attività ossia la diversificazione aziendale che s'incentra sulle attività tradizionalmente presenti nei territori rurali pugliesi quali la trasformazione dei prodotti agricoli, la vendita diretta in azienda, il contoterzismo e le attività turistiche. Il sistema agroalimentare pugliese mostra un elevato **grado di auto approvvigionamento** (ca. 97%). Negli ultimi anni, si è avuto infatti un significativo aumento sia delle importazioni, ma soprattutto delle esportazioni che ha contribuito a migliorare il grado di copertura commerciale (87,5% nel 2010).

Purtroppo, il trend della perdita di biodiversità e di specie spontanee presenti nella regione è negativo e l'uso delle risorse appare più intenso e veloce della capacità dell'ambiente di rigenerarsi e della biocapacità del territorio. Diventa necessario quindi limitare e mitigare gli **impatti sull'ambiente** derivanti da agricoltura intensiva, sfruttamento delle falde acquifere, uso di fertilizzanti e pesticidi, cambiamento climatico o desertificazione su alcune parti del territorio.

L'alimentazione svolge un ruolo importante nella prevenzione e promozione della salute. I benefici della **Dieta Mediterranea** sulla salute ed il suo ruolo nella prevenzione di malattie croniche sono ormai un'evidenza scientifica. La Dieta Mediterranea come è stata riconosciuta dall'UNESCO nel 2010 incorpora ed esprime valori diversi: alimentare-gastronomico, sociale e storico-culturale, economico, ambientale e paesaggistico, nutrizionale e salutistico.

La popolazione pugliese consuma prevalentemente alimenti di origine vegetale quindi l'alimentazione regionale risulta in sintonia con uno **stile alimentare mediterraneo**. Tuttavia alcuni indicatori indicano una tendenza verso comportamenti alimentari vicini al modello dietetico nord-europeo quali un aumento della frequenza del consumo di carni ed una parallela diminuzione del consumo di legumi. La crisi economico-finanziaria ha inoltre contribuito a modificare il regime alimentare della popolazione regionale riducendo i consumi di alcuni alimenti diventati meno accessibili (p. es. frutta) e che sono, invece, la base del modello alimentare mediterraneo. L'erosione del patrimonio culturale ed alimentare legato alla dieta mediterranea ha conseguenze sulla salute della popolazione in termini di aumento dell'obesità, del sovrappeso, delle malattie cardiovascolari, ecc.. con un incremento della spesa pubblica per la sanità. Proprio nelle regioni meridionali (compresa la Puglia), culla della Dieta Mediterranea, si registra un progressivo aumento della prevalenza di sovrappeso ed obesità, con valori superiori alla media nazionale. Questo mostra l'importanza di adottare un modello alimentare più sano e sostenibile nella regione.

È proprio per affrontare queste criticità e minacce e cogliere la sfida di coniugare qualità - nella sua accezione più ampia - e sostenibilità, innovazione e tradizione capitalizzando sul vantaggio competitivo della regione nel settore agricolo che si inseriscono le iniziative della regione a sostegno del regime di qualità "**Prodotti di Qualità Puglia**" con particolare riferimento al Programma Regionale 2013-14 "Qualificazione e Valorizzazione delle Produzioni Tipiche di Qualità della Puglia" che comprende diversi interventi:

- Sviluppo delle produzioni regolamentate (DOP/IGP/STG)
- Valorizzazione dei prodotti tradizionali pugliesi
- Gestione del marchio "Prodotti di Qualità Puglia"
- Sviluppo dei sistemi di qualità superiore (cfr. sistemi di qualità nazionali di produzione integrata e "olio extra vergine di oliva alta qualità")
- Implementazione delle politiche regionali di qualità nell'ambito dei distretti agroalimentari di qualità riconosciuti
- Creazione di un osservatorio economico sulle produzioni di qualità della Puglia
- Formazione e divulgazione.

Nell'ambito del Regime di Qualità Regionale (RQR) "Prodotti di Qualità", riconosciuto ai sensi dell'articolo 16 par. 1 lettera b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, è stata elaborata la linea guida per l'applicazione del requisito facoltativo "sostenibilità" per ciascun pilastro (ambientale, economico, socio-culturale e nutrizionale-salutistico), dei prodotti agro-alimentari tipici pugliesi di qualità.

Questa attività comprende lo sviluppo di un approccio metodologico per valutare la sostenibilità dei prodotti tipici attraverso l'applicazione dei principi riportati nella linea guida per rispondere alle nuove esigenze del consumatore attraverso un approccio innovativo capace di dare opportunità anche agli imprenditori agricoli, ai lavoratori e alla collettività in generale, mediante il miglioramento della sostenibilità dei prodotti con delle raccomandazioni, sia per consumatori che per i produttori.

La valorizzazione dei processi di sostenibilità all'interno delle produzioni agricole e alimentari, rappresenta un ampio "valore aggiunto" nella fase di distribuzione e di vendita sui mercati, nazionali ed internazionali.

Nell'ambito del Regime di Qualità Regionale (RQR) "Prodotti di Qualità" è stata anche data, alle aziende che aderiscono al Regime di Qualità, la possibilità di implementare lo standard volontario di Eticità secondo i requisiti definiti da linee guida per il Riconoscimento del Requisito Volontario " Eticità", basata su un approccio omogeneo al tema della responsabilità sociale da parte di tutti gli operatori della filiera agroalimentare aderenti al RQR, con il coinvolgendo tutta la filiera, partendo dal campo.

Prioritariamente, in via sperimentale, è stato dato il via alla "Certificazione Etica Regionale", valida per attestare il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori all'interno delle aziende agricole, delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, nonché delle aziende agroalimentari di trasformazione.

3. Il benessere. C'è una regione per star bene, la Puglia, in un ambiente che lo consente naturalmente, senza ricorrere a sovrastrutture artificiali. Si sta bene perché si gode di un ambiente sano e denso di fascino ma al tempo stesso denso di stimoli innovativi. L'innovazione rende più semplice la vita degli uomini, delle donne, dei bambini, degli anziani dei disabili, semplifica ciò che sembra o è complicato, aiuta le persone a vivere meglio.

Da questa combinazione di tradizione e innovazione sono nate in Puglia politiche che hanno messo al centro le persone, i pugliesi, la loro vita, i loro bisogni, la loro salute, declinando un nuovo concetto di benessere che coniuga, in un'unica ambiziosa convergenza, cultura, economia, salute.

Uno sforzo, quindi, per migliorare la qualità della vita dei cittadini che non si traduce semplicemente nella creazione di "ricchezza", ma anche nella tutela della qualità dell'ambiente, nella garanzia di cibo sano e sicuro per nutrire il corpo, nella formazione per far crescere la mente.

La Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) del 1948 ha definito la salute come "uno stato di completo benessere fisico, sociale e mentale, e non soltanto l'assenza di malattia o di infermità". Più recentemente, la Commissione Salute dell'Osservatorio europeo su sistemi e politiche per la salute (a cui partecipa il distaccamento europeo dell'OMS) ha identificato il benessere come "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di **ben-essere** che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società".

4. Ben-essere. Il benessere, ovvero il "stare bene", è uno stato che coinvolge tutti e cinque gli aspetti dell'essere umano ed, in funzione dell'equilibrio tra di essi, caratterizza la qualità della vita di ogni singolo cittadino.

Perseguendo, quindi, l'obiettivo di "migliorare il benessere dei pugliesi", soprattutto attraverso la creazione ed il rafforzamento delle condizioni sociali ed economiche necessarie per permettere loro di esprimere al meglio e valorizzare il proprio potenziale, la Regione Puglia ha messo in campo numerosi strumenti, programmi ed iniziative, finalizzati ad incidere positivamente su varie dimensioni dello sviluppo locale, con particolare riferimento a:

- ✓ il sistema economico ed imprenditoriale;
- ✓ la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- ✓ la ricerca e l'innovazione;
- ✓ la qualità della vita ed il turismo.

Nel panorama dell'economia italiana, la Puglia è una delle regioni più dinamiche del Sud. Gli imprenditori, provenienti da solide tradizioni industriali manifatturiere, artigianali e commerciali, spinti anche dalle più recenti politiche regionali, stanno concentrando molti dei loro investimenti su innovazione, ricerca industriale e internazionalizzazione.

Infatti, grazie ai fondi strutturali dei programmi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo), la Regione Puglia ha adottato, a sostegno dello sviluppo economico, una vera e propria politica industriale che si declina in cinque punti:

- sostegno agli investimenti;
- accesso al credito;
- politiche attive del lavoro;
- sostegno all'internazionalizzazione;
- potenziamento delle aree industriali.

Gli strumenti di agevolazione regionali nella programmazione 2007-2013 hanno rappresentato un pacchetto articolato e flessibile, destinato sia alle imprese di nuova costituzione, sia alle imprese già operative che intendevano realizzare nuovi investimenti in impianti produttivi e attrezzature, progetti di ricerca e sviluppo, innovazione e di promozione internazionale.

Questi interventi hanno movimentato investimenti per 2,5 miliardi di euro, grazie ad una budget di circa 800 milioni di euro, con altre risorse sono state dotate di nuove infrastrutture le zone industriali.

La politica industriale è riuscita così a creare un ambiente favorevole allo sviluppo, al consolidamento, all'espansione, all'innovazione e alla internazionalizzazione delle imprese. Nel contempo, ha permesso di attrarre investimenti di multinazionali ed imprese estere, impedendo, in molti casi, la delocalizzazione. Oltre ad investire nelle imprese, la Puglia è una regione che investe anche nelle persone che vi lavorano, grazie agli interventi a favore dell'istruzione,

dell'alta formazione e dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, soprattutto nei settori innovativi. Una tendenza che fa parte della sua cultura.

Gli investimenti per la formazione sono cresciuti in modo particolare negli ultimi anni, soprattutto per l'impegno del Governo regionale che, con rilevanti interventi, realizzati anche grazie al Fondo Sociale Europeo 2007-2013, ha incrementato l'offerta formativa delle scuole, incentivato con borse di studio l'alta formazione e varato interventi per la riqualificazione dei lavoratori. Tra i principali interventi, si possono citare:

- ✓ il programma **"Diritti a Scuola"**, finalizzato al rafforzamento delle competenze di base degli studenti, migliorando i livelli di istruzione delle ragazze e dei ragazzi pugliesi, che, grazie ad un investimento complessivo pari a 140 milioni di risorse pubbliche, ha permesso di coinvolgere fino all'anno scolastico 2013-2014, nelle sue 5 edizioni, 245 mila ragazze e ragazzi avvalendosi del lavoro di circa 6.664 docenti aggiuntivi, oltre a 2.562 unità di personale tecnico, amministrativo e ausiliario.
- ✓ il programma, **"Ritorno a Futuro"**, che finanzia le borse di studio per la frequenza da parte degli studenti pugliesi di master post-laurea in Puglia, in Italia o all'estero. Alle 6 edizioni di Ritorno al Futuro si aggiungono, tra gli altri interventi, i Dottorati di Ricerca agevolati dalla Regione (4 edizioni) e le Borse di Ricerca (1 edizione). Un impegno che vale complessivamente per la Regione Puglia 260 milioni di risorse pubbliche e che ha permesso.
- ✓ i **"Piani Formativi Aziendali per la Formazione Continua"** che, negli ultimi anni, ha messo a disposizione 27 milioni di euro con cinque avvisi per la riqualificazione della forza lavoro;
- ✓ il programma **"Bollenti Spiriti"** che punta a valorizzare il contributo dei giovani in diversi settori non solo in qualità di destinatari di politiche pubbliche, ma come parte attiva di un processo di innovazione e sviluppo del territorio e delle comunità. Così sono nate alcune iniziative ad alto impatto, poi entrate stabilmente tra le politiche regionali (Laboratori Urbani e Principi attivi) che hanno ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale;
- ✓ il Piano **"Garanzia per i Giovani"**, cofinanziato dall'Unione Europea che intende favorire l'avvicinamento dei giovani al mercato del lavoro attraverso nuove opportunità di orientamento, formazione e inserimento.

Completa il quadro degli interventi regionali di sostegno alla competitività delle imprese ed al rafforzamento delle competenze, le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione che hanno messo in campo più di 20 interventi.

Grazie agli investimenti sviluppati sono state innanzi tutto potenziate le infrastrutture tecnologiche e in particolare la banda larga che serve ormai il 99,2% della popolazione (al 2011, fonte: *Telecom Italia*), mentre sono stati avviati i progetti per la creazione di una rete a banda ultralarga; sono state realizzate reti di laboratori pubblici per la ricerca, rafforzata la ricerca collaborativa tra centri pubblici di ricerca e sistema produttivo regionale e implementati i programmi di ricerca e sviluppo industriale delle imprese.

Inoltre, sono stati portati avanti importanti investimenti nelle risorse umane attraverso borse ed assegni di Ricerca e dottorati; è stata costruita la filiera del trasferimento tecnologico; diffusa la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione; promossa la specializzazione intelligente del sistema socio-economico regionale attraverso la partnership tra imprese, organismi di ricerca e università; sostenuto lo sviluppo ed il rafforzamento delle piccole e medie imprese attraverso l'acquisizione di servizi specialistici a supporto dell'innovazione tecnologica.

È stata anche promossa la costituzione dei distretti tecnologici e delle aggregazioni pubblico-private per la ricerca; delle imprese innovative e degli spin-off e favorito il trasferimento tecnologico e la presentazione di brevetti.

Infine sono stati attivati i primi tre bandi smart della Regione Puglia: Apulian ICT Living Labs, Pre-Commercial Public Procurement, e Living Labs SmartPuglia 2020 che attribuiscono per la prima volta all'utente finale, dunque al cittadino, un ruolo protagonista in tutto il processo di costruzione e di sperimentazione del progetto innovativo con l'obiettivo di individuare un nuovo modello di sviluppo economico responsabile. I due bandi Living Labs hanno permesso di avviare 79 progetti nei settori dell'ambiente, dei beni culturali, dell'economia creativa, dell'energia rinnovabile, del governo elettronico per la PA, dell'istruzione, della salute e dei trasporti.

Per connettere il ciclo di programmazione 2007-2013 con il nuovo ciclo 2014-2020, la Regione Puglia ha promosso le cosiddette "azioni ponte". Sono in tutto 6: Cluster tecnologici regionali, OpenLab, FuturLab, Future in Research, Patto per le città e Living Lab. Queste azioni stanno dimostrando che sviluppo economico e sfide sociali possono essere coniugati in modo efficace ed efficiente.

Proseguendo nella programmazione 2014-2020, il futuro della Puglia sarà nella **"Smart Specialization Strategy"** che viene declinato nel documento strategico redatto dalla Regione Puglia e accompagnato da un intenso percorso partecipativo, che illustra i principali elementi delle prossime strategie di intervento regionale in materia di ricerca e innovazione, puntando su investimenti in infrastrutture, nuove tecnologie e altissime competenze.

In questo modo, la Puglia che verrà, sarà una **"Smart Puglia"**, capace di mettere in campo politiche e strumenti di intervento utili a rendere la regione "intelligente", ovvero: **attraente** per le imprese esterne e per i giovani talenti; **competitiva** grazie a tutte le forme di innovazione tecnologica, sociale e territoriale; **inclusiva** verso i soggetti deboli (migranti, disabili, donne, giovani, anziani); **consapevole** e **responsabile** verso l'ambiente e la propria cultura e

tradizione; **connessa** nel contesto nazionale ed internazionale e in particolare nel Mediterraneo; **integrata** nelle politiche di sviluppo per raggiungere convergenza e sostegno reciproco.

La visione futura della Puglia "intelligente" si fonda sulla consapevolezza di un territorio, ricco di storia e cultura, dotato di paesaggi mozzafiato, unici al mondo, una costa lunghissima e clima mite tutto l'anno, altissima qualità della cucina e del vino, esempi eccellenti della dieta mediterranea che hanno reso la Puglia sempre più famosa nel mondo, meta di turisti ma anche una delle regioni europee dove è più piacevole e conveniente vivere e lavorare.

La Puglia di oggi propone uno stile di vita ancora a misura d'uomo che ha visto gradatamente aumentare le aspettative di vita dei suoi abitanti: nel 2013, rileva l'Istat nel report "Indicatori Demografici", la regione guida la classifica del Mezzogiorno per la speranza di vita alla nascita degli uomini, che possono aspettarsi il raggiungimento degli 80,2 anni, contro una media italiana del 79,8%, mentre le donne possono raggiungere gli 84,7 anni (la media italiana si ferma a 84,6).

La vita in Puglia, grazie al clima mite tutto l'anno, si svolge spesso all'aria aperta, usufruendo di un mare da favola, della natura selvaggia dei parchi nazionali e delle aree protette, dei percorsi di trekking, degli itinerari ciclabili e a cavallo, dei campi da golf, degli sport acquatici e delle terme o partecipando ad eventi (spettacoli, festival e concerti), proposti per tutto l'anno, ma anche seguendo i rituali religiosi nei tanti luoghi sacri e le feste patronali che, arricchiti dai mercatini, dai concerti bandistici, dagli artisti di strada, e soprattutto illuminati dallo spettacolo straordinario delle luminarie, richiamano migliaia di visitatori.

I pugliesi e chi sceglie di trasferirsi in questa regione del Mediterraneo hanno l'opportunità di assaporarne i vantaggi anche nella qualità della vita oltre che nel lavoro e, quindi, di "stare bene", ovvero conoscere da vicino il "benessere".

Infine, ma non ultima, grande investimento si sta effettuando per l'innovazione produttiva come strumento per proteggere e fare evolvere i contesti tradizionali: prove di industria verde in Puglia.

In relazione ai predetti obiettivi strategici, pertanto, la Regione Puglia intende individuare, attraverso procedure concorsuali, competenze specifiche che integrino quelle regionali in merito alla elaborazione creativa ed alla consulenza tecnica in materia di comunicazione.

Oggetto della elaborazione creativa, quindi, saranno, oltre alle caratteristiche tipiche dello stile di vita pugliese, le politiche specifiche orientate alla tutela della salute, alla sicurezza alimentare e qualità, al welfare, alle politiche giovanili e quant'altro caratterizza il benessere.

Più specificatamente, i servizi richiesti saranno:

1. Coordinamento creativo (consulenza qualificata e supervisione tecnica) di tutte le azioni di comunicazione istituzionale della Puglia in ambito di Expo 2015
2. Progettazione di una campagna di comunicazione istituzionale multisoggetto sui temi della Puglia ad Expo
3. Adattamenti grafici di tutti gli strumenti di comunicazione istituzionale.

Ciò che viene richiesto è supportare tecnicamente la Regione Puglia nel tradurre i contenuti e la strategia sopra descritta in un messaggio chiaro e appealing che renda coerenti tutte le azioni di comunicazioni che la Regione Puglia ha programmato per Expo, ivi compresi tutti gli strumenti di comunicazione da realizzare.

Si precisa, altresì, che il servizio richiesto non comprende:

- la creazione di un nuovo marchio;
- la realizzazione e la produzione diretta di strumenti di comunicazione;
- media strategy, pianificazione media o media buying.

Modalità di partecipazione

Nell'ottica di un approccio unitario alla manifestazione, che consenta al "Sistema Puglia" di presentarsi in modo integrato ed aggregato all'evento internazionale, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1704 del 17 settembre 2013, nel prendere atto della manifestazione d'interesse della Regione Puglia alla partecipazione al Padiglione Italia, comunicata con nota del Presidente prot. n. 3535/SP del 13/9/2013, oltre ad individuare la Vice Presidente della G.R. Prof.ssa Angela Barbanente quale referente regionale nei rapporti con Expo 2015, ha incaricato il Direttore di Area, dr. Gabriele Papa Pagliardini, di costituire un apposito "gruppo di lavoro", composto dai Dirigenti dei Servizi regionali interessati in maniera più diretta all'evento, in modo da ideare congiuntamente ipotesi di lavoro e di rappresentanza che si rivelassero significative e importanti per l'economia regionale.

In relazione a tale mandato della Giunta, il gruppo di lavoro si è riunito in diverse occasioni, pervenendo alle seguenti considerazioni. In linea generale, le macroaree di intervento della Regione Puglia possono essere aggregate in cinque principali ambiti di intervento:

- Attività all'interno del SALONE EXPO 2015

- Partecipazione ai 14 grandi temi convenuti dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome
- Partecipazione all'iniziativa "Expo nei Territori"
- Attività cosiddette "fuori SALONE Expo"
- Partecipazione finanziaria a due specifiche attività progettuali di assoluta straordinarietà e strategicità per il ruolo che tali progetti hanno all'interno della manifestazione EXPO 2015, quali "Le porte di Oriente, tessere di sapienza dell'Albero della Vita" e "I Grifoni di Ascoli Satriano"

Di seguito, per ciascuna delle predette macroaree si definiranno più specificatamente, le attività che si intende porre in essere.

Interventi all'interno del SALONE EXPO 2015

Così come evidenziato nell'Avviso pubblico per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse alla partecipazione ad Expo 2015, l'intervento della Puglia al predetto evento è strutturata come di seguito:

1. Mostra sull'Italia delle Regioni

Mostra, articolata lungo il Cardo, strutturata in modo da esibire il meglio di ogni Regione con riferimento a cultura, culture, paesaggio e innovazione. La Regione Puglia sarà presente, quindi, nell'area Cardo di Palazzo Italia, attraverso contenuti che richiamano alcune sue identità.

La Mostra permanente ha impegnato la Regione Puglia in un lavoro di selezione complesso e articolato che ha tenuto conto di molti elementi, in primis della rappresentazione che tutte le altre regioni italiane realizzeranno attraverso storie e visioni per certi aspetti inediti e originali, così come richiesto dalla Direzione Artistica di Balich, nonché delle esigenze di spettacolarizzazione dei predetti contenuti; tutto ciò implica un importante sforzo nell'individuazione di contenuti originali.

In relazione a quanto sopra, la Regione Puglia ha selezionato i seguenti temi che rappresenteranno la Puglia.

- POTENZA DEL SAPER FARE: Jonian Dolphin Conservation – I Delfini del Golfo di Taranto a confronto di un ecosistema vivo e sano che si pensava perduto;
- POTENZA DELLA BELLEZZA: il Gargano, (per i paesaggi) con scorcio di una location richiesta all'Apulia film Commission, Castel del Monte (per gli esterni), la Cattedrale di Otranto (per gli interni);
- POTENZA DEL LIMITE: Conservatorio Botanico Pomona di Cisternino.

Ciascuna Regione potrà contribuire ulteriormente al racconto personalizzando la propria presenza attraverso un contributo alla rappresentazione Video/Fotografica del Paese o segnalando alcuni giovani "mediatori culturali" che faranno da ambasciatori della Regione stessa.

2. Servizi di rappresentanza istituzionale e relazioni internazionali

All'interno del Cardo saranno disponibili postazioni (in spazi comuni attrezzati) per funzioni di rappresentanza istituzionale, nazionale e internazionale.

Tale disponibilità sarà unita alla fornitura di strumenti e campagne di comunicazione, all'assistenza per la gestione di incontri interistituzionali e alla possibilità di strutturare un piano di incontri B2B.

3. Spazio espositivo dedicato

La Puglia occuperà per una settimana, nel periodo 23-30 agosto 2015, uno degli spazi espositivi a rotazione, previsti nel Cardo. La Regione Puglia, a tal riguardo e con riferimento ai contenuti specifici delle attività da porre in essere in tale periodo, intende attribuire 3 giornate allo sviluppo del tema "Sicurezza Alimentare e Qualità", due giornate al tema "Paesaggio" e 2 giornate al tema "Benessere", delegando i Servizi di riferimento, della Regione stessa, ad organizzare e gestire tali attività, in stretta reciproca relazione al fine di assicurare coerenza e complementarità alle attività stesse e con il coinvolgimento di attori del territorio che possano "mostrare dal vivo" il modo in cui sono state tradotte in pratica politiche ed iniziative regionali inerenti ai tre temi. In ogni caso, per l'intera settimana saranno presenti le strutture regionali, attraverso una persona individuata per ciascuno dei seguenti Servizi: Alimentazione, Internazionalizzazione e Turismo.

Servizi aggiuntivi

Con Delibera CIPE del 10 novembre 2014, sono state assegnate risorse finanziarie, a valere sulle residue risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, di cui alla delibera CIPE 21/2014, finalizzate ad iniziative connesse alla realizzazione di EXPO 2015, volte a favorire la coesione territoriale.

Facendo riferimento, pertanto, alle disponibilità di cui sopra, la Regione Puglia disporrà dei seguenti servizi aggiuntivi:

- Diffusione di un video promozionale del territorio, realizzato in collaborazione con la RAI, da diffondere sui maxi-led presenti nel cardo centrale, per tutta la durata di Expo. La definizione del video in questione, in collaborazione con la RAI sarà a cura di Pugliapromozione.

- Disponibilità dell'Auditorium del Padiglione Italia, articolata sulle 5 date convenute all'interno dell'intero periodo di durata di Expo, per la organizzazione di una serie di conferenze tematiche internazionali. In merito a questo aspetto, la Regione Puglia, aldilà di alcuni eventi da realizzare a regia diretta, intende lanciare una "call" finalizzata ad individuare soggetti di interesse nazionale e internazionali, che in partnership con la Regione intendano organizzare e tenere conferenze.
- Disponibilità del Palco, previsto all'interno dello spazio fieristico, in 5 date articolate sull'intero periodo di durata di Expo, per esibizioni musicali. A questo proposito, la Puglia ha inteso assegnare alla Puglia Sound il compito di individuare i gruppi musicali, da far partecipare con proprie esibizioni a tali eventi, oltre a quello di organizzare tali predette 5 esibizioni.

Partecipazione 14 grandi temi della Conferenza Regioni e Province autonome

Con il DPCM del 22 ottobre 2008 e s.m.i. sono stati istituiti gli organi e i soggetti deputati alla gestione delle attività e alla realizzazione delle opere connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano 2015, ai fini dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE, e in particolare si è individuata la società Expo S.p.A. per il compito di predisporre il sito espositivo e coordinare l'Esposizione Universale;

Con DPCM del 3 agosto 2012 è stato nominato il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona della Dott.ssa Diana Bracco (di seguito, il "Commissario Padiglione Italia") che ha, tra i suoi compiti, la responsabilità del coordinamento della gestione degli spazi espositivi nei quali si dispiegherà la presenza dell'intero sistema Italia, chiamati unitariamente Padiglione Italia (di seguito, il "Padiglione"), costituito dal Palazzo Italia e dal Cardo, anche attraverso il coinvolgimento della presenza di altri enti pubblici italiani, nonché di istituzioni, enti o associazioni private;

Con DPCM 9 ottobre 2012, registrato in data 20 novembre 2012, è stato altresì affidato al Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia il coordinamento delle attività per la realizzazione e la gestione del Padiglione Italia, affidate alla società Expo Milano 2015, tra le quali in particolare l'elaborazione del *concept* del Padiglione Italia, la formulazione degli indirizzi e delle linee guida riguardanti i contenuti della progettazione, dell'edificazione e della gestione del Padiglione. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Commissario Padiglione Italia si avvale della Divisione Padiglione Italia, struttura organizzativa di Expo 2015 S.p.A.;

La Conferenza delle Regioni e Province autonome, nella seduta del 12 settembre 2013, ha promosso la partecipazione di tutte le Regioni e Province Autonome italiane a Expo Milano 2015.

Il *concept* guida del Padiglione Italia è il "Vivaio Italia", metafora che consente di mettere in luce numerosi aspetti della cultura e della società italiana, uno spazio di visibilità del nostro Paese, che intende coinvolgere le amministrazioni, gli enti, le sedi della ricerca e gli operatori del settore;

In linea e coerentemente con il *concept* "Vivaio Italia" saranno sviluppati i contenuti tematici e gli allestimenti del Padiglione Italia, costituito dal Cardo e dal Palazzo Italia che sarà, oltre che il luogo della rappresentanza istituzionale, anche la vetrina dell'eccellenza italiana;

Nel corso del semestre espositivo il Padiglione Italia sarà animato da un ricco palinsesto di eventi, organizzato secondo una ripartizione in macro-temi mensili che combinano un argomento materiale e uno immateriale per gli eventi rivolti al pubblico generico e affiancati da tematiche specifiche per gli eventi specialistici di approfondimento.

E' in fase di sottoscrizione un Protocollo di Intesa, con il quale si intende definire le modalità di coordinamento, di attuazione e di collaborazione tra la Conferenza delle Regioni e Province autonome e Padiglione Italia, in merito al palinsesto eventi del Padiglione Italia di Expo Milano 2015.

Nell'ambito del predetto Protocollo di Intesa, Padiglione Italia si impegna a mettere a disposizione della Conferenza, a titolo gratuito, l'Auditorium da 230 posti, collocato al quarto piano di Palazzo Italia, per l'organizzazione di 14 conferenze secondo un calendario, che potrà subire modifiche concordate tra le Parti entro e non oltre il 19 aprile 2015

Il Padiglione Italia si impegna altresì a garantire l'inserimento del logo della Conferenza fra i partner istituzionali di Padiglione Italia sul sito istituzionale www.padiglioneitaliaexpo2015.com e sui materiali di comunicazione, multimediali e cartacei, di Padiglione Italia.

La Conferenza si impegna a coordinare la partecipazione delle Regioni per l'organizzazione degli eventi di cui al predetto punto, in particolare:

- a. selezione e sviluppo dei temi e dei contenuti di ciascun evento;
- b. supervisione e coordinamento dell'organizzazione, gestione e realizzazione degli eventi, che saranno prodotti a cura delle Regioni.

In relazione a quanto sopra, il sistema delle Regioni e Province autonome, attraverso la Conferenza ha individuato i seguenti temi, le Regioni e Province autonome partecipanti, la Regione/Provincia autonoma capofila di ciascuno di essi,

oltre alle possibili linee di sviluppo. Alla data del 10 marzo 2015, la scheda elaborata, con riferimento a quanto sopra è la seguente.

Tema	Regione Capofila	Regioni aderenti
La Macro-Regione Adriatico-Ionica e le prospettive di integrazione e di sviluppo nell'area	Marche	Abruzzo Emilia-Romagna Friuli Venezia Giulia Lombardia Molise Puglia Veneto
La Montagna-Alpi	Piemonte Provincia Autonoma di Trento	Lombardia Provincia Autonoma di Bolzano Valle d'Aosta Veneto
Appennino parco d'Europa	Abruzzo	Emilia-Romagna Marche Lazio Molise Umbria Toscana
Paesaggio	Toscana	Abruzzo Emilia -Romagna Lazio Piemonte Provincia Autonoma di Trento Puglia Sardegna Umbria
Dieta Mediterranea	Campania	Abruzzo Calabria Emilia -Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Marche Molise Sardegna Toscana Umbria
Acqua	Basilicata	Emilia -Romagna Lazio Molise Piemonte Provincia Autonoma di Bolzano Provincia Autonoma di Trento Umbria
Il Wellness come strumento per il made in Italy	Emilia-Romagna	Campania Lazio Provincia Autonoma di Bolzano Puglia Sardegna Umbria
Longevità attiva	Marche	Abruzzo

		Campania Emilia -Romagna Friuli Venezia Giulia Sardegna Umbria
La qualità della vita	Sardegna Abruzzo	Campania Emilia -Romagna Lazio Provincia Autonoma di Bolzano Provincia Autonoma di Trento Umbria
Mare e Isole	Liguria Sardegna	Emilia -Romagna Friuli Venezia Giulia Puglia
Frontiera Mediterranea	Sicilia	Tutte le Regioni
Città d'arte eterna scoperta	Lazio	Basilicata Campania Emilia -Romagna Marche Umbria Toscana
GAL-GAC	Puglia	Abruzzo Campania Emilia-Romagna Lazio Molise Umbria;
Food Research e Innovation	Provincia Autonoma di Bolzano Friuli Venezia Giulia	Campania Emilia-Romagna Lazio Marche Provincia Autonoma di Trento Toscana Umbria

Come si evince dalla predetta scheda, la Regione Puglia partecipa, in qualità di Regione aderente, ai seguenti temi:

- La Macro-Regione Adriatico-Ionica e le prospettive di integrazione e di sviluppo nell'area
- Paesaggio
- Il Wellness come strumento per il made in Italy
- Mare e Isole
- Frontiera mediterranea
- mentre è Regione capofila del Tema: GAL/GAC.

In merito al Tema di cui la Regione Puglia è capofila, di seguito una maggiore specificazione delle attività e finalità che si intendono realizzare.

Regione Puglia EXPO2015 tema GAL/ GAC

L'approccio Leader per lo sviluppo integrato dei territori rurali e costieri

La Conferenza Stato Regioni (CSR), su proposta della Regione Puglia, ha introdotto il tema "GAL/GAC" nell'ambito del palinsesto degli eventi interregionali al Padiglione Italia di Expo 2015, a questo hanno aderito altre cinque Regioni: Emilia Romagna, Molise, Abruzzo, Lazio e Campania. Nei 15 Paesi dell'Unione Europea si contano 839 GAL, in Italia 192 e di questi 59 sono presenti nelle regioni che parteciperanno al Tema GAL GAC di cui la Regione Puglia è capofila; con esse la Regione Puglia, ha costituito uno specifico gruppo di lavoro che si è riunito la prima volta in videoconferenza il 5 febbraio 2015 e in qualità di capofila del tema in oggetto ha redatto un'apposita scheda specificando che intende valorizzare l'esperienza di tutti i GAL italiani e dei GAC presenti sull'intero territorio europeo.

Obiettivo dello sviluppo del tema è quello di indagare sull'approccio Leader (approccio bottom up), quale strumento per lo sviluppo integrato dei territori rurali e costieri.

Con l'attuazione dei PSL (Piani di Sviluppo Locale) e PSC (Piani di Sviluppo Costiero) i GAL e i GAC hanno dato vita a sperimentazioni, pratiche ed azioni di sviluppo che in alcuni casi hanno "anticipato" il nuovo modello della *green economy* e i principi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica, dell'inclusione sociale e dello sviluppo intelligente. Si intende quindi valorizzare l'esperienza dei GAL (Gruppi di Azione Locale) e dei GAC (Gruppi di Azione Costiera) in Italia ed in Europa: il loro modello di governance, che connette soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, attraverso attività di animazione, comunicazione e promozione delle produzioni tipiche e dei territori rurali, in una strategia condivisa di sviluppo integrato del territorio.

Dunque i GAL GAC quali soggetti di una nuova visione sistemica dei territori, in ottica di *Smart Land*; un locale che si connette al globale con strategie di sviluppo *lobal*, territori e coste che con i loro programmi intercettano progetti ed azioni nazionali ed internazionali. GAL e GAC che si concepiscono dunque, quali attori di un nuovo processo di modernizzazione e coscientizzazione del sistema produttivo, nel quale centrale diventa il rapporto con il territorio rurale e costiero, troppo spesso concepiti quali aree distinte e separate dai poli urbani dello sviluppo.

Raccontare in Expo, attraverso **progetti innovativi** finanziati dai GAL /GAC e collegati ai tematismi di Expo, significa raccontare l'incontro tra due settori strategici dello sviluppo, quali l'agricoltura e il turismo, che nel territorio rurale e costiero generano paesaggi e processi centrati sull'eco-sostenibilità e sulla qualità delle pratiche sociali, culturali ed economiche.

Esaltare e valorizzare le buone pratiche di governo territoriale, nelle quali l'attivazione positiva e propositiva degli attori locali attraverso attività strategiche di animazione territoriale (istituzioni pubbliche, rappresentanze delle imprese e del lavoro autonomie funzionali etc.) ha consentito l'elaborazione e la pratica di altre complementari opportunità di sviluppo sostenibile generando un ripensamento del modello di sviluppo centrato sulla potenza della crescita senza limiti.

Si tratta, in pratica, di:

- presentare progetti innovativi di cooperazione trans-nazionale e con Paesi extra UE;
- costruire reti nazionali e transnazionali tra GAL e GAC per la sperimentazione di un sistema integrato;
- elaborare proposte per l'attuazione di nuove policy locali di sviluppo rurale per Europa 2020.

Quali i progetti e gli eventi già realizzati e da realizzare:

1. Incontro nazionale di lancio tra i GAL e GAC italiani alla BIT 2015 di Milano (febbraio 2015). I GAL e GAC nazionali si sono incontrati per raccontare esperienze e buone pratiche innovative nei territori italiani, in linea con i temi di EXPO 2015 "Nutrire il pianeta –Cibo per la Vita"
2. Incontro europeo dei GAL e GAC a Milano, durante EXPO 2015 (Luglio 2015) nel Padiglione Italia. I GAL e GAC nazionali si incontrano per raccontare esperienze e buone pratiche innovative nei territori europei, in linea con i temi di EXPO 2015 "Nutrire il pianeta –Cibo per la Vita"
3. Redazione di un rapporto delle buone pratiche e delle proposte presentate negli eventi nazionali ed internazionali dai GAL /GAC e delle ipotesi di sviluppo elaborate in ottica di sistema integrato.
4. Individuazione ed avvio di nuove proposte di collaborazione tra i Paesi.

Il progetto intende coinvolgere soggetti pubblici e privati, quali: GAL, GAC, ANCI, UPI, Istituti di Ricerca, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Rete Nazionale Leader, Paesi del bacino del Mediterraneo coinvolti nei diversi progetti di cooperazione

Con riferimento allo stato di avanzamento del Tema Interregionale per EXPO 2015 "GAL/GAC: l'approccio Leader per lo sviluppo integrato dei territori", al documento di lavoro predisposto dalla Regione Puglia e facendo seguito a quanto concordato negli incontri di lavoro del 10 e 17 febbraio u.s., nonché nella riunione con i GAL del 24 febbraio u.s., si è confermata l'individuazione delle *best practice* messe in atto dai GAL, quale tema di lavoro.

Nel primo incontro in videoconferenza tenutosi il 5 febbraio 2015 tra le Regioni Puglia, Lazio, Emilia Romagna con la Conferenza delle Regioni si è stabilito di attivare un "Censimento" tra Regioni, Province Autonome, Rete Nazionale Sviluppo Rurale, Gal, Gac, Reterurale Ciheam ed esperti. Censimento questo, funzionale alla preparazione dei due eventi previsti per il tematismo GAL/GAC, di seguito riportati:

- ✓ aprile –maggio 2015 – luogo di svolgimento Bari– evento nazionale di GAL e GAC
- ✓ luglio 2015 – luogo di svolgimento Milano EXPO – evento internazionale,

Il censimento delle *best practice* messe in atto da GAL e GAC hanno riguardato le seguenti tematiche:

1. Tutela e promozione del PAESAGGIO
2. COOPERAZIONE sui temi del EXPO 2015 tra paesi della UE ed extra UE
3. Marketing territoriale
4. TERRITORIO al centro dello sviluppo sostenibile
5. Produzioni alimentari e inclusione sociale – marchio etico
6. GAL presidio della manutenzione territoriale

7. Gal e welfare

Ad oggi alla Regione Puglia sono pervenute best practice provenienti da tre Regioni: Veneto, Lazio e Toscana.

Dalla Regione Veneto sono pervenute le proposte di :

- 1) GAL Polesine DELTA PO - Iniziative di cooperazione che contribuiscono alla costruzione del "distretto cicloturistico del Polesine ";
- 2) GAL Patavino - Progetto" REM-Rural Emotion" (Cooperazione transnazionale); Progetto "Le via della Bonifica – Itinerari lenti tra passato, presente e futuro"
- 3) GAL BASSA PADOVANA - Progetto di Cooperazione Interterritoriale "Città Storiche, mercati rionali e contadini tra piazze, corti e barchesse –OPEN MARKET"
- 4) GAL ANTICO DOGADO - Intervento a regia Misura 321 Azione 1; Progetto di Cooperazione Interterritoriale "CITTA' STORICHE, MERCATI RIONALI E CONTADINI TRA PIAZZE CORTI E BARCHESSE-OPEN MARKET"; Progetto di Cooperazione Transnazionale "RURAL EMOTION-R.EM"

Dalla Regione Lazio sono pervenute le proposte di:

- 1) GAL capofila Tuscia Romana - Progetto di cooperazione "Lazio di qualità, oltre Roma";
- 2) GAL capofila Castelli Romani e Monti Prenestini - Progetto di cooperazione "Terre Ospitali"

Dalla Regione Toscana sono pervenute le proposte di:

- 1) GAL Consorzio Appennino Aretino- Scheda riepilogativa dei progetti tematici;
- 2) GAL FAR Maremma - Museo del Parco Minerario delle Colline Metallifere con il Comune di Gavorrano; Centro Sociale Rurale "Spazio Ragazzi" a Roccastrada con COeSO; progetto di consolidamento della RSA G. Falusi in Massa Marittima per la realizzazione e l'avvio della RSA Casa Maiani nel Comune di Gavorrano;
- 3) GAL START - "Progetto IVO – Tecnologie innovative di filtrazione per incrementare la qualità e la conservabilità degli oli extravergini di oliva della Montagna fiorentina"; "Progetto OLEOTEKINNOVA - Tecnologie innovative a ridotto impatto ambientale per la produzione di olio extra vergine di oliva ad elevato valore nutrizionale. Una nuova opportunità per la Montagna Fiorentina"; Progetto di realizzazione del Distretto cicloturistico "Mugello in bike";

La Regione Puglia progetterà e realizzerà l'evento nazionale di lancio tra i GAL e GAC italiani in forma di **seminario**, si svolgerà a Bari tra aprile e maggio 2015. In questo si riporteranno il concept, le elaborazioni gli elementi fondamentali emersi a seguito di una ricerca-azione, fase di ascolto di un campione di GAL/GAC pugliesi, nonché le esperienze innovative avanzate dalle altre Regioni.

Il tematismo dei GAL e GAC a Milano durante Expo 2015 nel padiglione Italia si svilupperà come **evento internazionale** nel mese di luglio nelle forme che verranno concordate dal gruppo di lavoro delle Regioni e sulla base dei contenuti che si definiranno nel convegno nazionale di Bari. Nell'evento internazionale si esalteranno i progetti innovativi e le pratiche di cooperazione trans-nazionale anche con Paesi extra UE al fine di delineare nuove reti nazionali e transnazionali tra GAL e GAC, per la sperimentazione di un sistema integrato e l'elaborazione di nuove policy locali di sviluppo rurale in linea con Europa 2020.

Si cercherà di realizzare un rapporto delle buone pratiche e delle proposte presentate negli eventi nazionali ed internazionali dai GAL /GAC e delle ipotesi di sviluppo elaborate in ottica di sistema integrato territoriale.

Partecipazione all'iniziativa "Expo nei Territori"

Con riferimento al Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), ancora il C.I.P.E., nella stessa seduta del 10 novembre 2014, nell'ambito dell'assegnazione dei 21,3 milioni di euro, a carico delle residue disponibilità del FSC 2007-2013 di cui alla delibera n. 21/2014, per il finanziamento di iniziative connesse alla realizzazione di Expo 2015, volte a favorire la coesione, la promozione dei territori e delle eccellenze produttive e culturali italiane, ha stabilito di assegnare parte delle risorse per il cofinanziamento delle attività di "Expo nei territori" – Iniziativa delle Regioni – coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e realizzato con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) e il supporto operativo di Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. Oltre alle 20 regioni e province autonome, che hanno formulato il pacchetto d'offerta territoriale, sono coinvolti quattro Ministeri (Affari Esteri; Beni e Attività Culturali e Turismo; Istruzione, Università e Ricerca; Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare). "Expo nei territori" – Iniziativa delle Regioni – ha l'obiettivo di contribuire alla promozione delle eccellenze produttive delle filiere agroalimentari e alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico dei territori italiani, in vista dell'arrivo dei 21 milioni di visitatori che si stima giungeranno in Italia nel semestre di svolgimento dell'evento a Milano, ed in particolare:

- Promuovere i sistemi produttivi e imprenditoriali dei diversi territori italiani: filiere agroalimentari, distretti produttivi, organismi e centri di ricerca ecc.
- Promuovere luoghi e beni culturali meno conosciuti ma di grande rilievo ambientale e artistico.

- Promuovere nel mondo la qualità, il gusto e lo stile del Made in Italy.
- Favorire investimenti e partnership produttive, commerciali e di ricerca.
- Arricchire l'offerta turistica e culturale dei territori italiani con percorsi enogastronomici, degustazioni, educational tours, visite nei luoghi d'arte, ecc.
- Attivare percorsi di sviluppo di lunga durata, basati sulla valorizzazione delle risorse locali, con benefici prodotti dall'iniziativa che si prolungano oltre il periodo Expo.

Nell'ambito della iniziativa, ciascuna Amministrazione ha presentato proposte progettuali, finalizzate a creare condizioni idonee di accoglienza per attrarre le delegazioni e i visitatori di Expo sui propri territori. Le proposte sono state due per ognuna delle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), così come per la Lombardia, in qualità di regione ospitante dell'Expo, una per tutte le altre Regioni e Province Autonome, fatta eccezione per la P.A. di Bolzano. Le proposte che compongono l'iniziativa sono quindi complessivamente 25.

Ciascuna di tali proposte ha identificato specifiche aree sub-regionali, connotate dall'esistenza di sistemi produttivi specializzati in filiere agroalimentari «di qualità», capaci di esprimere una forte identità e riconoscibilità dei territori, nonché dalla presenza di dotazioni culturali e paesaggistiche, anche meno conosciute ma di grande rilievo artistico e ambientale.

Le proposte progettuali messe a punto dalle Amministrazioni evidenziano:

- la costruzione di offerte territoriali "mirate" ai diversi target dell'Expo (imprenditoriale, scientifico, istituzionale, fondi sovrani, grandi catene di distribuzione, ecc.);
- il coinvolgimento diretto delle filiere produttive agroalimentari e del sistema delle conoscenze scientifiche e tecnologiche ad esse correlate;
- la realizzazione di iniziative di comunicazione, promozione e diffusione di conoscenze nella forma di workshop, mostre ed eventi legati ai temi dell'Expo;
- la realizzazione di servizi per l'accoglienza e l'accompagnamento di delegazioni e visitatori finalizzati a favorire incontri B2B con i produttori e la promozione del patrimonio culturale ed ambientale dei territori (es. servizi di trasporto dedicati, realizzazione di itinerari enogastronomici, educational tours, servizi di interpretariato, visite guidate ecc.).

Nel loro insieme le 25 proposte configurano un "catalogo" di offerta, da proporre ai visitatori Expo, composto da circa 100 produzioni tipiche, espressione delle eccellenze agroalimentari italiane, e da una selezione di beni ambientali, paesaggistici e culturali rappresentativi anche di una parte rilevante del patrimonio UNESCO italiano.

Ogni progetto è stato finanziato con un contributo di 300.000 euro, e cofinanziato dall'Amministrazione proponente con un contributo corrispondente al 30% del costo complessivo della proposta.

Di seguito l'elenco delle proposte progettuali afferenti l'intero Paese Italia.

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA	DENOMINAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE
Abruzzo	Abruzzo Expo 2015
Basilicata	Sulle vie dell'acqua: Basilicata terra di Mefite
Calabria	Storie di Bergamotto
	Sapere di cipolla: tradizione e innovazione
Campania	La terra della dieta mediterranea patrimonio dell'UNESCO
	Alla Corte del gusto: l'arte della pasta, la passione del pomodoro
Emilia Romagna	WFF - WORLD FOOD RESEARCH AND INNOVATION FORUM 2014-2015
Friuli Venezia Giulia	Alle radici del gusto
Lazio	Lazio terre dell'olio
Liguria	AGRIEXPO LIGURIA: le Riviere
Lombardia	Promozione delle strade dei vini - La Franciacorta e il Garda Lombardia per Expo 2015
	Valorizzazione della Villa Reale e del Parco di Monza e degli itinerari turistico-culturali-ambientale-paesaggistico collegati

Marche	Verso l'EXPO 2015 da Marche <i>Endurance Lifestyle</i> 2014 a Tipicità Marche 2015
Molise	Earth & Truffles
Piemonte	Piemonte Live Experience - Itinerari tra storie, luoghi e prodotti di eccellenza
Puglia	TERRA - Matrice dei territori, cibo, benessere
	Apulia Felix in Masseria - Il Tratturo dell'olio e del Rosato
Sardegna	Kent'Annos-Conferenza Internazionale e Incontri sulla Qualità della Vita e della Longevità"
Sicilia	EXPO 2015 Sicilia madre terra
	Sicily Tasting Journey - Le Vie del Gusto in Sicilia
Toscana	Taste Tuscany
Provincia Autonoma di Trento	Valorizzare in occasione di EXPO 2015 gli attrattori culturali e le filiere di produzione agroalimentare di Qualità del Trentino: Realizzazione di due Concept-Store Qualità Trentino presso i Musei "MUSE" e "MART" e rafforzamento di una rete integrata musei-luoghi della produzione-Strada del vino e dei sapori"
Umbria	Benedetto e Francesco. Vita e lavoro per il futuro
Valle D'Aosta	Eccellenze del saper fare in un territorio difficile e sfidante
Veneto	Vino in Villa

Come "cappello giuridico" alle attività del progetto, il DPS ha predisposto un Accordo di Programma Quadro che è stato approvato nella Conferenza delle Regioni del 27 novembre 2014. L'Accordo sarà firmato dal Presidente Chiamparino a nome di tutte le Regioni e dalle amministrazioni centrali che partecipano al progetto.

In data 11 marzo 2015, sulla GU n. 58 è stata pubblicata la delibera CIPE del 10 novembre 2014 relativa al "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013 – Assegnazione di risorse per il finanziamento di iniziative connesse alla realizzazione di EXPO 2015 (Delibera n. 49/2014)" relativa appunto al finanziamento anche dei progetti predetti.

Come è evidente, la Regione Puglia realizzerà due proposte progettuali i cui abstract delle relative schede sono riportate di seguito:

Terra: matrice di territori, cibo, benessere

Il tema-filo conduttore della proposta, che avrà il formato di un festival, è il sistema di relazioni fra la terra, l'agricoltura e l'ambiente urbano e rurale circostante, quali diverse facce di uno stesso patrimonio culturale e sociale che appare diffuso e diversamente declinato nelle varie aree del Paese e che può essere oggetto di un moderno turismo sostenibile, alla ricerca dell'autenticità e della qualità della vita, del cibo, del territorio.

Tali elementi sono fondanti di un "patto possibile" fra città e campagna, che in tutta la Puglia e nella Murgia dei Trulli e nella Valle d'Itria in particolare, vede rappresentato uno dei più chiari esempi di commistione profonda, nonché di storica coesistenza tra l'abitare in campagna e il paesaggio agrario. Infatti, un processo storico di dispersione insediativa ed una struttura urbana fortemente connotata anche da un punto di vista architettonico-tipologico, legati ad un uso stabile del territorio agricolo, rende forte un'idea di sviluppo dei territori che parte dalla conoscenza del cibo e della sua origine ed arriva alla corretta ed attenta pianificazione basata sul minore consumo di suolo possibile, coinvolgendone fatalmente sia la campagna peri-urbana sia la 'campagna profonda'.

L'interesse del territorio per l'organizzazione dell'evento discende anche da alcune tendenze recenti, legate soprattutto allo sviluppo turistico, che minacciano gli storici rapporti fra uso del suolo agricolo, insediamenti e naturalità. Il patto virtuoso dello stare in campagna che caratterizzava questi territori tende a indebolirsi; alle pratiche di lunga durata si affiancano quelle di un turismo che vede, non solo la città come luogo di fruizione, ma anche il paesaggio agrario, appropriandosi del territorio dei trulli e declinandolo in vario modo: dal restauro dei manufatti storici e degli spazi agricoli di pertinenza, alla densificazione degli insediamenti con frammentazioni fondiarie, a processi di trasformazione di pregevoli architetture trasformate in attrezzature e servizi (sale ricevimenti o alberghi), non sempre rispettosi dei caratteri del luogo.

Gli obiettivi primari di questa iniziativa sono quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui tre temi principali, già definiti dalla Regione Puglia, quali temi fondanti della strategia comunicativa della Regione stessa:

- IL PAESAGGIO, con particolare riferimento sia ai valori patrimoniali della Murgia dei Trulli e della Valle d'Itria, che si caratterizzano per una molteplicità di paesaggi rurali singolari e riconoscibili, connotati dalla presenza di un diffuso patrimonio storico dell'edilizia rurale in pietra e dalla conservazione delle relazioni tra insediamento e territorio rurale, sia alle minacce che li interessano per effetto di tendenze al consumo di suolo sia nelle aree peri-urbane sia nella trasformazione della storica campagna abitata in campagna urbanizzata. Un ambito, quello della tutela e valorizzazione del paesaggio, in cui la Regione Puglia ha manifestato grande vitalità approvando per prima un Piano paesaggistico territoriale regionale, all'interno del quale proprio il Progetto territoriale denominato "Patto città-campagna" per indicare l'esigenza di una profonda integrazione fra le politiche urbane e le politiche agricole, ridefinite nella loro valenza multifunzionale, e di elevare la qualità dell'abitare sia urbana che rurale con un progetto integrato fra politiche insediative e agro-silvo-pastorali.

Altro aspetto sarà quello della biodiversità e delle "tradizionalità" delle produzioni.

- IL BENESSERE, con particolare riferimento alla dieta mediterranea e alle biotecnologie applicate al cibo. La Puglia è collocata al centro del percorso che ha condotto al riconoscimento da parte dell'UNESCO della dieta mediterranea quale patrimonio culturale immateriale dell'umanità, i suoi valori ed i suoi prodotti sono strettamente connessi nella conoscenza comune.

- LA SICUREZZA ALIMENTARE, con particolare riferimento alla difesa della qualità delle produzioni. La ricerca scientifica assume nella regione particolari connotazioni di applicabilità delle conoscenze e di aderenza ai fabbisogni di innovazione delle imprese, e ciò è testimoniato dall'offerta di letteratura scientifica riguardante gli aspetti della qualità intrinseca delle produzioni, dei prodotti funzionali, delle componenti nutraceutiche, della evoluta filiera della tracciabilità delle produzioni, nonché dalla diffusione di aziende biologiche e di superfici agricole destinate al metodo di produzione bio, aspetto per il quale la Puglia possiede il primato europeo assoluto. L'innovazione connessa ai diversi aspetti della sicurezza alimentare può divenire essa stessa aspetto di informazione ai cittadini, avvicinandoli al sistema della tecnologia a servizio della qualità e tracciabilità degli alimenti.

Lo scopo è quello di sensibilizzare i cittadini pugliesi e delle regioni limitrofe e gli ospiti italiani e stranieri nei confronti del tema di Expo 2015 – Nutrire il pianeta. Energia per la vita. L'evento milanese avrà infatti una risonanza mediatica eccezionale e occorrerà che i fruitori, siano essi stakeholder appartenenti a differenti categorie/ambiti diversamente interessati ai temi dell'evento, o cittadini italiani e stranieri coinvolti a motivo generale o culturale, siano pronti a recepirne le caratteristiche fondamentali. Questo allo scopo, insieme, di portare a Milano visitatori qualificati, motivati ed interessati in un continuo di approfondimento ed esperienza vissuta, a partire dagli abitanti della Puglia, impegnati e coinvolti come quelli di poche altre regioni nel settore dell'alimentazione 'di territorio'.

Ricaduta importante, in particolare per il territorio della Murgia dei Trulli e della Valle d'Itria, sarà poi quella di catalizzare l'attenzione, nei giorni dell'iniziativa di Martina Franca e dei Comuni limitrofi, su un'area emblematica sotto il profilo dell'equilibrio tra paesaggio, attività agricola di elevato sviluppo e buon livello di qualità della vita.

Altro indicatore di risultato potrà essere determinato dal numero dei contatti economici stabiliti nel corso degli incontri programmati fra gruppi-target e realtà produttive locali.

Apulia felix in masseria - Il Tratturo dell'Olio e del Rosato

La Puglia agroalimentare evidenzia due produzioni che incontrano il grande interesse dei mercati nazionali e internazionali, la variegata gamma dei **vini rosati** e la produzione di **olio di oliva** di alta qualità. L'Italia, con il 40% del totale delle esportazioni, rappresenta oggi il maggior esportatore mondiale di vino rosato e la Puglia ne produce ben il 40%, attraverso quattordici D.O.C. e sei I.G.T. D'altra parte, circa 60 milioni di piante di olivo sono distribuite in tutta la Regione, che conta ben cinque D.O.P. di olio. La metà degli ulivi pugliesi esiste da più di un secolo e circa il 10% è costituito da piante plurisecolari o monumentali. L'Ente Regione ha approvato la legge regionale n. 14/2007, finalizzata a tutelare e valorizzare gli alberi di olivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale e mediterraneo. I frutti di queste piante secolari posseggono specifiche qualità organolettiche che differenziano nettamente l'olio extravergine d'oliva ottenuto da tali piante da altri oli, per la presenza di antiossidanti naturali, che hanno effetti benefici sulla salute, prevenendo le malattie cardio-circolatorie e l'arteriosclerosi, rallentando l'invecchiamento cerebrale e incrementando il colesterolo "buono".

Il progetto è indirizzato particolarmente ai target del turismo enogastronomico e culturale, e intende proporre soprattutto queste produzioni di eccellenza, coinvolgendo tutte le sei province della Puglia e facendo capo a ventiquattro Comuni, sedi di "masserie didattiche", riconosciuti quali custodi privilegiati dei segreti e dei sapori della dieta mediterranea, poste a presidio delle maggiori aree di produzione del vino e dell'olio pugliese. L'itinerario proposto si snoda sia attraverso località conosciute ed affermate del turismo pugliese, come Otranto, Tricase, Ugento, Alberobello, Cisternino, Carovigno, Monte Sant'Angelo, sia attraverso centri minori delle aree interne, in pianura ed in

collina, lambendo aree archeologiche e zone protette di elevato interesse ambientale, centri storici ed importanti emergenze architettoniche e monumentali (chiese, castelli), oltre a note località balneari sui mari Adriatico e Jonio, offrendo in tal modo uno spaccato pressoché completo dell'identità culturale, architettonica, ambientale e turistica della Regione.

Il progetto si articola attraverso:

- ✓ celebrazione del 4° Concorso Nazionale dei Vini Rosati d'Italia, autorizzato dal MIPAAF e organizzato in collaborazione con Assoenologi e Accademia della Vite e del Vino, nella splendida cornice del Borgo e del Castello di Otranto (Maggio 2015);
- ✓ approntamento del "Tratturo dell'Olio e del Rosato" nei ventiquattro Comuni interessati e in quelli contermini, con "Cantine Aperte" e "Frantoi Aperti" nelle aziende dei produttori, tour nei vigneti del Rosato (con possibile partecipazione alla vendemmia nel periodo settembre-ottobre) e visite guidate ai percorsi naturalistici-culturali dell'olivicultura, intersecando, in un unico calendario, di tutti gli eventi promozionali, culturali e ambientali dei territori interessati (maggio-ottobre 2015);
- ✓ allestimento, presso le ventiquattro masserie didattiche del percorso, di eventi-feste del tour itinerante "Apulia felix in masseria", con laboratori didattici e divulgativi, vetrine e degustazioni dei maggiori produttori pugliesi e nazionali di vino rosato, dell'olio extravergine degli ulivi secolari pugliesi e dei prodotti enogastronomici di qualità degli ambiti territoriali, oltre a spettacoli musicali e folcloristici (una a settimana, maggio-ottobre 2015).

La proposta si sviluppa in evidente coerenza con il motto "Nutrire il pianeta, energia per la vita". La sua competitività è attestata dalla possibilità che viene offerta al visitatore di poter visitare le vigne, le cantine, le aziende olivicole, i frantoi di una delle Regioni "capitali" della dieta mediterranea, gustando le eccellenze di vini e oli apprezzati a livello internazionale, immergendosi nei gusti e sapori della dieta mediterranea, fruendo delle proposte turistiche di una Regione attrezzata e molto appetibile per il turismo nazionale ed europeo, con la attestata e consolidata qualità dei suoi standard di offerta e ricettività turistica. La sostenibilità della offerta è corroborata dall'evidente interesse delle istituzioni e imprese locali alla valorizzazione dei prodotti e dei territori, nonché dall'impatto "soft" della proposta, che mette in rete una serie di risorse esistenti su territori contermini, valorizzandole turisticamente attraverso un programma di eventi concertato e sostenibile. E' evidente l'importanza dei benefici che ne deriveranno soprattutto alle aree interne, in genere meno toccate dai tradizionali flussi turistici della Regione, le quali potranno giovare delle sinergie del progetto per esporre le proprie offerte territoriali, con una visibilità potenziata dall'effetto-Expo. La proposta prevede il cofinanziamento della Regione Puglia, attraverso uno stanziamento di €. 150.000,00.

I comuni coinvolti sono 8 nella provincia di Lecce, due nella provincia di Brindisi, 3 nella provincia di Taranto, 5 nella provincia di Bari, 3 nella provincia BAT e 4 nella provincia di Foggia. I soggetti pubblici e privati (enti, associazioni di categoria, imprese, ecc.) il cui coinvolgimento è imprescindibile o utile per la realizzazione della proposta progettuale sono oltre cento e sono situati su tutto il territorio regionale, come le Masserie Didattiche. Gli obiettivi prefissati possono essere riconducibili su tre punti "chiave":

- Rafforzare la conoscenza dei prodotti pugliesi di vino rosato e di olio extravergine di qualità, in particolare degli ulivi secolari, presso i cluster di turismo culturale ed enogastronomico, a livello nazionale ed europeo
- Contribuire, su scala internazionale, nazionale e regionale, all'allargamento del consumo di vino rosato e di olio extravergine di qualità
- Incrementare i flussi di turismo culturale ed enogastronomico nella Regione Puglia, soprattutto nelle aree interne

Entrambi i progetti avranno una ulteriore occasione di valorizzazione in relazione ai seguenti eventi di particolare rilievo che si svolgeranno in Puglia durante il semestre espositivo:

Nome evento	Tema evento	Date evento	Città	Prov.
Cantine aperte - 23° Edizione	Enogastronomia	25 maggio	Puglia	Puglia
Il Palio di Taranto - 24° Edizione	Tradizione	8 maggio	Taranto	TA
Bari in jazz - 11° Edizione	Musica	giugno	Bari	BA
Premio Pino Pascali - 18° Edizione	Arte e Cultura	giugno - luglio	Polignano a Mare	BA
Santa Domenica - La notte delle luci	Tradizione	5-9 luglio	Scorrano	LE
Il libro possibile - 14° Edizione	Arte e Cultura	luglio	Polignano a Mare	BA
Festambientesud - 11° Edizione	Musica	luglio	Monte Sant'Angelo	FG

Festival della Valle d'Itria - 41° Edizione	Musica	luglio - agosto	Centro storico Martina Franca	TA
Locus Festival - 11° Edizione	Musica	luglio - agosto	Locorotondo	BA
La Ghironda - 19° Edizione	Musica	luglio - agosto	Martina Franca - Ceglie Messapica	TA
Locomotive Jazz Festival - 10° Edizione	Musica	agosto	Lecce	LE
Mercatino del gusto - 16° Edizione	Enogastronomia	agosto	Maglie	LE
Carpino Folk Festival - 20° Edizione	Musica	agosto	Carpino	FG
La notte della Taranta - 18° Edizione	Musica	agosto	Melpignano	LE
Castel dei Mondi - 19° Edizione	Teatro e Danza	agosto	Andria	BAT
Corteo Storico di Federico II e Torneo dei Rioni - 49° Edizione	Tradizione	agosto	Oria	BR
I dialoghi di Trani - 14° Edizione	Arte e Cultura	settembre	Trani	BAT
Salento International Film Festival - 12° Edizione	Cinema	5-12 settembre	Tricase	LE
Anima mea - 6° Edizione	Musica	settembre - ottobre	Acquaviva, Molfetta, Bari	BA
Bacco nelle Gnostre - 16° Edizione	Enogastronomia	novembre	Noci	BA
Medimex - 5° Edizione	Musica	novembre	Bari	BA
Presepi Viventi in Puglia	Tradizione	dicembre	Puglia	Puglia
<u>Stagione lirica Petruzzelli</u>	Teatro e Danza	gennaio - dicembre	Puglia	Puglia
<u>Stagioni teatrali in Puglia</u>	Teatro e Danza	novembre - maggio	Puglia	Puglia

ATTIVITA' FUORI SALONE

La Regione Puglia, inoltre, intende realizzare altre attività di promozione nella città di Milano, al fine di intercettare i grandi flussi di visitatori e gli stakeholders presenti in città, in occasione di Expo, secondo un programma in via di definizione, da realizzare in partnership con altri soggetti finanziatori che possano essere Unioni di Comuni, le Camere di Commercio, le Associazioni di categoria e soggetti che in forma associata siano promotori di processi di valorizzazione delle ricchezze e delle varietà delle produzioni agricole pugliesi, della unicità architettonica dei centri storici, del patrimonio (materiale e immateriale) di cui la nostra regione è testimonial indiscusso non solo a livello nazionale ma anche a livello internazionale. La individuazione dei soggetti che parteciperanno alle attività in oggetto saranno individuati a mezzo *call*, al fine di assicurare la più ampia trasparenza alle operazioni di scelta.

Le attività previste, dalla Regione Puglia, per EXPO 2015, in OutGoing, sono finalizzate alla messa a disposizione, di tutto il Sistema Puglia, purchè in forma associata e con iniziative coerenti con i temi strategici scelti dalla Regione stessa, di uno spazio espositivo per la realizzazione di eventi e per garantire la presenza delle aziende pugliesi e di qualunque altro soggetto pubblico e/o privato interessato, per un periodo il più lungo possibile, durante l'arco temporale di durata di Expo 2015, in una zona centrale della città di Milano. La location scelta per la partecipazione della Regione Puglia è quella dell'ex Diurno in piazza Duomo. In tale spazio, la Regione Puglia intende garantire la presenza dei soggetti territoriali, in forma associata. In pratica, la Regione Puglia garantirà la disponibilità della location predetta, per un periodo di almeno 2 mesi. A tal proposito, qualunque economia dovesse rendersi disponibile all'interno del presente programma, sarà destinato a protrarre il tempo di permanenza della Regione Puglia nel predetto sito.

ADESIONE A PROGETTI STRATEGICI

Di seguito si riportano specifici progetti, di grande interesse per la Regione Puglia, attesa la scelta già operata da parte di EXPO S.p.A. di utilizzare, per la caratterizzazione dell'intera manifestazione espositiva, due simboli di evidente

derivazione della nostra Regione quali, appunto, l'Albero della Vita e i Grifoni di Ascoli Satriano. Pertanto, la Regione ritiene questa circostanza di estremo interesse, vista la visibilità ed il ruolo che conferiscono alla Puglia in ambito di Expo e per le rilevanti implicazioni che ne possono derivarne. Il presente programma propone, pertanto, la partecipazione regionale con un patrocinio a titolo oneroso ai due progetti in questione.

Le porte di Oriente, tessere di sapienza dell'Albero della Vita"

Il progetto prende spunto da un importante elemento che caratterizza EXPO 2015, quale quello di aver assunto a simbolo del tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" un albero della vita, concettualmente ispirato a quello del mosaico pavimentale della Cattedrale di Otranto. Tanto, costituisce una rilevante opportunità di valorizzazione del patrimonio storico-culturale pugliese, sicché si è ritenuto utile realizzare uno specifico progetto, che consenta di essere presenti negli eventi che caratterizzeranno la manifestazione, a Milano e sul territorio nazionale, durante l'intero periodo di durata della manifestazione.

Partendo proprio dall'Albero della Vita del mosaico della cattedrale di Otranto, la città di Otranto sta costruendo, insieme alla Città di Ravenna, conosciuta in tutto il mondo per i suoi stupendi mosaici, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti e il Liceo Artistico Ravennati, il progetto "Le porte di Oriente, tessere di sapienza dell'Albero della Vita".

Un'iniziativa che prevede la riproduzione, da parte degli allievi del Liceo e dei loro maestri mosaicisti, di alcuni tondi del ciclo dei mesi dell'anno raffigurati nel mosaico otrantino. Particolari, questi, molto suggestivi e che parlano dei mestieri, delle abitudini alimentari e della vita dell'epoca.

L'idea è quella di esporre tali riproduzioni nel Palazzo Italia, nello spazio che sarà dedicato alla Regione Puglia, in modo da richiamare visivamente l'originale Albero della Vita cui si è ispirato quello di Expo 2015. Ma i tondi riprodotti potrebbero poi essere anche esposti in altre mostre, che si terranno anche all'estero, per promuovere l'immagine turistica della nostra terra.

Inoltre, si prevede di dedicare alcune giornate di studi di iconologia/iconografia sul simbolo dell'Albero della Vita, dalle origini ai giorni nostri, con il coinvolgimento di numerosi studiosi provenienti da varie università del mondo, cui sarebbe interessante far seguire una mostra di grandi maestri che si sono occupati del tema, associando un concorso per i giovani artisti.

In questo rapporto di collaborazione culturale tra Otranto e Ravenna, due storiche città che si affacciano sull'Adriatico e che hanno condiviso, a distanza, un'intensa esperienza durante il periodo del dominio bizantino in Italia, si inserisce anche la scelta fatta dalla Fondazione del "Ravenna Festival" di coinvolgere le due città nell'evento da loro organizzato. È previsto di poter ospitare ad Otranto il prossimo mese di luglio, nella Cattedrale, uno straordinario "Concerto dell'Amicizia" diretto dal Maestro Riccardo Muti, che prevede la presenza di circa 200 componenti tra professori d'orchestra, artisti del coro e solisti.

Un evento organizzato anche con la collaborazione della RAI che manderà successivamente in onda il concerto sulla prima rete.

I "Grifoni" all'Esposizione Universale EXPO 2015

I Grifoni di Ascoli Satriano" rappresentano l'unica opera antica che sarà presente al Padiglione Italia.

Ciò significa anzitutto una responsabilità: a fianco all'immagine consolidata dell'Italia – universalmente collegata a simboli come il Colosseo, la torre di Pisa, il ponte di Rialto o il David di Michelangelo – va accompagnata e gestita una nuova immagine che tesori l'esposizione delle quattro grandi opere selezionate da EXPO: la "Vucciria" di Renato Guttuso, l'"Ebe" di Antonio Canova, l'"Ortolano" di Arcimboldo ed il "Trapezophoros con Grifi" di Ascoli Satriano.

Ciò rappresenta una importante e irripetibile opportunità: **affiancare la rappresentazione di queste opere nell'immaginario collettivo e universale come sinonimi di "italianità", di "bellezza", di "arte" e di "cultura"**, con i "Grifoni" del IV secolo a.C. destinati a rimanere unici nella narrazione della storia antica del Bel Paese.

I "Grifoni" sono uno splendido gruppo marmoreo appartenente ad un corredo funerario daunia del IV secolo a.C., ancora policromo (assai raro), probabilmente rinvenuto tra il 1976 e il 1977 attraverso scavi clandestini per mano di "tombaroli" locali e venduti a mercati d'arte per entrare successivamente e illegalmente a far parte della collezione del Paul Getty Museum negli Stati Uniti, che li acquistò nel 1985, per il ragguardevole importo di 7 milioni di dollari. Furono restituiti all'Italia soltanto nel 2007, grazie ad un accordo tra i Governi.

Essi dunque sono il simbolo di Ascoli Satriano, località resa celebre dalla battaglia di Pirro contro i Romani nel 279 a.C., ma anche delle civiltà della Daunia (in Greco Δαυνια) che, insieme alla Peucezia e alla Messapia, anticamente costituiva la Japigia (l'odierna Puglia), come effetto dell'insediamento dei lapigi, a loro volta mescolanza di Cretesi e Illiri. Sono dunque "Ambasciatori della Puglia" ante litteram, pur essendo opera d'ingegno e di manifattura di origine balcaniche e profondamente mediterranee, ormai patrimonio di tutti gli italiani, per azione del Governo, sollecitato dalla mirabile azione dei Carabinieri del Comando per la tutela del Patrimonio artistico, attivi su precedenti indagini della Guardia di Finanza.

Da queste considerazioni prende spunto il presente progetto. Che mira non soltanto a celebrare la presenza dei "Grifoni" all'esposizione universale di Milano 2015, ma a posizionare per sempre la loro immagine tra le icone nazionali che maggiormente contribuiscono ad affermare nel mondo l'immagine positiva dell'Italia come luogo di immensi patrimoni culturali.

Oltre gli indubitabili vantaggi che Ascoli Satriano, la provincia di Foggia e l'intera Puglia ricaveranno dalla presenza dei Grifoni all'Expo, con milioni di visitatori previsti, è indispensabile operare fin d'ora affinché il loro ritorno alla sede originaria possa diventare motivo di orgoglio nazionale, stimolando flussi di visitatori verso quest'area interna del Mezzogiorno, zona appenninica e caratteristica dei "Monti Dauni" già centro di un progetto di Eccellenza Turistica in corso di realizzazione, di concerto tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Le fasi di cui è composto il progetto sono cinque e precisamente:

1. Piano di comunicazione della esposizione dei Grifoni a Expo 2015;
2. Predisposizione delle azioni valorizzazione del territorio;
3. Fase organizzativa ed esecutiva del cluster "prodotto Grifoni"
4. Fase di posizionamento
5. Fase delle azioni di verifica.

Tali azioni sono volte al conseguimento di molteplici obiettivi: contribuiranno a consolidare la conoscenza della nuova offerta turistica integrata di Ascoli Satriano e dell'intero territorio della Provincia di Foggia. Esse rappresentano infatti la pre-condizione per ottenere una piena conoscenza delle risorse e delle criticità presenti, in modo da favorire la pianificazione e progettazione di nuove azioni di promozione.

Le azioni di organizzazione del "prodotto Grifoni" e dei pacchetti di offerta, terranno conto massimamente delle esigenze di destagionalizzazione e decongestionamento degli attrattori presenti, per suggerire nuovi "prodotti" che si distacchino dalla proposizione consolidata dell'offerta turistica territoriale, andando a valorizzare quei "giacimenti" del patrimonio materiale ed immateriale che costituiscono un'immagine rispondente alla Puglia "tipica ed autentica" che si è conservata ancora oggi, a differenza di altre mete turistiche ormai irreparabilmente danneggiate da uno sfruttamento intensivo ma non sempre occasione di sviluppo diffuso.

Le azioni di valorizzazione proposte si baseranno in particolare sulla caratterizzazione del segmento "Culturale" intervenendo positivamente sulla promozione complessiva del brand "Puglia".

Sulla base di questi interventi è previsto un sistema di comunicazione integrata che mette a reale disposizione del turista tutte le risorse territoriali offrendo servizi di qualità sul territorio, che possano trovare una via per proporsi in maniera adeguata a quanti desiderano scoprire la Puglia avendo a disposizione servizi in tutti i settori.

Gli obiettivi che questo progetto si prefigge, quindi, sono molteplici e sono finalizzati ad ottenere benefici differenziati: alcuni avranno ricaduta immediata e diretta sul territorio, mentre altri sono tesi ad attivare le leve strategiche di qualificazione e posizionamento del brand "Grifoni".

Per ottenere la migliore visibilità e la maggiore incisività del prodotto "Grifoni" sui mercati nazionali e internazionali, la progettazione degli strumenti di comunicazione e dei pacchetti di offerta, si avvarrà di strategie che consentano di soddisfare le esigenze di nuovo posizionamento e di destagionalizzazione degli attrattori già presenti.

L'obiettivo principale è la proposizione di una nuova immagine dei "Grifoni", dunque del Polo Museale, ma anche del territorio e – di conseguenza – dei prodotti, andando a valorizzare tutti gli aspetti che potrebbero rappresentare il valore aggiunto, motivo di scelta e di preferenza rispetto a tante altre mete turistiche mature ed emergenti, nazionali e internazionali.

Per questi motivi la tematizzazione della comunicazione avrà un forte contenuto culturale e sarà ambientata nel contesto dell'intero territorio comprensoriale, senza sottovalutare i collegamenti con ambiti territoriali regionali omogenei per potenziare aspetti e risorse finora poco valorizzati: la realizzazione di un sistema di collegamento tra risorse offre nuove possibilità di contatto e di gestione del territorio, andando a realizzare di fatto un vero e proprio "Sistema Turistico" con tutti i benefici attesi, tra i quali la possibilità di organizzare un'offerta competitiva a quanti desiderano scoprire il territorio avendo a disposizione servizi per vivere realmente la propria esperienza emozionale sul territorio. Un secondo filone di tematizzazione della comunicazione avrà un forte contenuto "emozionale": i "Grifoni" come simbolo dell'arte italiana, come nuova icona di stile, come soggetto narrante di un Mezzogiorno crocevia di cultura, teatro d'incontri tra Greci e Latini, culla della civiltà, immerso nel Mediterraneo. Un Mezzogiorno protagonista, né antagonista né subalterno, che intenda disegnare un proprio ruolo in chiave turistica, recuperando nelle classifiche che vedono gli arrivi internazionali arrestarsi all'80% a nord di Roma.

La presenza dei "Grifoni" all'Esposizione Universale EXPO 2015 di Milano, inoltre, prevede una serie di "tappe" che dovranno essere accompagnate, anticipate e seguite dal piano di comunicazione, con la tesorerizzazione delle opportunità rinvenienti dalle nuove relazioni che si andranno a stabilire.

Alcune date sono già certe e individuate – come ad esempio il trasporto dei "Grifoni" dalla loro sede attuale alla sede dell'esposizione - per le quali si immaginano una serie di azioni di comunicazione.

La fase prevede, fin dal suo *start up*, l'approntamento di un tipo di comunicazione innovativa, prevedendo per la descrizione del territorio attraverso la generazione di un'offerta integrata delle risorse e dei percorsi. Oltre al normale uso di testi ed immagini, si realizzerà anche materiale audio e video per un maggior coinvolgimento emotivo e sensoriale degli utenti.

È prevista la predisposizione e la stampa di materiale promozionale e divulgativo che riguardi i percorsi e gli itinerari tematici, ma anche le risorse, il territorio ed i prodotti, che oltre al "circuito" di qualità. I materiali stampati saranno tradotti in quattro lingue (Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo). Si prevede inoltre la distribuzione "verticale" dei materiali, tramite invii telematici inviati direttamente o lasciate a disposizione in un'area dedicata.

Le operazioni saranno finalizzate alla costituzione di un sistema di rete territoriale orientato alla centralità dell'Ospite, prevedendo un adeguato livello di autonomia del visitatore, dotato di strumenti di personalizzazione nella scelta delle componenti che andranno a comporre il "prodotto territorio". Tale elasticità sarà realizzata anche grazie ad un sistema di contatti con i componenti della rete di risorse territoriali nella quale il Comune si offrirà come elemento centrale di coordinamento.

Obiettivo di questa fase progettuale, dunque, è quello di contribuire al posizionamento del territorio: i "grifoni" come vetrina di eccellenze da proporre al pubblico nazionale ed internazionale alla vigilia di EXPO e oltre EXPO. Nel contempo, produrre forme e strumenti di comunicazione che contribuiscano in modo significativo a **proporre i Grifoni come testimonial dell'Italia antica e, in particolare, del Mezzogiorno quale crocevia di culture millenarie.**

SUDDIVISIONE BUDGET

In relazione alle attività innanzi dette e sulla scorta della disponibilità di bilancio, per € 1.000.000,00, relativa alla partecipazione della Regione Puglia alla manifestazione EXPO 2015, di seguito si riportano le somme poste a disposizione per ciascuna delle macroaree di intervento previste nel presente programma:

Attività all'interno del SALONE EXPO 2015

- | | |
|--|---------------------|
| • Caratterizzazione e personalizzazione dello spazio espositivo all'interno di Padiglione Italia nella settimana di presenza della Regione Puglia: | € 90.000,00 |
| • Animazioni del predetto spazio espositivo: | € 40.000,00 |
| • Partecipazione gruppi musicali per n. 5 eventi connessi all'utilizzo del Palco: | € 100.000,00 |
| • Realizzazione dei n. 5 eventi connessi all'utilizzazione dell'Auditorium: | € 40.000,00 |
| TOTALE: | € 270.000,00 |

Partecipazione ai 14 grandi temi della Conferenza delle Regioni e Province autonome	€ 40.000,00
TOTALE:	€ 40.000,00

Partecipazione all'iniziativa "Expo nei Territori"

- | | |
|---|--------------------|
| • Partecipazione finanziaria agli eventi previsti in programma: | € 20.000,00 |
| TOTALE: | € 20.000,00 |

Attività cosiddette "fuori SALONE Expo"

- | | |
|---|---------------------|
| • Affitto area per mesi 2 location "ex Diurno" in Milano: | € 290.000,00 |
| • Allestimento e animazione predetta area: | € 100.000,00 |
| TOTALE: | € 395.000,00 |

Partecipazione finanziaria ai progetti

"Le porte di Oriente, tessere di sapienza dell'Albero della Vita" - "I Grifoni di Ascoli Satriano"	€ 100.000,00
TOTALE:	€ 100.000,00

Inoltre, trasversalmente a tutta l'attività occorrerà prevedere le seguenti prestazioni di servizi:

- | | |
|---|---------------------|
| • Ufficio Stampa | € 80.000,00 |
| • Servizi di elaborazione creativa e consulenza tecnica in materia di comunicazione | € 100.000,00 |
| TOTALE: | € 180.000,00 |

TOTALE GENERALE: € 1.000.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 688

Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 20.03.2015. Autorizzazione alle assunzioni di personale delle Aziende Sanitarie. Modifiche ed integrazioni. Correzione errori materiali.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'ufficio "Risorse Umane e Aziende Sanitarie" e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Sanitaria e Specialistica, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con deliberazione n.1824 del 6.8.2014 ha autorizzato, sulla base del piano assunzionale inserito nel Programma Operativo 2013-2015, le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale ad assumere personale per l'anno 2014 per un numero complessivo di n. 1752 unità appartenenti all'area della dirigenza e del personale del comparto per un importo di €122.414.000, comprensivo degli aumenti contrattuali, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'art.2, comma 71 della L.191/2009 s.m.i. e con le procedure per il reclutamento del personale previste dal D.Lgs.165/2001 s.m.i.

Con deliberazione n. 543 del 20.03.2015 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche ed integrazioni alla suddetta deliberazione n. 1824/2014 relativamente a: Azienda Sanitaria di Taranto, Azienda Sanitaria di Foggia, Azienda Sanitaria di Lecce, IRCCS "S. de Bellis", IRCCS "Giovanni Paolo II", Azienda Osp.- Universitaria "OO.RR." di Foggia, e Azienda Osp. Universitaria "Policlinico" di Bari, prevedendo inoltre un limite di spesa per tutte le Aziende/Enti del SSR pari al 66,96% di quella autorizzata con la deliberazione di G.R. n. 1824/2014, fermo restando le autorizzazioni già concesse alle Aziende Sanitarie di Bari, Andria-Barletta, e Brindisi e rideterminando il piano assunzionale regionale, con le modifiche apportate, in n.1726 unità appartenenti all'area della dirigenza e del personale del comparto per una spesa prevista di €122.320.000.

Nella deliberazione di G.R. n.543/2015 tuttavia, per mero errore materiale, risultano mancanti, nell'allegato B, n. 2 fogli relativi all' Azienda Osp. Universitaria "Policlinico" di Bari come riportato nel-

l'Allegato, composto da due fogli e facente parte integrante e sostanziale del presente atto ed inoltre viene stabilito che la percentuale del 66,96%, quale limite di spesa, deve riferirsi all'importo delle assunzioni autorizzate con la D.G.R. 1824/2015 e non per quelle attualmente autorizzate.

Per quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione del presente schema di provvedimento riguardante:

- L'integrazione della deliberazione di G.R. n. 543 del 20.03.2015 relativamente alle assunzioni autorizzate all'Azienda Osp. Universitaria "Policlinico" di Bari, come specificato nell'allegato A costituito da n. 2(due) fogli a farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- La modifica della deliberazione di G.R. n. 543 del 20.03.2015 relativamente alla specificazione che la percentuale del 66,96% si applica quale limite di spesa per le assunzioni attualmente autorizzate con DGR 1824/2015, 543/2015 e s.m.i.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata né di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio competente e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di integrare la deliberazione di G.R. n. 543 del 20.03.2015 relativamente alle assunzioni autorizzate all'Azienda Osp. Universitaria "Policlinico" di Bari, come specificato nell'allegato costituito da n. 2(due) fogli a farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di modificare la deliberazione di G.R. n. 543 del 20.03.2015 stabilendo che ciascuna Azienda/Ente potrà effettuare le assunzioni nel limite di spesa del 66,96% di quella attualmente autorizzata con DGR 1824/2015, 543/2015 e s.m.i. e tenendo conto dei rispettivi tetti di spesa per il personale, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.

2243 del 27.10.2014, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.2, comma 71 della L.190/2009 s.m.i.;

- di far carico il Servizio PAOSA di tutti gli adempimenti conseguenti e rivenienti dal presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento al Tavolo e Comitato a cura del Servizio PAOSA;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

A.O.U. Policlinico di Bari

Allegato

Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Direttore S.C.	146000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Totale Direttori		0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Medico Cardiocirurgo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Pediatria	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico di Neurologia	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico di Medicina Trasmfusionale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Nefrologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Patologia Clinica	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico di Malattie Infettive	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Psichiatria	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Ostetricia e Ginecologia	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico di Microbiologia e Virologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Reumatologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Malattie App. Respiratorio	112000	0	€ 0	5	€ 560.000	5	€ 560.000
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico Oftalmologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Ortop. e Traumatologia	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico di Otorinolaringoiatria	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico Chirurgo Vascolare	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione	112000	0	€ 0	14	€ 1.568.000	14	€ 1.568.000
Dirigente Medico di Medicina Nucleare	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Dirigente Medico di Neonatologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Radiodiagnostica	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Chirurgia Toracica	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico di Chirurgia Pediatrica	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000
Dirigente Medico di Chirurgia Generale	112000	0	€ 0	9	€ 1.008.000	9	€ 1.008.000
Dirigente Medico di Neurochirurgia	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico di Neuropsichiatra Infantile	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000
Dirigente Medico Neuroradiologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
Dirigente Medico di Chirurgia Plastica	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000
Totale Dirigenti Medici e veterinari		0	€ 0	75	€ 3.400.000	75	€ 3.400.000
Dirigente Farmacista	95000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Totale Dirigenti Sanitari		0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Dirigente Amministrativo	93000	4	€ 372.000	6	€ 558.000	10	€ 930.000
Dirigente Ingegnere	93000	1	€ 93.000	0	€ 0	1	€ 93.000
Dirigente Analista	93000	1	€ 93.000	0	€ 0	1	€ 93.000
Totale Dirigenti PTA		6	€ 558.000	6	€ 558.000	12	€ 1.116.000
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	150	€ 6.600.000	150	€ 6.600.000
Tecnico Radiologo	44000	0	€ 0	3	€ 132.000	3	€ 132.000
Tecnico Perfusionista	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000
Tecnico di Neurofisiopatologia	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000
Tecnico di Laboratorio Biomedico	44000	0	€ 0	7	€ 308.000	7	€ 308.000
Fisioterapista	44000	0	€ 0	4	€ 176.000	4	€ 176.000
Totale Infermieri/Tecnici		0	€ 0	166	€ 7.304.000	166	€ 7.304.000
Collaboratore amministrativo	41000	0	€ 0	1	€ 41.000	1	€ 41.000
Collaboratore tecnico Informatico	41000	0	€ 0	1	€ 41.000	1	€ 41.000
Totale amministrativi/Tecnici non sanitari		0	€ 0	2	€ 82.000	2	€ 82.000
O.S.S.	32000	81	€ 2.592.000	0	€ 0	81	€ 2.592.000



A.O.U. Policlinico di Bari

Allegato

Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Autista di Ambulanza	32000	0	€ 0	8	256.000	8	256.000
Totale O.S.S./Operatore Tecnico	32000	81	€ 2.592.000	8	€ 256.000	89	€ 2.848.000
Totale		87	€ 3.150.000	256	€ 16.559.000	343	€ 19.709.000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 689

Art. 14 L.R. 19/2010 s.m.i. - Nomina Commissario straordinario ASL FG.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento, riferisce quanto segue:

L'art. 3-bis del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. stabilisce:

- al comma 2 che "la nomina del direttore generale deve essere effettuata nel termine perentorio di sessanta giorni dalla data di vacanza dell'ufficio";
- al comma 3 che "la Regione provvede alla nomina dei direttori generali delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni (...)";

L'art. 24 della L.R. n. 4/2010 s.m.i. dispone:

- al comma 2 che "l'elenco regionale dei candidati idonei alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del SSR della Regione Puglia è istituito e aggiornato con cadenza biennale, attraverso indicazione di apposito avviso pubblico da parte del competente Servizio dell'Assessorato alle politiche della salute";
- al comma 8 che "la designazione dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR è effettuata dalla Giunta Regionale attingendo dall'elenco regionale dei candidati idonei di cui al comma 2, ovvero da analoghi elenchi di candidati idonei dalle altre regioni, facendo divieto di attribuire incarichi a soggetti in quiescenza";
- al comma 9 che "la successiva nomina del direttore generale è effettuata dalla Giunta regionale previa acquisizione del parere della Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria locale, da rilasciarsi nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di richiesta. Tale parere, ove non espresso nel predetto termine, si ritiene acquisito. E' fatto comunque salvo il carattere fiduciario della nomina".

L'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. di cui all'art. 24, co. 2 della L.R. n. 4/2010 s.m.i. è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2577 del 9/12/2014.

Il Direttore generale dell'ASL FG attualmente in carica, ing. Attilio Manfrini, è stato nominato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 552 del 20/03/2012 per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto il 2/4/2012 come attestato dal relativo verbale di insediamento, e dunque il relativo incarico scade in data 2/4/2015.

Occorre pertanto avviare le procedure normativamente prescritte per la designazione e la successiva nomina del Direttore generale dell'ASL FG, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i., come di seguito specificato:

- Designazione con atto di Giunta Regionale del nuovo Direttore generale, da individuarsi tra i candidati idonei che risultino inseriti nell'elenco approvato con la citata D.G.R. n. 2577 del 9/12/2014, rinviandone la relativa nomina ad un successivo atto giuntale ad avvenuto svolgimento degli adempimenti di legge;
- Acquisizione del parere della Conferenza dei Sindaci dell'ASL FG previsto dall'art. 24, comma 9, della L.R. 4/2010 s.m.i.;
- Acquisizione della documentazione attestante l'insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11, del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., dagli artt. 3, 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013 s.m.i. e dall'art. 24, comma 8, della L.R. n. 4/2010 e delle cause di incompatibilità di cui agli artt. 9, 10, 12 e 14 del predetto D.Lgs. n. 39/2013, il cui accertamento segue le designazioni e precede le nomine in base al disposto della D.G.R. n. 2770 del 14/12/2010 recante "Provvedimenti di nomina in Enti e/o Organismi. Disposizioni normo-procedurali per la trasparenza e la semplificazione";
- Accertamento d'ufficio del possesso da parte del soggetto designato dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico di riferimento ed auto-dichiarati nel curriculum presentato unitamente all'istanza di partecipazione al medesimo avviso;
- Nomina con atto di Giunta Regionale del nuovo Direttore generale.

Si fa presente, per ogni opportuna valutazione da parte della Giunta Regionale, che i tempi tecnici

necessari per l'acquisizione dei pareri e per lo svolgimento degli adempimenti propedeutici innanzi richiamati potrebbero non consentire di addivenire alla nomina del Direttore generale interessato entro l'imminente conclusione della legislatura regionale.

In tal caso, si propone - al fine di garantire la legittimità ed efficacia dell'azione amministrativa nelle more della nomina del nuovo Direttore generale dell'ASL FG - di procedere alla nomina del Commissario straordinario della medesima ASL FG come previsto dall'art. 14 della Legge Regionale n. 19/2010, in base al quale:

"1. (...) la Giunta Regionale, in caso di vacanza dell'ufficio di Direttore generale per dimissione, per decadenza, per scadenza dell'incarico o in presenza di provvedimento del giudice amministrativo in relazione all'atto di nomina, ove per comprovati motivi non possa provvedere alla nomina del Direttore generale entro i sessanta giorni previsti dall'articolo 3-bis, co. 2, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., può procedere intuitu personae all'affidamento dell'incarico a un Commissario straordinario.

Il Commissario straordinario di cui al comma 1 deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3-bis, comma 3, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. da verificarsi ad avvenuta nomina.

Il Commissario straordinario di cui al comma 1 rimane in carica fino alla nomina del Direttore generale, che, comunque, deve essere effettuata dalla Giunta regionale entro sei mesi dalla vacanza dell'ufficio.

(...) 5. Al Commissario straordinario spetta il compenso stabilito per i Direttori generali delle aziende ed enti pubblici del Servizio sanitario della Regione Puglia".

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria", dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditemento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

Di prendere atto dei tempi tecnici necessari per l'acquisizione dei pareri di legge e per lo svolgimento degli adempimenti propedeutici alla nomina del nuovo Direttore generale dell'ASL FG, che non consentono di addivenire alla nomina del Direttore generale interessato entro l'imminente conclusione della legislatura regionale.

Di disporre conseguentemente la nomina del Commissario straordinario dell'ASL FG, in ossequio al disposto dell'art. 14 della Legge Regionale n. 19/2010, al fine di garantire la legittimità ed efficacia dell'azione amministrativa nelle more della nomina del nuovo Direttore generale della medesima ASL FG.

Di conferire l'incarico di Commissario straordinario dell'ASL FG al dott. PIAZZOLLA VITO, che risulta in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3-bis, comma 3, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. e dunque inserito nell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. di cui all'art. 24, co. 2 della L.R. n. 4/2010 s.m.i. approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2577 del 9/12/2014.

Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospeda-

liera e Specialistica ed Accreditamento per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi compreso l'accertamento d'ufficio del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3-bis, comma 3, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e la verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dell'incarico normativamente prescritte.

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2015, n. 691

D.G.R. n. 2811 DEL 30/12/2014 Istituzione della Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica e approvazione documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per le Malattie Reumatiche" - INTEGRAZIONE.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S.A., riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 2811 del 30/12/2014 la Giunta regionale ha istituito la Rete dei Centri di Assistenza Reumatologica sul modello Hub & Spoke, al fine di definire un percorso di prevenzione affiancato ad un percorso diagnostico-assistenziale appropriato per il paziente affetto da malattie reumatiche.

Il modello Hub & Spoke è organizzato nel seguente modo:

1. N. 1 Centro Hub della Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica con compiti di Centro di Riferimento Regionale;

2. Centri Spoke della predetta Rete che possono essere individuati tra:

- Unità Operative di ricovero in regime ordinario o di day hospital;
- Servizi ambulatoriali

Nella predetta deliberazione si è stabilito che l'individuazione di 10-15 nodi di una rete assistenziale specialistica può fornire una risposta "normalizzatrice", nell'auspicio che, risolta la fase della acuta carenza di offerta organica al problema sociale delle malattie reumatiche ad alto rischio di evoluzione invalidante, si possa, in seguito, completare la rete assistenziale (avendo l'obiettivo di una "densità" ottimale di specialisti territoriale ogni 100000 abitanti) mediante una distribuzione più capillare di ambulatori dedicati allo screening di primo livello delle patologie più comuni, sicuramente meno gravi delle forme sistemiche, ma che contribuiscono in maniera non trascurabile all'affollamento dei centri di primo intervento e di pronto soccorso, costituendo una parte importante della massa di soggetti portatori di domanda di salute insoddisfatta.

Pertanto, in prima applicazione, la DGR n. 2811/2014 ha individuato n.11 Centri Spoke della Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica, così come proposti dal Gruppo di lavoro sulle Patologie Reumatiche, coordinato dall'Agenzia Regionale Sanitaria, a tal fine costituito.

Inoltre, la DGR n. 2811/2014 ha individuato quale Centro di Riferimento Regionale della Rete dei Centri di Assistenza Reumatologica, con funzioni di Hub, il centro di Assistenza Reumatologica e di Terapie Innovative dell'Unità Operativa di Reumatologia Universitaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale "Policlinico" di Bari.

Al Centro di Riferimento Regionale sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- coordinamento delle attività di tutti i Centri di Assistenza Reumatologica, nell'ottica del miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e di una ottimizzazione del rapporto costi benefici soprattutto per quanto attiene l'uso dei farmaci innovativi ad alto costo;
- predisposizione di protocolli operativi per l'adozione delle linee guida;
- raccolta dei dati epidemiologici relativi alle malattie reumatiche;
- raccolta dei dati relativi al consumo dei farmaci di fondo per il trattamento delle poliartriti con spe-

ciale attenzione alle terapie biotecnologiche ad alto costo;

- monitoraggio delle modalità di approccio terapeutico al fine di ottimizzare l'uso appropriato dei farmaci e degli schemi terapeutici sia nel trattamento delle forme di recente insorgenza sia nelle forme ormai cronicizzate;
- monitoraggio e raccolta dati sulla diagnosi, gestione e cura delle artriti idiopatiche giovanili, anche mediante sviluppo di collaborazioni con i reumatologi pediatri pugliesi con l'intento di ridurre la mobilità passiva a fronte di una corretta ed efficace presa in carico dei piccoli pazienti;
- monitoraggio della Rete regionale con possibilità di proporre all'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento l'inserimento nella predetta Rete di nuovi Centri di Assistenza Reumatologica individuati in base ai seguenti criteri di valutazione:
 - in caso di Unità Operative di ricovero in regime ordinario o di day hospital, presenza di posti letto dedicati alla Reumatologia ai sensi del R.R. n.36/2012 e s.m.i;
 - in caso di Ambulatori di reumatologia, presenza di formali atti autorizzativi da parte del Direttore generale della ASL, Azienda Ospedaliera, IRCCS, Ente Ecclesiastico;
 - possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi individuati con la DGR n. 255/2009;
 - presenza dello specialista reumatologo per almeno 20 ore settimanali;
 - qualità dell'assistenza sanitaria nei diversi aspetti, organizzativo-manageriale, tecnico-professionale e relazionale, coinvolgendone i principali attori: il medico specialista responsabile, il personale sanitario, il paziente;
 - appropriatezza prescrittiva;
 - volumi di attività;
 - epidemiologia;
 - conformazione orografica del territorio;
 - densità di popolazione.

La DGR n. 2811/2014 ha stabilito, inoltre, che dopo sei mesi dalla pubblicazione sul BURP, di procedere all'aggiornamento della Rete con l'inserimento di nuovi Centri in possesso dei requisiti nella stessa individuati.

Pertanto, premesso che:

- i Centri della Rete regionale, oltre alla presa in carico del paziente cronico che prevede l'erogazione di prestazioni relative alle malattie reumatiche, sono deputati alla redazione del Piano Terapeutico Individualizzato (PTI) che, necessariamente, deve essere elaborato da un Medico Specialista in Reumatologia, adeguatamente qualificato, e che deve essere costantemente monitorato, a garanzia della sicurezza del paziente stesso, ma anche dell'utilizzo appropriato dei farmaci biologici;
- nell'esclusivo interesse dei pazienti, attualmente assistiti su tutto il territorio regionale pugliese, è indispensabile che la nuova organizzazione si ponga come obiettivo la difesa del diritto del paziente ad essere curati in totale sicurezza e nei modi più appropriati;
- è dimostrato scientificamente che i pazienti in trattamento con tali farmaci hanno un tempo di persistenza in terapia che oscilla mediamente dai 12 ai 18 mesi, in quanto nel tempo può rilevarsi una inefficacia "secondaria" o possono manifestarsi eventi avversi. Tra gli eventi avversi più critici si annoverano le reazioni infusionali, i linfomi e le malattie infettive (tra le più gravi: la riattivazione di tubercolosi latenti o infezioni Herpetiche);
- questi ed altri rischi possibili, legati all'uso dei farmaci biologici, saranno evitati o contenuti a seguito della messa a regime della Rete, in quanto, attraverso l'informatizzazione dei dati relativi alla storia clinica del paziente, la Regione Puglia potrà dotarsi del Registro delle malattie reumatiche;
- in tale prospettiva l'AIFA ha attivato una piattaforma web dedicata e finalizzata al rimborso del costo di farmaci biologici alla Regione;
- tale piattaforma è finalizzata al monitoraggio delle prescrizioni dei farmaci biologici che deve essere necessariamente limitata a medici specialisti in reumatologia operanti presso Centri di prescrizione autorizzati preventivamente dalle Regioni;

Preso atto che:

- il Gruppo di lavoro sulle Patologie Reumatiche, coordinato dall'Agenzia Regionale Sanitaria, a cui partecipa anche il Responsabile del Centro di Riferimento Regionale, ha avviato tutte le iniziative

per accelerare quanto sancito ed esplicitato nella DGR n. 2811/2014 con la quale già si prevedeva la possibilità di individuare gli ulteriori Centri Spoke da aggiungere alla Rete;

- il Gruppo di lavoro, pertanto, in tempi ristretti ha formalmente trasmesso al Servizio PAOSA una proposta particolareggiata di ristrutturazione della Rete;
- il lavoro è consistito nel valutare ed esaminare le istanze, pervenute dalle Aziende Sanitarie, a seguito della richiesta a firma dell'Assessore al Welfare, nota prot. n. 42/90/SP del 20 febbraio 2015, relative all'inserimento nell'elenco dei Centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci biologici;
- il Gruppo di lavoro ha formalmente trasmesso una proposta di integrazione della Rete regionale dei Centri Reumatologici, come da documento prot. AOOARES/09.03.2015/1013 e da successivo verbale di riunione del.<, 26 marzo 2015, documenti agli atti del Servizio PAOSA;

Si propone, alla Giunta regionale, tenuto conto delle risultanze istruttorie riportate nel Documento del Gruppo di lavoro prot. AOOARES/09.03.2015/1013, nonché nel verbale di riunione del 26 marzo 2015, quanto segue:

- di approvare la nuova Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica sul modello Hub & Spoke, a modifica di quella approvata con DGR n. 2811/2014, secondo il seguente modello organizzativo:
 1. Centri Hub abilitati alla eleggibilità del paziente al trattamento con i farmaci biologici, nonché alla presa in carico dei pazienti con patologie reumatologiche e alla gestione ordinaria delle patologie croniche reumatiche;
 2. Centri Spoke ovvero Ambulatori per la presa in carico e trattamento dei pazienti con patologie reumatologiche, che assolvono alla funzione di gestione ordinaria delle patologie croniche reumatiche;
- di confermare i Centri della Rete individuati con la precedente DGR n. 2811/2014, che con il nuovo modello organizzativo di cui innanzi, diventano Centri Hub, e che si riportano nell'elenco proposto di seguito;
- di individuare i seguenti Centri Hub e Spoke della Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica, affidando agli stessi i compiti innanzi indicati:

RETE DI ASSISTENZA REUMATOLOGICA PUGLIESE
Provincia di Bari
Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziata "Policlinico" di Bari
CENTRI HUB
Centro di Assistenza Reumatologica e di Terapie Innovative dell'Unità Operativa di Reumatologia Universitaria
Unità Operativa di Medicina Interna, G. Baccelli – Ambulatorio di Reumatologia
CENTRI SPOKE
Ospedale Giovanni XXIII - Unità Operativa di Medicina Pediatrica - Ambulatorio di Reumatologia
ASL BARI
CENTRI HUB
Ospedale Fabio Perinei – Altamura Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale San Paolo- Bari Unità Operativa di Medicina Interna - Servizio Ambulatoriale di Reumatologia
DSS 12 - Poliambulatorio di Conversano presso ex ospedale F.Jaja Ambulatorio di Reumatologia
CENTRI SPOKE
Ospedale DI Venere - Bari Unità Operativa di Medicina Interna – Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale di Corato Unità Operativa di Medicina Interna – Ambulatorio di Reumatologia
DSS 7 – Bari Centro – via Fani Ambulatorio di Reumatologia
DSS 13 – Gioia del Colle Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale Ente Ecclesiastico "F. Miulli" - Acquaviva delle Fonti
CENTRI HUB
Unità Operativa di Reumatologia nell'ambito della U.O.C. di Medicina Interna
Provincia di Brindisi
ASL BRINDISI
CENTRI HUB
U.O. Geriatria Ospedale Perrino di Brindisi



Ambulatorio di Reumatologia - Tel. 0831 537379 – 537383
U.O. Pediatria Ospedale Perrino di Brindisi
Ambulatorio di Reumatologia - Tel. 0831 537470
CENTRI SPOKE
Ospedale Francavilla Fontana
Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale Perrino Brindisi
Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale Mesagne
Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale San Pietro Vernotico
Unità Operativa di Medicina Interna – Ambulatorio di Reumatologia
Provincia Barletta – Andria – Trani
ASL BT
CENTRO HUB
DSS4 Barletta - DSS1 Margherita di Savoia
Servizio di Reumatologia
D.S.S. n.4 (Ambulatori di Barletta - Margherita di Savoia)
CENTRI SPOKE
DSS3 – Canosa di Puglia e Minervino
Ambulatorio di Reumatologia
DSS4 Barletta
Ambulatorio di Reumatologia
Provincia di Foggia
Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia
CENTRI HUB
Struttura Complessa Reumatologia Universitaria
Struttura Semplice Dipartimentale Reumatologia Ospedaliera Foggia
CENTRI SPOKE
U.O. Medicina Interna Universitaria - Ambulatorio di Reumatologia
ASL FOGGIA
CENTRI HUB
Ospedale di Manfredonia
Ambulatorio di reumatologia nella U.O. di Medicina Interna
CENTRI SPOKE
DSS 51 - San Severo
Ambulatorio di Reumatologia
DSS 56 Foggia 1
Ambulatorio di Reumatologia
DSS 58 Lucera
Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale IRCCS “Casa Sollievo della Sofferenza” – S. Giovanni Rotondo
CENTRI HUB
Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia
Provincia di Lecce

ASL LECCE
CENTRI HUB
Ospedale Vito Fazzi - Polo riabilitativo "A. GALATEO" San Cesario Di Lecce (LE) U.O. di Reumatologia
DSS Casarano Poliambulatorio Territoriale - Ambulatorio di Reumatologia
DSS di Maglie c/o ex Ospedale di Maglie Ambulatorio di Reumatologia
DSS di Lecce – Poliambulatorio "Cittadella della Salute" - Lecce Ambulatorio di Reumatologia
CENTRI SPOKE
Ospedale V. Fazzi di Lecce Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale di Casarano Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia
DSS di Campi Salentina Ambulatorio di Reumatologia
DSS di Martano – DSS Nardò Ambulatorio di Reumatologia
DSS di Gagliano del Capo Ambulatorio di reumatologia a Ugento
DSS di Gallipoli Ambulatorio di reumatologia a Gallipoli e Sannicola
Ospedale Ente Ecclesiastico "C.Panico" – Tricase
CENTRI HUB
Unità Operativa di Pediatria – Ambulatorio di Reumatologia
Provincia di Taranto
ASL TARANTO
CENTRI HUB
U.O. Medicina-Lungodegenza Ospedale di Martina Franca Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale SS. Annunziata di Taranto Ambulatorio di Reumatologia
CENTRI SPOKE
Poliambulatorio di Massafra c/o ex Ospedale di Massafra Ambulatorio di Reumatologia
DSS Taranto Ambulatorio di Reumatologia
DSS 6 Grottaglie Ambulatorio di Reumatologia
DSS 7 Manduria Ambulatorio di Reumatologia



Si propone, inoltre, alla Giunta regionale di confermare quali requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi dei Centri Hub i requisiti individuati dalla DGR n. 255/2009 e dalla DGR n. 2811/2014 con la precisazione che nei centri Hub di reumatologia pediatrica deve essere presente un pediatra con esperienza in reumatologia pediatrica e la prescrizione dei farmaci biologici deve essere effettuata da:

- pediatra con ulteriore specializzazione in reumatologia;
- consulente reumatologo in organico presso altra unità operativa della stessa struttura ospedaliera.

In riferimento ai Centri Spoke della Rete regionale, si precisa che i requisiti sono quelli di cui al regolamento regionale n.3/2005 e s.m.i. per gli ambulatori.

Si propone, inoltre, che il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento attivi, nei confronti dei Centri Hub e Spoke della Rete regionale di cui al presente provvedimento, le verifiche sul possesso dei requisiti individuati dalla DGR n. 255/2009, dalla DGR n. 2811/2014 e dal R.R. n.3/2005 e s.m.i. per gli ambulatori da parte dei Dipartimenti di Prevenzione, ai sensi della L.R. n.8/2004 e s.m.i., al fine della conferma degli stessi nella Rete regionale, nonché ai fini della conferma dell'autorizzazione alla prescrizione dei farmaci biologici per i Centri Hub.

Inoltre, si propone che il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato al Welfare, tenuto conto dei Centri Hub di Assistenza Reumatologica riconosciuti a far parte della Rete regionale con il presente provvedimento, proceda ad autorizzare i predetti Centri alla prescrizione dei farmaci biologici anti TNF a per la terapia dell'artrite reumatoide, fermo restando che, in caso di esito sfavorevole della verifica sul possesso dei requisiti, ovvero di esclusione dalla Rete regionale in qualità di Centri Hub, procederà a revocare la predetta autorizzazione.

A modifica della DGR n. 2811/2014, si propone alla Giunta regionale di istituire presso l'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità un Coordinamento regionale che svolgerà l'attività conferita al Centro di Riferimento Regionale della Rete dei Centri di Assistenza reumatologica, che con il presente provve-

dimento si revoca, confermando i compiti già attribuiti al predetto Centro ed integrandoli con:

- individuazione di indicatori specifici della applicazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA);
- costituzione Registro regionale di Patologia

Pertanto, i compiti del Coordinamento regionale sono i seguenti:

- coordinamento delle attività di tutti i Centri di Assistenza Reumatologica, nell'ottica del miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e di una ottimizzazione del rapporto costi benefici soprattutto per quanto attiene l'uso dei farmaci innovativi ad alto costo;
- predisposizione di protocolli operativi per l'adozione delle linee guida;
- raccolta dei dati epidemiologici relativi alle malattie reumatiche;
- raccolta dei dati relativi al consumo dei farmaci di fondo per il trattamento delle poliartriti con speciale attenzione alle terapie biotecnologiche ad alto costo;
- individuazione di indicatori specifici della applicazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA);
- costituzione Registro regionale di Patologia;
- monitoraggio delle modalità di approccio terapeutico al fine di ottimizzare l'uso appropriato dei farmaci e degli schemi terapeutici sia nel trattamento delle forme di recente insorgenza sia nelle forme ormai cronicizzate;
- monitoraggio e raccolta dati sulla diagnosi, gestione e cura delle artriti idiopatiche giovanili, anche mediante sviluppo di collaborazioni con i reumatologi pediatri pugliesi con l'intento di ridurre la mobilità passiva a fronte di una corretta ed efficace presa in carico dei piccoli pazienti;
- monitoraggio della Rete regionale con possibilità di proporre all'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento l'inserimento nella predetta Rete di nuovi Centri di Assistenza Reumatologica individuati in base ai seguenti criteri di valutazione:
 - in caso di Unità Operative di ricovero in regime ordinario o di day hospital, presenza di posti letto dedicati alla Reumatologia ai sensi del R.R. n.36/2012 e s.m.i;

- in caso di Ambulatori di reumatologia, presenza di formali atti autorizzativi da parte del Direttore generale della ASL, Azienda Ospedaliera, IRCCS, Ente. Ecclesiastico;
- possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi individuati con la DGR n. 255/2009,
- presenza dello specialista reumatologo per almeno 20 ore settimanali;
- qualità dell'assistenza sanitaria nei diversi aspetti, organizzativo-manageriale, tecnico-professionale - e relazionale, coinvolgendone i principali attori: il medico specialista responsabile, il personale sanitario, il paziente;
- appropriatezza prescrittiva;
- volumi di attività;
- epidemiologia;
- conformazione orografica del territorio;
- densità di popolazione.

Si propone, inoltre, che il Coordinamento regionale sia composto dalle seguenti professionalità, da nominarsi con successivo provvedimento del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento:

- Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità
- Responsabili dei Centri Hub della Rete;
- Rappresentante dell'AreS Puglia;
- Rappresentante dell'Ufficio Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze

istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di approvare la nuova Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica sul modello Hub & Spoke, a modifica di quella approvata con DGR n. 2811/2014, secondo il seguente modello organizzativo:
 1. Centri Hub abilitati alla eleggibilità del paziente al trattamento con i farmaci biologici, nonché alla presa in carico dei pazienti con patologie reumatologiche e alla gestione ordinaria delle patologie croniche reumatiche;
 2. Centri Spoke ovvero Ambulatori per la presa in carico e trattamento dei pazienti con patologie reumatologiche, che assolvono alla funzione di gestione ordinaria delle patologie croniche reumatiche;
- di individuare i seguenti Centri Hub e Spoke della Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica, affidando agli stessi i compiti innanzi indicati:

RETE DI ASSISTENZA REUMATOLOGICA PUGLIESE	
Provincia di Bari	
Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale "Policlínico" di Bari	
CENTRI HUB	
Centro di Assistenza Reumatologica e di Terapie Innovative dell'Unità Operativa di Reumatologia Universitaria	
Unità Operativa di Medicina Interna, G. Baccelli – Ambulatorio di Reumatologia	
CENTRI SPOKE	
Ospedale Giovanni XXIII - Unità Operativa di Medicina Pediatrica - Ambulatorio di Reumatologia	
ASL BARI	
CENTRI HUB	
Ospedale Fabio Perinel – Altanura	
Ambulatorio di Reumatologia	
Ospedale San Paolo- Bari	
Unità Operativa di Medicina Interna - Servizio Ambulatoriale di Reumatologia	
DSS 12 - Poliambulatorio di Conversano presso ex ospedale F.Jaja	
Ambulatorio di Reumatologia	
CENTRI SPOKE	
Ospedale Di Venere - Bari	
Unità Operativa di Medicina Interna – Ambulatorio di Reumatologia	
Ospedale di Corato	
Unità Operativa di Medicina Interna – Ambulatorio di Reumatologia	
DSS 7 – Bari Centro – via Fani	
Ambulatorio di Reumatologia	
DSS 13 – Gioia del Colle	
Ambulatorio di Reumatologia	
Ospedale Ente Ecclesastico "F. Miulli" - Acquaviva delle Fonti	
CENTRI HUB	
Unità Operativa di Reumatologia nell'ambito della U.O.C. di Medicina Interna	
Provincia di Brindisi	
ASL BRINDISI	
CENTRI HUB	
U.O. Geriatria Ospedale Perrino di Brindisi	
Ambulatorio di Reumatologia - Tel. 0831 537379 – 537383	
U.O. Pediatria Ospedale Perrino di Brindisi	
Ambulatorio di Reumatologia - Tel. 0831 537470	
CENTRI SPOKE	
Ospedale Francavilla Fontana	
Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia	
Ospedale Perrino Brindisi	
Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia	
Ospedale Mesagne	
Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia	
Ospedale San Pietro Vernotico	
Unità Operativa di Medicina Interna – Ambulatorio di Reumatologia	
Provincia Barletta – Andria – Trani	
ASL BT	
CENTRO HUB	

DSS4 Barletta - DSS1 Margherita di Savoia Servizio di Reumatologia D.S.S. n.4 (Ambulatori di Barletta - Margherita di Savoia)
CENTRI SPOKE
DSS3 – Canosa di Puglia e Minervino Ambulatorio di Reumatologia
DSS4 Barletta Ambulatorio di Reumatologia
Provincia di Foggia
Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia
CENTRI HUB
Struttura Complessa Reumatologia Universitaria
Struttura Semplice Dipartimentale Reumatologia Ospedaliera Foggia
CENTRI SPOKE
U.O. Medicina Interna Universitaria - Ambulatorio di Reumatologia
ASL FOGGIA
CENTRI HUB
Ospedale di Manfredonia Ambulatorio di reumatologia nella U.O. di Medicina Interna
CENTRI SPOKE
DSS 51 - San Severo Ambulatorio di Reumatologia
DSS 56 Foggia 1 Ambulatorio di Reumatologia
DSS 58 Lucera Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" – S. Giovanni Rotondo
CENTRI HUB
Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia
Provincia di Lecce
ASL LECCE
CENTRI HUB
Ospedale Vito Fazzi - Polo riabilitativo "A. GALATEO" San Cesario Di Lecce (LE) U.O. di Reumatologia
DSS Casarano Poliambulatorio Territoriale - Ambulatorio di Reumatologia
DSS Maglie c/o ex Ospedale di Maglie Ambulatorio di Reumatologia
DSS Lecce – Poliambulatorio "Cittadella della Salute" - Lecce Ambulatorio di Reumatologia
CENTRI SPOKE
Ospedale V. Fazzi di Lecce Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale di Casarano Unità Operativa di Medicina Interna - Ambulatorio di Reumatologia



DSS di Campi Salentina Ambulatorio di Reumatologia
DSS di Martano – DSS Nardò Ambulatorio di Reumatologia
DSS di Gagliano del Capo Ambulatorio di reumatologia a Ugento
DSS di Gallipoli Ambulatorio di reumatologia a Gallipoli e Sannicola
Ospedale Ente Ecclesiastico "C.Panico" – Tricase
CENTRI HUB
Unità Operativa di Pediatria – Ambulatorio di Reumatologia
Provincia di Taranto
ASL TARANTO
CENTRI HUB
U.O. Medicina-Lungodegenza Ospedale di Martina Franca Ambulatorio di Reumatologia
Ospedale SS. Annunziata di Taranto Ambulatorio di Reumatologia
CENTRI SPOKE
Pollambulatorio di Massafra c/o ex Ospedale di Massafra Ambulatorio di Reumatologia
DSS Taranto Ambulatorio di Reumatologia
DSS 6 Grottaglie Ambulatorio di Reumatologia
DSS 7 Manduria Ambulatorio di Reumatologia

- di confermare quali requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi dei Centri Hub i requisiti individuati dalla DGR n. 255/2009 e dalla DGR n. 2811/2014 con la precisazione che nei centri Hub di reumatologia pediatrica deve essere presente un pediatra con esperienza in reumatologia pediatrica e la prescrizione dei farmaci biologici deve essere effettuata da:
 - pediatra con ulteriore specializzazione in reumatologia;
 - consulente reumatologo in organico presso altra unità operativa della stessa struttura ospedaliera.
- di confermare, in riferimento ai Centri Spoke della Rete regionale, i requisiti di cui al regolamento regionale n.3/2005 e s.m.i. per gli ambulatori;
- di stabilire che il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento attivi, nei confronti dei Centri Hub e Spoke della Rete regionale di cui al presente provvedimento,

le verifiche sul possesso dei requisiti individuati dalla DGR n. 255/2009, dalla DGR n. 2811/2014 e dal R.R. n.3/2005 e s.m.i. per gli ambulatori da parte dei Dipartimenti di Prevenzione, ai sensi della L.R. n.8/2004 e s.m.i., al fine della conferma degli stessi nella Rete regionale, nonché ai fini della conferma dell'autorizzazione alla prescrizione dei farmaci biologici per i Centri Hub;

- di stabilire che il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato al Welfare, tenuto conto dei Centri Hub di Assistenza Reumatologica riconosciuti a far parte della Rete regionale con il presente provvedimento, proceda ad autorizzare i predetti Centri alla prescrizione dei farmaci biologici anti TNF a per la terapia dell'artrite reumatoide, fermo restando che, in caso di esito sfavorevole della verifica sul possesso dei requisiti, ovvero di esclusione dalla Rete regionale in qualità di Centri Hub, procederà a revocare la predetta autorizzazione;

- a modifica della DGR n. 2811/2014, di istituire presso l'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità un Coordinamento regionale che svolgerà l'attività conferita al Centro di Riferimento Regionale della Rete dei Centri di Assistenza reumatologica, che contestualmente si revoca, confermando i compiti già attribuiti al predetto Centro ed integrandoli con:
 - individuazione di indicatori specifici della applicazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (POTA);
 - costituzione Registro regionale di Patologia
- di stabilire che i compiti del Coordinamento regionale sono i seguenti:
 - coordinamento delle attività di tutti i Centri di Assistenza Reumatologica, nell'ottica del miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e di una ottimizzazione del rapporto costi benefici soprattutto per quanto attiene l'uso dei farmaci innovativi ad alto costo;
 - predisposizione di protocolli operativi per l'adozione delle linee guida;
 - raccolta dei dati epidemiologici relativi alle malattie reumatiche;
 - raccolta dei dati relativi al consumo dei farmaci di fondo per il trattamento delle poliartriti con speciale attenzione alle terapie biotecnologiche ad alto costo;
 - individuazione di indicatori specifici della applicazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA);
 - costituzione Registro regionale di Patologia;
 - monitoraggio delle modalità di approccio terapeutico al fine di ottimizzare l'uso appropriato dei farmaci e degli schemi terapeutici sia nel trattamento delle forme di recente insorgenza sia nelle forme ormai cronicizzate;
 - monitoraggio e raccolta dati sulla diagnosi, gestione e cura delle artriti idiopatiche giovanili, anche mediante sviluppo di collaborazioni con i reumatologi pediatri pugliesi con l'intento di ridurre la mobilità passiva a fronte di una corretta ed efficace presa in carico dei piccoli pazienti;
 - monitoraggio della Rete regionale con possibilità di proporre all'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento l'inserimento nella predetta Rete di nuovi Centri di Assistenza Reumatologica individuati in base ai seguenti criteri di valutazione:
 - in caso di Unità Operative di ricovero in regime ordinario o di day hospital, presenza di posti letto dedicati alla Reumatologia ai sensi del R.R. n.36/2012 e s.m.i;
 - in caso di Ambulatori di reumatologia, presenza di formali atti autorizzativi da parte del Direttore generale della ASL, Azienda Ospedaliera, IRCCS, Ente Ecclesiastico;
 - possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi individuati con la DGR n. 255/2009;
 - presenza dello specialista reumatologo per almeno 20 ore settimanali;
 - qualità dell'assistenza sanitaria nei diversi aspetti, organizzativo-manageriale, tecnico-professionale e relazionale, coinvolgendone i principali attori: il medico specialista responsabile, il personale sanitario, il paziente;
 - appropriatezza prescrittiva;
 - volumi di attività;
 - epidemiologia;
 - conformazione orografica del territorio;
 - densità di popolazione.
- di stabilire che il Coordinamento regionale sia composto dalle seguenti professionalità, da nominarsi con successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento:
 - Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità
 - Responsabili dei Centri Hub della Rete;
 - Rappresentante dell'AreS Puglia;
 - Rappresentante dell'Ufficio Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica
- di notificare, a cura del servizio proponente, il presente provvedimento ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie, agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, agli Enti Ecclesiastici, al Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato al Welfare;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Portale regionale della Salute www.sanita.puglia.it;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2015, n. 728

Calendario scolastico regionale anno 2015/2016

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Visto l'art. 138, comma 1 lett. d), del Decreto Legislativo 31.3.1998, n° 112, che ha attribuito alle Regioni la determinazione annuale del calendario scolastico per le Scuole dell'Infanzia e del primo e secondo ciclo di istruzione, statali e paritarie;

Visto il testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con Decreto Legislativo 16.4.1994, n° 297 e successive integrazioni e modificazioni, che, all'art 74 comma 2 fissa al 30 giugno il termine delle attività didattiche;

Visto il D.M. 26.6.2000, n° 234 concernente il regolamento in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 8.3.1999, n° 275;

Visto l'art. 117 della Costituzione Italiana, come modificato dalla Legge Costituzionale 18.10.2001 n° 3;

Vista la Legge 28.3.2003 n.53, contenente la delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle

prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale;

Vista l'Ordinanza n. 43 del 6 agosto 2014, riguardante il calendario delle festività e degli esami per l'anno scolastico 2014/2015;

Vista la Legge Regionale 30.11.2000, n° 22, avente per oggetto: "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali";

Vista la Legge Regionale 11.12.2000, n° 24, relativa al conferimento di funzioni e compiti amministrativi in varie materie, compresa l'istruzione scolastica ed, in particolare, l'art. 25 lett. e);

Visto che il D.P.R. 8.3.1999, n° 275, avente per oggetto: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 15.3.1997, n° 59", riserva alle istituzioni scolastiche:

- gli adattamenti del calendario scolastico nel rispetto del disposto dell'art. 74, 3° comma, del D.L.vo n.297 del 1994 relativo allo svolgimento di non meno di 200 giorni di lezione;
- la scansione temporale della valutazione degli apprendimenti degli alunni e della suddivisione del periodo delle lezioni;
- il calendario degli scrutini e delle valutazioni intermedie e finali degli alunni;
- la fissazione degli esami, ad esclusione di quelli di Stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore;

vista la L. 14.9.2011 n. 148.

Richiamata la competenza del Ministero dell'Istruzione in merito:

- alla determinazione per l'intero territorio nazionale della data di inizio degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio della scuola secondaria superiore;
- all'indizione eccezionale, in corso d'anno, di sessioni speciali di esami di licenza di scuola media, di qualificazione professionale e di licenza di maestro d'arte per sovvenire alle esigenze di riconversione professionale dei lavoratori, specie se in mobilità;

- alla determinazione del calendario delle festività a rilevanza nazionale;

Riconosciuto il valore dell'autonomia scolastica che, in raccordo con gli enti territoriali erogatori dei servizi connessi alle attività didattiche, può meglio rispondere alle finalità educative e formative, oltre che alle esigenze di flessibilità dell'offerta formativa;

Atteso che il calendario scolastico si configura come uno strumento di programmazione territoriale, in considerazione delle ripercussioni che le scansioni temporali previste hanno sull'organizzazione della vita familiare degli alunni, nonché sui servizi connessi alle attività didattiche;

Considerato che nella determinazione dei giorni utili è stato previsto un ampio margine temporale, rispetto al minimo dei 200 giorni obbligatori per l'attività didattica, per consentire alle istituzioni scolastiche di definire gli adattamenti più opportuni alle esigenze del piano dell'offerta formativa e/o per fronteggiare concomitanze straordinarie;

Sentita la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia;

Sentite le Organizzazioni Sindacali di categoria;

Ritenuto di dover definire le determinazioni regionali in materia di calendario scolastico, nel rispetto del D.P.R. n.275/99, pur in assenza, come negli anni precedenti, di date certe circa l'inizio degli esami di Stato conclusivi del primo ciclo e dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore di secondo grado ed in vacanza di quanto il Consiglio dei Ministri vorrà deliberare ai sensi della Legge 14.9.2011 n.148, in materia di *festività...celebrazioni nazionali e festività dei santi patroni*, in modo da consentire alle istituzioni scolastiche la programmazione e l'organizzazione delle proprie attività,

Si propone di adottare il seguente calendario scolastico, vincolante per tutte le scuole statali e paritarie della Puglia, fermo restando le eventuali parziali rimodulazioni conseguenti a determinazioni del Consiglio dei Ministri ai sensi della Legge 14.9.2011 n.148:

- | | |
|--|-------------------|
| - inizio attività didattica | 16 settembre 2015 |
| - termine attività didattica | 8 giugno 2016 |
| - termine attività educativa (nelle scuole d'infanzia) | 30 giugno 2016 |

Festività riconosciute dalla normativa Statale vigente tutte le domeniche;

- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- 25 dicembre, Natale;
- 26 dicembre, S.Stefano;
- 1° gennaio, Capodanno;
- 6 gennaio, Epifania;
- lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;

Festività riconosciute dalla Regione con il presente atto:

- 2 novembre (ponte)
- 7 dicembre (ponte)
- dal 23 dicembre 2015 al 5 gennaio 2016 (vacanze natalizie)
- dal 24 marzo al 29 marzo 2016 (vacanze pasquali)
- **Ricorrenza del Santo Patrono** (qualora coincida con un giorno in cui non si effettuino lezioni o attività educative e didattiche non si darà luogo ad alcun recupero).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI".

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, si propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Sulla base di quanto esposto in premessa,

- di determinare il seguente Calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2015/2016:

16 settembre 2015	inizio delle lezioni
08 giugno 2016	termine delle lezioni
30 giugno 2016	termine delle attività educative nelle scuole dell'infanzia
- In tutte le scuole le lezioni saranno sospese, oltre che per le Festività Nazionali citate in premessa, anche per:
 - **Vacanze natalizie dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016;**
 - **Vacanze pasquali dal 24 marzo al 29 marzo 2016;**
 - **2 novembre 2015;**
 - **7 dicembre 2015**
 - **Ricorrenza del Santo Patrono** (qualora coincida con un giorno in cui non si effettuino lezioni o attività educative e didattiche non si darà luogo ad alcun recupero).
- Per la Scuola dell'Infanzia, nel periodo successivo all'8 giugno 2016, può essere previsto che, nell'ambito delle complessive attività individuate dal Piano dell'offerta formativa, funzionino le sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze rappresentate dalle famiglie.
- Nelle scuole primarie e secondarie il periodo delle lezioni è determinato in 206 giorni (205 se la Festa del Santo Patrono coincide con un giorno di lezione). Nelle scuole dell'infanzia il periodo delle attività educative è determinato in 224 giorni (223 se la Festa del Santo Patrono coincide con un giorno di attività).
- Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia organizzativa loro riconosciuta dall'art. 5 del D.P.R. 8.3.1999, n° 275, possono disporre adattamenti al calendario scolastico stabilito dalla

Regione in relazione alle esigenze derivanti dall'attuazione del proprio piano dell'offerta formativa, promuovendo al riguardo ogni forma utile di raccordo con le altre istituzioni scolastiche operanti nel medesimo territorio e con gli enti locali, tenuti all'organizzazione dei servizi di supporto. Tali adattamenti vanno stabiliti nel rispetto del disposto dell'art. 74, 3° comma, del D.Lgs. n° 297/1994 relativo allo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione o, in caso di organizzazione flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline ed attività, del disposto dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. n° 275/99, relativo all'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali ed al rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline ed attività obbligatorie, nonché, nell'una e nell'altra ipotesi, dalle disposizioni contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola. Si rappresenta, comunque, la necessità di tener conto dell'eventualità di eventi non previsti che comportino la sospensione del servizio scolastico, che, se dovuti a causa di forza maggiore, non danno luogo a recupero. L'inizio delle lezioni può essere organizzato in modo tale da consentire lo svolgimento di corsi di recupero e di sostegno.

- Per consentire un'efficace programmazione del servizio scolastico, le relative deliberazioni dei Consigli di Circolo o di Istituto andranno assunte entro il 30 giugno 2015 e andranno notificate, oltre che agli Uffici periferici dell'Amministrazione Scolastica, al personale scolastico, agli alunni e alle loro famiglie, agli Enti Locali.
- Di notificare - a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca - il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.
- Di diffondere il calendario scolastico 2015/2016 attraverso il sito istituzionale della Regione
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE REGIONE PUGLIA - ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

All.1

SETTEMBRE 2015		OTTOBRE 2015		NOVEMBRE 2015		DICEMBRE 2015		GENNAIO 2016		FEBBRAIO 2016		MARZO 2016		APRILE 2016		MAGGIO 2016		GIUGNO 2016	
1 M	2 M	1 G	1 D	1 M	1 M	1 V	1 L	1 M	1 M	1 V	1 V	1 D	1 D	1 M	1 M	1 M	1 M	1 M	1 M
2 M	2 V	2 L	2 L	2 M	2 M	2 S	2 M	2 M	2 M	2 S	2 S	2 L	2 L	2 L	2 S	2 L	2 L	2 G	2 G
3 G	3 S	3 M	3 M	3 G	3 G	3 D	3 M	3 G	3 G	3 D	3 D	3 M	3 M	3 M	3 D	3 M	3 M	3 V	3 V
4 V	4 D	4 M	4 M	4 V	4 V	4 L	4 G	4 V	4 V	4 L	4 L	4 M	4 M	4 M	4 L	4 M	4 M	4 S	4 S
5 S	5 L	5 G	5 G	5 S	5 S	5 M	5 V	5 M	5 S	5 M	5 M	5 G	5 G	5 G	5 M	5 G	5 G	5 D	5 D
6 D	6 M	6 M	6 V	6 D	6 D	6 M	6 S	6 M	6 M	6 S	6 S	6 V	6 V	6 V	6 M	6 V	6 V	6 L	6 L
7 L	7 M	7 M	7 S	7 L	7 L	7 G	7 D	7 L	7 G	7 D	7 G	7 S	7 S	7 S	7 G	7 S	7 S	7 M	7 M
8 M	8 G	8 G	8 D	8 M	8 M	8 V	8 L	8 M	8 V	8 L	8 V	8 D	8 D	8 D	8 V	8 D	8 D	8 M	8 M
9 M	9 V	9 V	9 L	9 M	9 M	9 S	9 M	9 M	9 S	9 M	9 S	9 L	9 L	9 L	9 S	9 L	9 G	9 G	9 G
10 G	10 S	10 S	10 M	10 G	10 G	10 D	10 M	10 M	10 D	10 M	10 D	10 M	10 M	10 M	10 D	10 M	10 V	10 V	10 V
11 V	11 D	11 D	11 M	11 V	11 V	11 L	11 G	11 V	11 L	11 G	11 L	11 M	11 M	11 M	11 L	11 M	11 V	11 S	11 S
12 S	12 L	12 L	12 G	12 S	12 S	12 M	12 V	12 M	12 M	12 V	12 M	12 G	12 G	12 G	12 M	12 G	12 D	12 D	12 D
13 D	13 M	13 M	13 V	13 D	13 D	13 M	13 S	13 M	13 D	13 S	13 M	13 V	13 V	13 V	13 M	13 V	13 L	13 L	13 L
14 L	14 M	14 M	14 S	14 L	14 L	14 G	14 D	14 G	14 G	14 D	14 G	14 S	14 S	14 S	14 G	14 S	14 M	14 M	14 M
15 M	15 G	15 G	15 D	15 M	15 M	15 V	15 L	15 M	15 V	15 L	15 V	15 D	15 D	15 D	15 V	15 M	15 M	15 M	15 M
16 M	16 V	16 V	16 L	16 M	16 M	16 S	16 M	16 M	16 S	16 M	16 S	16 L	16 L	16 L	16 S	16 G	16 G	16 G	16 G
17 G	17 S	17 S	17 M	17 G	17 G	17 D	17 M	17 D	17 S	17 M	17 G	17 D	17 M	17 M	17 D	17 V	17 V	17 V	17 V
18 V	18 D	18 D	18 M	18 V	18 V	18 L	18 G	18 L	18 L	18 G	18 L	18 M	18 M	18 M	18 L	18 S	18 S	18 S	18 S
19 S	19 L	19 L	19 G	19 S	19 S	19 M	19 V	19 M	19 M	19 V	19 S	19 M	19 M	19 M	19 G	19 D	19 D	19 D	19 D
20 D	20 M	20 M	20 V	20 D	20 D	20 M	20 S	20 M	20 M	20 S	20 M	20 D	20 D	20 D	20 M	20 V	20 L	20 L	20 L
21 L	21 M	21 M	21 S	21 L	21 L	21 G	21 D	21 G	21 G	21 D	21 L	21 S	21 S	21 S	21 G	21 M	21 M	21 M	21 M
22 M	22 G	22 G	22 D	22 M	22 M	22 V	22 L	22 M	22 M	22 V	22 L	22 D	22 D	22 D	22 M	22 M	22 M	22 M	22 M
23 M	23 V	23 V	23 L	23 M	23 M	23 S	23 M	23 S	23 M	23 S	23 M	23 S	23 L	23 L	23 S	23 G	23 G	23 G	23 G
24 G	24 S	24 S	24 M	24 G	24 G	24 D	24 M	24 D	24 M	24 D	24 M	24 D	24 M	24 M	24 M	24 V	24 V	24 V	24 V
25 V	25 D	25 D	25 M	25 V	25 V	25 L	25 G	25 L	25 V	25 G	25 V	25 L	25 M	25 M	25 M	25 S	25 S	25 S	25 S
26 S	26 L	26 L	26 G	26 S	26 S	26 M	26 V	26 M	26 M	26 V	26 M	26 G	26 G	26 G	26 M	26 D	26 D	26 D	26 D
27 D	27 M	27 M	27 V	27 D	27 D	27 M	27 S	27 M	27 M	27 S	27 D	27 M	27 M	27 M	27 V	27 L	27 L	27 L	27 L
28 L	28 M	28 M	28 S	28 L	28 L	28 G	28 D	28 G	28 G	28 D	28 L	28 S	28 S	28 S	28 M	28 M	28 M	28 M	28 M
29 M	29 G	29 G	29 D	29 M	29 M	29 V	29 L	29 M	29 V	29 L	29 M	29 V	29 D	29 D	29 M	29 M	29 M	29 M	29 M
30 M	30 V	30 V	30 L	30 M	30 M	30 S	30 M	30 S	30 S	30 M	30 S	30 L	30 L	30 L	30 M	30 G	30 G	30 G	30 G
31 S	31 S	31 S	31 G	31 M	31 G	31 D	31 M	31 D	31 G	31 M	31 G	31 M	31 M	31 M	31 M	31 M	31 M	31 M	31 M

13 (giorni) 27 (giorni) 24 (giorni) 17 (giorni) 21 (giorni) 25 (giorni) 22 (giorni) 25 (giorni) 26 (giorni) 6 (giorni)

Inizio lezioni 16 settembre 2015
 Fine lezioni 8 giugno 2016
 Fine attività scuola infanzia 30 giugno 2016
 I giorni di lezione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° e 2° grado sono n. 206 e 224 per la scuola dell'infanzia che si riducono rispettivamente a 205 e a 223 nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno nel quale siano previste lezioni.

Vacanze e festività
 Domenica
 Il Dirigente del Servizio
 Dott. Maria Rosaria Cerchia

GIORNI MINIMI DI LEZIONE INDISPENSABILI PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO (Art. 74, comma 3 del D.Lgs. 297/1994) 200

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2015, n. 729

L.R. n. 29/2014 e Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 approvato con D.G.R. n. 1534/2013 - Adozione del Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

In data 25 giugno 2014 il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità la legge regionale n. 29 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne", pubblicata sul B.U.R.P. n. 92 dell'11-07-2014.

In materia di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere sono stati diversi gli interventi e le iniziative regionali che la Regione ha messo in campo a partire dalla L.R. n. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" e relativo Reg.to reg.le n. 4/2007 attuativo e L.R. n. 7/2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia".

Con la legge regionale n. 7/2007 la Regione Puglia, in attuazione degli indirizzi europei, individua tra i propri obiettivi la promozione ed il sostegno di "iniziative di sensibilizzazione, trasferimento e scambio di buone pratiche volte a favorire il cambiamento verso una cittadinanza sessuata ovvero attenta alle differenze di genere e per la rimozione di ogni forma di violenza e abuso contro le donne", mentre la legge regionale n. 19/2006, con il proprio Reg.to reg.le attuativo n. 4/2007 e ssmii. che stabilisce la tipologia di strutture e servizi per il sostegno e l'inclusione sociale delle donne vittime di violenza, all'art. 24, comma 5 prevede che "La Regione favorisce l'informazione, la consulenza, il sostegno e l'assistenza alle vittime di violenze sessuali, con particolare riguardo ai minori che abbiano subito maltrattamenti e abusi, cura la sensibilizzazione delle comunità locali sulle problematiche connesse all'abuso e al maltrattamento dei minori e

delle donne e promuove la realizzazione di servizi e interventi correttivi specializzati.

Diversi sono stati, altresì, gli interventi e le iniziative regionali specifici sul tema della violenza ovvero per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne.

Nello specifico, con la D.G.R. n. 2227 del 18 novembre 2008 è stato approvato il "Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne" che, in conformità con le disposizioni normative della L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e della L.R. 21 marzo 2007 n. 7, individua le priorità strategiche di intervento per contrastare e prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, con l'obiettivo generale di promuovere e sostenere le attività di prevenzione, di tutela e di solidarietà alle vittime della violenza, nonché di percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori.

Con la D.G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009 è stato approvato il II Piano Regionale delle Politiche Sociali che individua, tra le priorità strategiche, il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza contro donne, minori e cittadini stranieri immigrati attraverso la rete dei centri anti-violenza e delle strutture di accoglienza d'emergenza per i casi di abuso e maltrattamento.

La Regione Puglia, nel corso del 2009, si è candidata, in qualità di capofila ad un progetto comunitario transazionale "Services for women victims of violence: analysis of trends and impact evaluation", in seno al Programma europeo Daphne III - Programma 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea in seguito ad un avviso pubblico, finalizzato a mappare il fenomeno della violenza e a individuare buone pratiche a supporto della prevenzione e del contrasto ovvero dedicato alla mappatura dei servizi antiviolenza presenti sul territorio regionale e alla definizione di modalità di intervento efficaci anche attraverso lo scambio di buone prassi in tema di servizi alle donne vittime di violenza che ha visto la partecipazione di altre due regioni europee: Regione Vallonia e Paesi Baschi.

Successivamente, con la D.G.R. n. 1890 del 6 agosto 2010 sono state approvate le "Linee Guida Regionali sulla gestione e funzionamento della rete dei servizi per la prevenzione ed il contrasto della

violenza di genere” quali Linee Guida indirizzate alle Amministrazioni provinciali e agli Ambiti territoriali e finalizzate al rafforzamento del sistema dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e i minori con l’obiettivo di definire un modello di governo condiviso per la costruzione e il potenziamento della rete di servizi, in coerenza con le valutazioni emerse in sede di ricerca e con gli obiettivi di servizio del Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con la D.G.R. 1865 del 13 ottobre 2009, il cui perseguimento è affidato alle Province che di concerto con gli Ambiti territoriali redigono i Piani di Intervento locali e si configurano quale strumento di supporto per la rete degli Enti Locali, degli Ambiti e del privato sociale per assicurare capillarità e tempestività dei servizi e promuovere la massima qualità e continuità assistenziale.

Con la D.G.R. n. 1534 del 2.8.2013 è stato approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015.

Il predetto Piano Regionale al cap. II “Le Politiche Regionali per l’Inclusione sociale”, par. 2.3.6 “Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza” individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano, al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza, nell’ottica dell’integrazione forte tra i soggetti preposti, secondo le indicazioni richiamate nello scenario di contesto dell’allegato Piano operativo per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere.

Con la D.G.R. n. 2794 del 30.12.2014 è stata autorizzata la costituzione di parte civile della Regione Puglia, ai sensi di quanto previsto dall’art. 5, co. 1, lett. della legge, nei procedimenti penali per femicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori, residenti in Puglia, fatta eccezione per i procedimenti penali relativi a violenze e molestie sui luoghi di lavoro per i quali si costituisce la Consigliera regionale di Parità, devolvendo l’eventuale risarcimento in favore delle vittime.

Al fine di dare attuazione alla L.R. n. 29/2014 e al citato Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, con il presente provvedimento si propone di procedere all’adozione del “Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere”, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

La finalità del predetto Piano operativo è quella di definire indirizzi di lavoro che, in linea con la normativa regionale, gli atti di indirizzo nazionali e con la vigente programmazione sociale regionale, renda coerente la programmazione territoriale degli interventi e concretizzi la finalità della legge circa il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Detto Piano operativo è articolato sulle seguenti 4 Linee di Intervento descritte nel documento allegato:

Linea a) Sistema regionale di monitoraggio e valutazione di cui all’art. 14 della l.r. 29/2014.

Linea b) Realizzazione programmi antiviolenza di cui all’art. 16 della l.r. 29/2014.

Linea c) La programmazione sociale territoriale.

Linea d) Interventi per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e violenza in danno dei minori.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.:

agli oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte per:

- € 900.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2006 previste dal II Piano di Azione per le Famiglie (D.G.R. n. 1176/2011) Linea 3 di intervento “Programma di prevenzione e contrasto alla violenza di genere” - nell’ambito dell’impegno di cui all’A.D. n. 87 del 10.10.2008 - Cap. 784025 - U.P.B. 5.2.1 di competenza della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione socio sanitaria;
- € 615.417,55 a valere sulle risorse assegnate alla Regione Puglia dal D.P.C.M. 24 luglio 2014 “Ripartizione delle risorse relative al “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” 2013-2014 di cui all’articolo 5, co. 2 del decreto-legge n. 93/2013” nell’ambito dell’impegno di cui all’A.D. n. 1157 del 10.12.2014 - Cap. 781043 - U.P.B. 5.1.2;
- € 900.000,00 che trovano copertura a valere sugli stanziamenti già previsti a legislazione vigente sul Cap. 784010 - UPB 5.2.1 impegnati con A.D. n. 547 del 22.12.2014 della Dirigente del Servizio Programmazione sociale ed Integrazione socio sanitaria - causale “Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali della quota di cui alla L. R. 29/2014 per il finanziamento degli interventi di consolida-

mento e potenziamento dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza di genere, ad integrazione di quanto previsto dai Piani sociali di zona";
- € 1.434.248,59 quali risorse derivanti da precedente vincolo di destinazione, reiscritte a bilancio e contabilmente impegnate con A.D. n. 1226 del 23.12.2014 - Cap. 785980 U.P.B. 5.1.2

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità dell'Ufficio,

dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

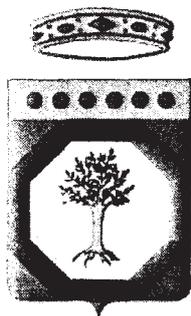
a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa;
- 2) di adottare, in attuazione della L.R. n. 29/2014 e del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 approvato con D.G.R. n. 1534/2013, il "Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- 3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE PERSONE
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

**SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE
E PARI OPPORTUNITA'**

**PIANO OPERATIVO PER LA PREVENZIONE E
IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE**

PREMESSA

Percorso di lavoro e finalità generale del Piano che si configura come Piano operativo in attuazione della legge regionale 29/2014, in coerenza con quanto già programmato dal PRPS 2013- 2015 e dai Piani Sociali di Zona.

1. IL CONTESTO E LA RETE DEI SERVIZI**2. LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA NEI PIANI SOCIALI DI ZONA****3. GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA E LE LINEE DI INTERVENTO:**

- a) *Sistema regionale di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 14 della l.r. 29/2014***
- b) *Realizzazione programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014***
- c) *La programmazione sociale territoriale***
- d) *Interventi per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e violenza in danno dei minori***

Premessa

L'avvio del percorso di attuazione della legge regionale n. 20 del 4 luglio 2014

La legge "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" interviene, nel solco di quanto già fatto da altre regioni italiane, per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali che, spesso, hanno assicurato interventi urgenti e indifferibili, grazie esclusivamente all'impegno volontario delle operatrici dei Centri Antiviolenza, in assenza di un vero sistema integrato tra istituzioni e servizi. Ai centri antiviolenza la legge riconosce il carattere decisivo dell'attività svolta, sostenendone e valorizzandone l'operato.

Quasi contestualmente al lavoro di preparazione del terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali, si avvia l'iter che porta alla prima bozza del disegno di legge, accompagnato dalla campagna di sensibilizzazione e informazione "Troppo amore: sbagliato" che, oltre alla pièce teatrale "Ferite a Morte" di Serena Dandini, in scena nelle sei città pugliesi capoluogo di provincia, vede la forte mobilitazione dei centri antiviolenza e delle associazioni di donne intorno alla realizzazione di un cartellone unico di iniziative per la settimana del 25 novembre 2013 e il lancio di un concorso di idee nelle scuole superiori per arricchire la campagna di sensibilizzazione del contributo di ragazze e ragazzi, culminato nella giornata simbolica del 25 novembre 2014 con la premiazione dei primi elaborati scelti da una commissione costituita per la valutazione.

Il disegno di legge, frutto di un ampio e partecipato percorso di concertazione con tutti gli stakeholders del territorio regionale, è approvato dalla Giunta regionale il 4 marzo, viene portato in Consiglio regionale il 24 giugno e votato all'unanimità, entra in vigore il 4 luglio 2014.

La legge declina il sistema delle responsabilità a partire dagli interventi regionali e, a seguire, di quelli posti in essere dal sistema delle autonomie locali, definisce il sistema di Governance per l'efficace conseguimento degli obiettivi, istituendo il Tavolo Interassessorile, con funzione di indirizzo politico e di integrazione delle policy, e la Task force permanente quale organismo tecnico, a composizione variabile, con il compito di predisporre strumenti operativi ed integrati per l'attuazione della norma; prevede un'attività di monitoraggio costante affidata a una sezione dedicata dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, che si avvale della collaborazione di tutti i soggetti che sul territorio sono punti di osservazione del fenomeno.

Centrale è lo spazio riservato alla prevenzione, ai fini di un radicale cambiamento culturale, da realizzare in collaborazione con le Istituzioni scolastiche e con il supporto degli Operatori della Comunicazione, così come di importanza strategica è la formazione specialistica delle figure professionali che operano nei servizi pubblici e privati.

La norma fissa anche requisiti più stringenti, ad integrazione di quanto già previsto dalla regolamentazione regionale, circa le autorizzazioni al funzionamento di nuovi centri antiviolenza e case rifugio, quali i cinque anni di esperienza nel settore specifico, l'impiego di personale esperto e formato, l'utilizzo di una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, secondo l'ottica della lettura e dell'approccio di genere al fenomeno della violenza.

Il finanziamento della legge 29/2014 è assicurato per un importo iniziale pari a 900mila euro, risorse impegnate contabilmente con Determinazione Dirigenziale n. 547 del 22 dicembre 2014, da trasferire alle amministrazioni locali per il finanziamento degli interventi di consolidamento e potenziamento dei servizi di prevenzione contrasto della violenza di genere, ad integrazione di quanto previsto dai Piani Sociali di Zona.

Diversi gli atti regionali e le azioni intraprese per dare corso all'attuazione della legge.

A partire dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2794 del 30 dicembre 2014 che autorizza la costituzione di parte civile della Regione Puglia nei procedimenti penali per femicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori residenti in Puglia, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lett.g) della legge. Prima regione in Italia, in data 13 gennaio 2015, la Corte d'Assise ha accolto la richiesta avanzata dalla Regione Puglia di costituirsi parte civile in un procedimento penale per femmicidio, insieme a due centri antiviolenza attivi nella provincia di Bari.

Negli ultimi mesi del 2014, sempre in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale, è partita l'attività per la costituzione della task-force permanente antiviolenza regionale (art. 7 legge 29/2014), con la convocazione delle referenti dei centri antiviolenza attivi sul territorio regionale. L'incontro con i centri antiviolenza ha altresì rappresentato l'occasione di confronto intorno ai documenti per il redigendo Piano nazionale antiviolenza sui quali lo staff tecnico dell'assessorato al Welfare ha lavorato nel secondo semestre dell'anno 2014 unitamente al documento nazionale sui requisiti minimi necessari dei Centri Antiviolenza e delle case Rifugio approvato

nella seduta della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 27 novembre 2014 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Repubblica Italiana n. 40 del 18 febbraio 2015.

Con nota del 30 ottobre 2014 il Servizio Politiche per il Benessere Sociale e per le Pari Opportunità invia alle Amministrazioni provinciali richiesta di riprogrammazione dei Piani di intervento Locali e delle relative risorse finanziarie non ancora trasferite, al fine di integrare in maniera efficace i servizi e gli interventi previsti a livello normativo, secondo le priorità indicate all'art.16 (programmi antiviolenza) della legge regionale n. 29/2014, ad integrazione e sostegno dei servizi previsti dalle programmazioni sociali degli ambiti territoriali, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei centri antiviolenza autorizzati.

In attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2523 del 28 novembre 2014 di Variazione al Bilancio di previsione 2014, ai sensi dell'art. 42 - L.R. n. 28/01 e art. 12 - L.R. n. 46/13 per l' Iscrizione somma relativa al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto-legge n. 93 del 2013, come da riparto allegato al D.P.C.M. 24 luglio 2014, con Determinazione Dirigenziale n. 109 del 9 febbraio 2015 viene approvato l'Avviso pubblico per l'accesso ai contributi statali destinati ai soggetti privati titolari e gestori dei centri antiviolenza e delle case rifugio al fine di sostenere e rafforzare la rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio operanti sul territorio regionale al fine di potenziare le forme di assistenza, accoglienza e accompagnamento alle donne vittime di violenza e ai loro figli, con una dotazione finanziaria pari ed euro 151.704,39. L'ulteriore quota assegnata alla Regione Puglia dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2014 per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, pari ad euro 615.417,55, incrementa il fondo destinato alla Linea di Intervento "Programmi antiviolenza" presentati dai centri antiviolenza pubblici e privati.

La finalità del presente Piano è quella di definire indirizzi di lavoro che, in linea con la normativa regionale, gli atti di indirizzo nazionali, e con la vigente programmazione sociale regionale, renda coerente la programmazione territoriale degli interventi e concretizzi la finalità della legge circa il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Gli obiettivi specifici da declinare sono i seguenti:

- *avviare il sistema informativo e di monitoraggio in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere;*
- *implementare e realizzare i Programmi antiviolenza, sostenendo le attività dei centri antiviolenza;*
- *supportare e sostenere gli interventi dei Comuni rispetto al raggiungimento degli obiettivi di servizio indicati dalla programmazione regionale;*
- *predisporre ad adottare, in attuazione della legge regionale, e attraverso la più ampia condivisione concertativa, le Linee Guida in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori, favorendone i relativi interventi.*

1. Il contesto e la rete dei servizi

A partire dalla legge regionale di riforma dei servizi sociali, la legge 19 del 2006 *"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"*, e della legge per le pari opportunità, legge regionale 7 del 2007 *"Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia"*, numerosi sono stati gli interventi messi in campo dalla Regione per combattere il fenomeno della violenza contro le donne.

L'intervento sistematico per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro donne e minori parte con l'approvazione del *"Programma Triennale di interventi 2009-2011"* (D.G.R. n. 2227 del 18/11/2008), le cui azioni vengono confermate e rafforzate nel secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS 2009-2011), approvato ad ottobre 2009, che introduce priorità di policy, declinandole in veri e propri obiettivi di servizio per la Programmazione Sociale Territoriale: l'attivazione e il sostegno di almeno due Centri Antiviolenza e di una Casa rifugio per territorio provinciale, la costituzione di equipe integrate multidisciplinari in ogni ambito territoriale per la presa in carico di vittime di violenza o maltrattamento. Ad agosto 2010, un altro passo importante è rappresentato dall'approvazione delle *"Linee Guida Regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza"*, con cui viene definito il modello di governo per la costruzione e il potenziamento della rete dei servizi, vengono attribuiti ruoli e funzioni specifiche ai soggetti coinvolti, specificati i requisiti per la composizione e il funzionamento delle équipe integrate multidisciplinari.

L'attuazione del modello veniva affidata alle Amministrazioni Provinciali che, attraverso la predisposizione dei *Piani di Intervento Locali (PIL)*, di concerto con gli Ambiti territoriali, assumevano il ruolo di coordinamento degli interventi programmati, al fine di assicurare il consolidamento della rete dei servizi a valenza sovrambito (es. Centri antiviolenza e Case rifugio). I sei Piani provinciali vengono approvati nell'agosto 2011 con una dotazione finanziaria complessiva dedicata di 1,5 mln di euro. Oltre al coordinamento del PIL, alle Province veniva affidata la responsabilità di realizzare gli interventi di animazione, formazione, comunicazione, networking, per le quali la Regione metteva a disposizione risorse aggiuntive.

Tuttavia, nonostante il tentativo di costruire una governance efficace intorno al sistema dei servizi previsti, si sono registrati notevoli ritardi sia rispetto al raggiungimento degli obiettivi di servizio indicati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, sia rispetto all'implementazione e al consolidamento della rete dei servizi. I Piani provinciali, a distanza di più di tre anni, sono ancora in fase di realizzazione, con notevoli diversità anche relativamente allo stato di avanzamento. Ad eccezione di due province alle quali gli ambiti hanno delegato la gestione e trasferito le risorse per i centri antiviolenza a valenza di servizi sovrambito (mai attivato in una delle due province) per il resto si tratta di azioni di sistema, sensibilizzazione e comunicazione che non hanno quasi mai visto il pieno coinvolgimento o il sostegno ai centri antiviolenza esistenti nonostante le ripetute sollecitazioni regionali in merito. E' prevalsa mediamente la difficoltà di implementare il lavoro strategico di rete, avendo lasciato al margine del processo in primo luogo i centri antiviolenza, nonostante le diverse sollecitazioni regionali.

Pertanto, se dal punto di vista quantitativo si registra il raggiungimento e il superamento del valore target indicato dalla programmazione regionale 2009-2011 in relazione ai servizi **"centro antiviolenza"** e **"casa rifugio"** (previsti almeno 12 centri antiviolenza e 6 case rifugio operativi sul territorio regionale), grazie all'aumentata sensibilità da parte del terzo settore e di qualche pubblica amministrazione locale, persistono numerose ed importanti criticità sulle quali si reso è necessario intervenire. Infatti, dei **18 centri antiviolenza regolarmente autorizzati e iscritti negli appositi registri regionali**, sono 9 a titolarità pubblica mentre 9 sono a titolarità privata, gestiti in larga parte da associazioni di donne che prestano lavoro volontario o coperto solo in minima parte dalle convenzioni stipulate con pubbliche amministrazioni e che lamentano enormi difficoltà nell'assicurare accessibilità e continuità delle prestazioni in assenza di risorse finanziarie a sostegno. Tra i servizi a titolarità pubblica, anche i due centri antiviolenza della provincia BAT, affidati alla gestione di soggetti terzi a seguito di bando pubblico adottato dall'amministrazione provinciale nell'ambito del Piano di Interventi Locale. Si registra scarsa operatività o attività ad intermittenza almeno per la metà dei centri antiviolenza a titolarità pubblica, per difficoltà legate sia alle scadenze degli appalti (in alcuni casi i servizi vanno avanti a singhiozzo grazie a proroghe reiterate) sia alla esiguità delle coperture finanziarie, sia a scelte anomale operate con riferimento alla gestione degli stessi centri, criticità che hanno pregiudicato il conseguimento di standard qualitativi omogenei e rallentato il radicamento del servizio nei territori di riferimento.

Negli ultimi tre anni è raddoppiato anche il numero delle **case rifugio autorizzate** ai sensi dell'ex art. 80 del regolamento regionale 4/2007 grazie alla sensibilità del terzo settore che ha ritenuto di promuovere l'attivazione del servizio nei territori in cui si registrava l'assenza e che, in alcuni casi, ha potuto usufruire di risorse pubbliche (PO FESR 2007-13) per l'adeguamento strutturale e funzionale delle strutture a quanto richiesto dalla regolamentazione regionale. La titolarità e la gestione delle 7 case rifugio presenti sul territorio

regionale restano esclusivamente private mentre gli entri pubblici – comuni o ambiti territoriali – corrispondono le rette per l’inserimento delle donne, anche con minori a carico, una volta rilevata la necessità di messa in protezione da situazioni di violenza.

E’ operativa anche una casa rifugio per vittime di tratta autorizzata al funzionamento ai sensi art. 81 Reg. reg. 4/2007.

La distribuzione su base provinciale di centri antiviolenza e case rifugio

Prov.	CAV (ex art.107)	di cui a titolarità pubblica	CASE RIFUGIO (ex art. 80)	CASE RIFUGIO (ex art. 81)	
BA	3	2	1		
BT	3	2	1		
BR	3	1	1		
FG	1	0	1		
LE	6	4	1	1	
TA	2	0	2		
Tot.	18	9	7	1	

Oltre ai centri antiviolenza già autorizzati e riportati in tabella, ulteriori quattro organizzazioni hanno presentato istanza per l’autorizzazione al funzionamento dei rispettivi centri, condizione necessaria per poter accedere a finanziamenti pubblici; è inoltre operativo, ancorchè non ancora autorizzato al funzionamento, nella provincia di Foggia un Centro Antiviolenza a titolarità pubblica.

Altre due case rifugio dovrebbero essere a breve operative, realizzate grazie all’investimento infrastrutturale a valere sulla misura 3.4.1. del PO FESR 2007-13 realizzato da due soggetti pubblici. La tabella evidenzia, sia pure con significative differenze, la presenza dei servizi in tutti i territori provinciali.

In lento ma progressivo miglioramento anche il dato relativo alla costituzione delle **equipe multidisciplinari** e multiprofessionali integrate, previste in ogni ambito territoriale, costituite fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, attraverso accordi di programma o protocolli di intesa che definiscono il funzionamento del modello organizzativo e operativo. Alle equipe vengono assegnati specifici compiti di valutazione-validazione per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospetta o conclamata, e per l’elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza, in primis minori. L’integrazione tra competenze sociali e sanitarie costituisce uno dei pilastri attorno a cui si deve sviluppare il sistema di prevenzione, protezione e tutela per poter valutare, sostenere e trattare efficacemente e globalmente il minore e il nucleo familiare, e in quanto dimensione strategica e criterio operativo per la realizzazione sul territorio dei sistemi integrati di interventi e servizi sociosanitari (secondo principi enunciati nella L. 328/00 e nella L.R.19/06). Tuttavia molto critico, oltre che lentissimo, risulta essere il percorso verso l’integrazione socio-sanitaria e l’integrazione interistituzionale con scuola, giustizia, privato sociale. Infatti, nonostante le forti indicazioni fornite dai primi due Piani Regionali delle Politiche Sociali, dalle “Linee Guida Regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza”, dal Piano Regionale per la Salute 2008-2010, alla data di dicembre 2013 si registra la presenza di equipe formalmente costituite solo in metà degli ambiti territoriali (nel 2010 erano presenti in 7 ambiti sul totale di 45).

Da questo primo scenario di contesto, relativo al periodo che parte dall’approvazione della legge regionale n.19/2006 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia” e si chiude con la fine del ciclo di attuazione del secondo piano regionale delle politiche sociali e dei piani di zona locali (dicembre 2013), emergono chiaramente luci ed ombre che hanno evidenziato la necessità di intervenire con maggiore determinazione rispetto agli obiettivi da raggiungere. Sicuramente l’impegno forte assunto dalla Regione Puglia ha in qualche modo “indotto” gli enti locali a ragionare intorno alla programmazione dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza orientando nella direzione della concertazione e della creazione di reti interistituzionali oltre che della programmazione dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza, ha sollecitato e accompagnato il percorso dei soggetti del Terzo settore verso l’implementazione di nuovi servizi e l’adeguamento degli esistenti agli standard funzionali, organizzativi e di qualità previsti dalla stessa regolamentazione regionale, ha promosso sul territorio regionale una sensibilità più diffusa rispetto alla necessità di assicurare la presenza di un set minimo di servizi a sostegno delle vittime di violenza, sostenuti da reti integrate tra soggetti e operatori dei diversi servizi, ha portato all’attenzione e riconosciuto il ruolo fondamentale delle associazioni delle donne e dei centri antiviolenza attivi sul territorio regionale. L’aumento di servizi e strutture dedicate, regolarmente autorizzate al funzionamento, ha consentito alla Regione Puglia di accedere al riparto delle risorse statali, per quanto molto esigue, previste

dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2013-2014" di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013, in ragione del criterio adottato del rapporto tra popolazione regionale e numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti nella regione (quarta regione italiana come numero di centri antiviolenza attivi), e che ha portato al riparto assegnato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2014.

Tra le tante ombre emerse nel periodo temporale analizzato: i ritardi nell'attuazione dei servizi previsti dalla programmazione sociale regionale e locale con la difficoltà degli Ambiti territoriali a cofinanziare e gestire servizi a valenza sovrambito; la scarsa valorizzazione dei Centri Antiviolenza già esistenti e radicati sui territori; la disomogeneità nella presenza dei servizi territoriali integrati che rendono incerto e complesso il clima istituzionale in cui operano Centri Antiviolenza e Case Rifugio; i ritardi nella costituzione e operatività delle équipes integrate multidisciplinari, legati alla complessità dei processi di integrazione socio-sanitaria e alla più ampia integrazione interistituzionale con autorità giudiziaria, forze dell'ordine, scuola, privato sociale; il rischio di discontinuità nell'erogazione dei servizi per inadempienze di carattere gestionale, per la drastica riduzione delle risorse nazionali trasferite ai comuni per i piani sociali di zona, per l'assenza quasi totale di programmazione dei servizi di contrasto alla violenza a valere sui bilanci comunali; l'assenza o l'esiguità di accordi tra i diversi soggetti istituzionali e tra questi ed il privato sociale, circa le modalità operative e le procedure per la presa in carico tempestiva e integrata dei casi di violenza/maltrattamento; i ritardi nell'attuazione delle azioni di sensibilizzazione, promozione, comunicazione e formazione previste dai Piani di Intervento Locali; la debolezza delle reti tra servizi preposti alla rilevazione, accoglienza e presa in carico delle donne e dei minori vittime di violenza; la scarsa formazione degli operatori dei servizi pubblici rispetto al fenomeno della violenza secondo la lettura e l'approccio di genere.

Le criticità evidenziate hanno portato l'amministrazione regionale, nell'ambito delle proprie funzioni e delle competenze, ad intervenire in maniera ancora più energica e cogente in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Lo ha fatto attraverso le indicazioni operative previste dal terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 (D.G.R n. 1534 del 2/8/2013) e l'adozione della legge regionale n. 29 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" del 4 luglio 2014.

2. Il terzo PRPS e la programmazione dei locali piani sociali di zona in materia di antiviolenza

L'obiettivo generale della nuova programmazione sociale regionale rimane quello di garantire l'implementazione e la qualificazione della rete minima dei servizi su tutto il territorio regionale con azioni di prevenzione, contrasto, monitoraggio del fenomeno, attraverso l'integrazione forte tra i servizi territoriali pubblici e privati, la valorizzazione delle competenze espresse dai Centri antiviolenza autorizzati al funzionamento che hanno acquisito, in anni di lavoro prevalentemente volontario, esperienza e professionalità, il raccordo con il sistema della formazione e dell'inserimento socio lavorativo nonché dell'istruzione, al fine di affrontare il problema socio-culturale della violenza di genere. Le indicazioni fornite agli ambiti territoriali intendono promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza, nell'ottica dell'integrazione forte tra i soggetti preposti, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- *consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani (rete dei centri anti-violenza, delle strutture di accoglienza d'emergenza e delle case rifugio)*
- *sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle equipe multidisciplinari integrate per la valutazione-validazione, per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza*
- *favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni*
- *potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza, l'inserimento lavorativo, il diritto alla casa e alla salute*

Considerate le enormi criticità e l'esiguità dei risultati ottenuti dall'attuazione dei Piani di Intervento Locali affidati alle Amministrazioni Provinciali, il terzo Piano regionale Politiche Sociali sposta la titolarità e l'azione di coordinamento delle attività dalle Province agli Ambiti territoriali e fissa gli obiettivi operativi intorno ai quali programmare a livello locale e concentrare le risorse. In particolare, viene chiesto ad ogni Ambito di operare di concerto con i centri antiviolenza presenti sui territori di riferimento o con i centri antiviolenza autorizzati nel territorio provinciale se assenti nel territorio dell'ambito territoriale, stipulando apposita convenzione per la realizzazione delle attività di competenza, di attivare o consolidare l'équipe integrata multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, per la presa in carico delle vittime di violenza, in primis minori, e per la predisposizione di progetti individualizzati, di prevedere un fondo per il pagamento rette a copertura degli inserimenti nelle case rifugio più idonee, di attivare protocolli operativi per il pronto intervento e per la presa in carico integrata e globale delle vittime di violenza, non solo al fine della protezione e tutela ma anche per l'eventuale reinserimento socio-lavorativo e per l'indipendenza economica e l'autonomia delle donne.

Gli obiettivi operativi per l'area della prevenzione e del contrasto alla violenza da tenere nelle programmazioni dei piani sociali di zona degli ambiti territoriali sono:

- *almeno una Convenzione con Centro Antiviolenza autorizzato*
- *la previsione di un fondo per il pagamento rette per inserimento presso struttura autorizzata*
- *l'attivazione/consolidamento di un'équipe integrata multidisciplinare fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari.*

Il Piano Regionale dettaglia inoltre azioni e risultati attesi per ogni obiettivo operativo al fine di consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori e migliorare la qualità delle reti.

Al 31 dicembre 2014 sono 43 i piani sociali di zona approvati sul totale dei 45 ambiti territoriali.

Sia pure con significative differenze di allocazione di risorse finanziarie sui servizi, quasi tutti gli ambiti territoriali prevedono nella propria programmazione risorse per i centri antiviolenza e per un fondo rette per inserimenti in case rifugio. Salvo qualche eccezione, gli ambiti territoriali non prevedono nella nuova programmazione l'allocazione di risorse finanziarie per le equipe integrate multidisciplinari perché trattasi di figure professionali in organico di Comuni e ASL e perché ancora la gran parte degli ambiti può contare sulle risorse finalizzate al potenziamento delle attività delle equipe previste dal "Programma Triennale di interventi 2009-2011, confluite nei Piani di Intervento Locali, e ancora largamente inutilizzate (pari ad euro 17.777,77 per ambito territoriale).

Tuttavia, pur avendo previsto, sia pure con qualche caso eclatante di assenza totale di allocazione di risorse finanziarie, gli obiettivi di servizio indicati dalla programmazione regionale, ancora molto residuale è l'investimento su questa area di intervento, con caratteristiche di forte disomogeneità sul territorio regionale. In termini di valore assoluto, il dato complessivamente allocato sui servizi CAV e Case Rifugio supera di poco l'importo di 4,6 mln di euro che rappresenta in termini percentuali poco più dell'1% della programmazione finanziaria complessiva, tenendo conto di tutti i trasferimenti e delle risorse comunali destinate a servizi e interventi previsti dai Piani di Zona.

Dei 4,6 mln di euro programmati nell'area dell'antiviolenza, circa 3,3 mln di euro rivengono da residui di stanziamento delle vecchie programmazioni, cioè trattasi di risorse già programmate nei precedenti piani sociali di zona ma non ancora impegnate (questo dato evidenzia la scarsa attenzione da parte delle amministrazioni locali circa l'attivazione dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza e/o il rischio di discontinuità dei servizi posti in essere), mentre poco meno di 1 mln di euro è allocato su fondi di bilancio comunale (in larga parte trattasi di comuni capoluogo di provincia o di ambiti monocomunali).

Possiamo dire che l'80% delle risorse allocate complessivamente sui servizi CAV e Case Rifugio (pari a 3,7 mln di euro) proviene da risorse nazionali e regionali trasferite agli ambiti territoriali, sottolineando la scarsa priorità che l'area dell'antiviolenza riveste nei bilanci finanziari dei singoli comuni. Infatti, assunte a riferimento le rendicontazioni relative alle annualità 2013-2014, si paventa il rischio che i comuni che hanno subito una significativa contrazione delle risorse destinate ai servizi sociali, possano continuare ad operare tagli sui servizi antiviolenza, in uno con gli interventi di prevenzione. Infine, con riferimento all'incidenza dell'allocazione di risorse sui due obiettivi di servizio, il 58% delle risorse programmate è destinato alla previsione di pagamento rette per gli inserimenti in strutture protette (c.ca 2,5 mln di euro), mentre il 42% è destinato ai Centri Antiviolenza (1,8 mln di euro).

3. Gli obiettivi del programma e le linee di intervento

In attuazione di quanto previsto dal citato quadro normativo, il presente Piano operativo di attuazione della legge regionale 29/2014 e del Terzo Piano regionale delle Politiche Sociali, si articola in 4 linee di intervento, come di seguito elencate, con una specifica delle modalità di intervento/attuazione e delle risorse finanziarie dedicate.

Linea a) Sistema regionale di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 14 della l.r. 29/2014

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale delle Politiche sociali, di cui all'articolo 14 della l.r. 19/2006, la legge regionale n.29/2014 istituisce la sezione "**Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori**", con il compito di predisporre idonei strumenti e realizzare le attività di monitoraggio e valutazione attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore, al fine di sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio. Nella nostra regione, così come a livello nazionale, i dati sono carenti e frammentati, per diverse ragioni: il fenomeno della violenza contro le donne e i minori è ancora largamente sommerso, soprattutto quando si tratta di violenza domestica e relazionale; manca un sistema integrato dei diversi flussi informativi derivanti dai servizi e dalle istituzioni che intercettano il fenomeno (fonti in ambito sanitario, sociale, giuridico o facenti capo ad organizzazioni non istituzionali); sono poco strutturate e definite le reti di servizi che si occupano della rilevazione, dell'accoglienza e della presa in carico delle donne che subiscono violenza; risulta difficile formulare una definizione condivisa delle forme di violenza di genere che consenta l'individuazione non ambigua del significato di tutte le fonti statistiche utilizzate; vi è scarsa sensibilità al tema e mancanza di formazione alle metodologie di rilevazione dati fra alcune categorie di operatori che hanno il compito di raccogliere e catalogare/archiviare informazioni all'interno dei diversi contesti e servizi; c'è discontinuità nella rilevazione statistica campionaria svolta da ISTAT sulla sicurezza delle donne, quale indagine di popolazione (ultima rilevazione nel 2006).

Nel corso del 2013, il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, partendo da una buona prassi territoriale che aveva elaborato uno strumento di rilevazione degli accessi delle donne ai servizi territoriali, utilizzato in via sperimentale anche dai soggetti pubblici coinvolti nel percorso di presa in carico delle donne vittime di violenza (servizi sociali e sanitari, forze dell'ordine, pronto soccorso), di concerto e in collaborazione con i centri antiviolenza attivi sul territorio, ha avviato un primo monitoraggio sugli accessi delle donne ai centri antiviolenza con l'obiettivo di testare lo strumento per poi procedere, in una seconda fase, con una rilevazione più ampia, attraverso la messa in rete di enti e istituzioni che entrano in contatto con donne vittime di violenza presunta e/conclamata (organi giurisdizionali, forze di polizia, servizi sociali territoriali, servizi sanitari, pronto soccorso ecc...). Sicuramente questo tipo di rilevazione può costituire una base di partenza per le prime attività dell'Osservatorio regionale, posto che la legge regionale 29/2014 rende obbligatoria la restituzione di flussi informativi da parte dei servizi autorizzati al funzionamento. Lo strumento di rilevazione verrà opportunamente adeguato anche al fine di rilevare in maniera puntuale, attraverso il coinvolgimento degli stessi attori, i casi di maltrattamento e violenza in danno dei minori, compresa la violenza assistita, oltre che monitorare gli inserimenti protetti presso le case rifugio. (Si allegano al presente piano le schede di rilevazione attualmente in uso).

In coerenza con quanto delineato sia nelle "Linee guida per la costituzione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche sociali (D.G.R. n. 1380 del 3 agosto 2007), sia nel redigendo Piano nazionale antiviolenza, il livello regionale può rappresentare la cabina di regia e di raccordo del livello locale con quello nazionale. Al fine di lavorare per la realizzazione di un sistema informativo integrato, l'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori opererà, in collaborazione con il sistema di monitoraggio nazionale, per definire le esigenze conoscitive minime da soddisfare, mentre su scala locale organizzerà e gestirà i flussi informativi, adeguando gradualmente anche quelli esistenti, nel modo che sembra essere più opportuno a garantire la comparabilità e la qualità del dato fornito, nel rispetto delle specifiche esigenze informative contestuali. Tra gli obiettivi indicati nella legge regionale 29/2014, vi è il supporto alle attività del Tavolo interassessorile e della Task-force permanente antiviolenza, al fine di sostenere con dati statistici e di analisi, i decisori politici e i gruppi di lavoro tecnico, nella definizione strategica di obiettivi e priorità nel quadro degli scopi predefiniti dalla stessa legge.

Le funzioni dell'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori sono le seguenti:

- *mappatura, monitoraggio e valutazione del sistema di offerta dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza su donne e minori, partendo da definizioni e classificazioni condivise e standardizzate;*

- *definizione e gestione dei flussi informativi e del loro sistema di circolazione, con l'individuazione dei livelli territoriali su cui articolare il sistema informativo e dei soggetti responsabili dei processi di produzione dei dati e delle informazioni;*
- *monitoraggio e valutazione dell'utenza dei servizi, nell'ottica prospettica di integrazione tra i diversi flussi informativi, per tracciare il percorso dell'utenza attraverso i nodi della rete;*
- *osservazione ed analisi del fenomeno della violenza di genere e delle variabili ad esso collegate, attraverso gli strumenti della documentazione e della ricerca sociale, per favorire la stima dei fenomeni sommersi;*
- *rilevazione delle buone pratiche e diffusione della conoscenza sul territorio regionale;*
- *monitoraggio e valutazione della rispondenza alla domanda e soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi offerti;*
- *informazione e formazione dei soggetti coinvolti nella produzione, raccolta, gestione dei dati per garantirne la qualità;*
- *connessione con il livello nazionale del sistema informativo e definizione delle modalità di benchmarking utili ai fini di valutazioni comparative.*

Modalità di intervento

Il sistema informativo dell'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori, si costruirà attraverso la relazione e la partecipazione dei soggetti coinvolti, sia nella fase di progettazione che in quella di alimentazione dei flussi informativi, poiché la motivazione e la partecipazione di chi produce e utilizza le informazioni è condizione indispensabile per la qualità del sistema.

La costruzione del sistema informativo sarà rispettosa degli eventuali esistenti processi di raccolta dati, specialmente quando questi siano sistemi informativi di livello regionale o locale, già sviluppati e costruiti per rispondere ad esigenze conoscitive specifiche del contesto, o quando siano basamenti informativi derivanti da processi gestionali e amministrativi.

Le principali azioni per le annualità di vigenza del presente Piano sono:

- *La definizione esaustiva dei flussi informativi già attivati e attivabili sul versante dell'offerta dei servizi e prestazioni sociali e socio-sanitarie, sul versante dei bisogni e della domanda, sul versante della qualità;*
- *La costruzione di strumenti mirati di rilevazione, monitoraggio e valutazione per implementare la sperimentazione dei flussi informativi nei primi due anni di attività;*
- *La predisposizione di strumenti di rilevazione ridefiniti sulla base delle risultanze dei primi due anni di sperimentazione e quindi stabilizzati per l'utilizzo nella rilevazione del secondo anno e seguenti;*
- *La creazione di una prima raccolta dati informatizzata che, nel tempo, creerà una vera e propria Banca Dati, con software ad hoc per la gestione del repository regionale;*
- *La predisposizione del piano di lavoro delle attività informative e formative per i soggetti connessi all'implementazione del sistema informativo;*
- *La predisposizione di un elenco aggiornato e informatizzato delle unità di offerta presenti sul territorio, in relazione ai flussi attivati, consultabile via web da parte della cittadinanza e degli operatori territoriali;*
- *L'elaborazione di un report valutativo socio-statistico a hoc per il monitoring delle reti di servizio indagate, ai fini di supporto alla programmazione regionale e locale;*
- *L'elaborazione annuale di un rapporto complessivo sulle attività realizzate.*

L'Osservatorio, costituendo una sezione dedicata dell'Osservatorio regionale delle Politiche Sociali, è struttura operativa dell'Assessorato al Welfare, incardinato sul piano organizzativo nel Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria. Il team di lavoro è così composto:

- *Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria in qualità di dirigente responsabile dell'Osservatorio regionale delle Politiche sociali - OSR*
- *Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, in qualità di dirigente responsabile della sezione "Osservatorio Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori"*
- *Due funzionari Categoria D, in organico presso i competenti Servizi dell'Assessorato al Welfare aventi specifiche responsabilità circa il coordinamento delle attività di rilevazione dell'OSR e la gestione basi dati*
- *Un funzionario Categoria D, con formazione in materia di prevenzione e contrasto della violenza su donne e minori, avente specifiche responsabilità circa il monitoraggio attuazione politiche regionali in materia di contrasto alla violenza e al maltrattamento;*

- *Altre risorse umane di Categoria D e C delle strutture dell'Assessorato al Welfare o di altri Assessorati componenti il Tavolo di cui all'art. 6 della legge regionale 29/2014, con specifiche competenze tecniche e specialistiche nell'area del contrasto alla violenza;*

Dotazione finanziaria

Tale linea di intervento non comporta oneri finanziari aggiuntivi in quanto verrà realizzata nell'ambito delle attività previste per l'Osservatorio Sociale Regionale di cui alla L.r. n. 19/2006. Potranno invece essere attivate risorse a valere sul nuovo Programma Operativo Puglia 2014-2020 FESR-FSE.

Linea b) Realizzazione programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014

L'art. 4 della legge 29/2014 assegna alla Regione il ruolo di favorire e sostenere attività di prevenzione, di tutela, di solidarietà e di sostegno alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori (comma 2), riconoscendo e valorizzando le pratiche di accoglienza autonome e autogestite, basate sulle relazioni tra donne e avvalendosi delle esperienze e delle competenze espresse localmente dai soggetti organizzati che abbiano tra i loro scopi prevalenti la lotta alla violenza sulle donne e sui minori e la sua prevenzione (comma 1).

Tra gli interventi di competenza regionale rientra il sostegno alla realizzazione di "Programmi antiviolenza" a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1).

Al fine di riconoscere e valorizzare il contributo fondamentale dei Centri Antiviolenza e sostenerne le attività, favorendo percorsi sempre più integrati, efficaci e tempestivi di presa in carico di situazioni di violenza, sospetta o conclamata, tra i diversi soggetti che compongono le reti territoriali antiviolenza, la legge regionale indica quali soggetti che possono presentare i Programmi antiviolenza, i Centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, anche in partenariato con gli enti locali, con le aziende sanitarie locali, con altri enti pubblici, con gli organismi di parità, con i servizi per l'impiego e con le associazioni femminili, iscritte all'albo regionale e operanti nel settore specifico, con le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi prevalenti il contrasto alla violenza su donne e minori.

I programmi antiviolenza integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento e possono prevedere (art. 16, comma 4):

- a) progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;*
- b) percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;*
- c) attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno;*
- d) percorsi di formazione rivolta ad operatrici e operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;*
- e) progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.*

Modalità di intervento

L'attuazione di questa linea di intervento prevede la pubblicazione di un Avviso Pubblico, da adottare con atto dirigenziale, per la presentazione di Programmi antiviolenza, ad integrazione ed in coerenza di quanto già previsto dai locali Piani Sociali di Zona o da altre misure specifiche di intervento, da sostenere con finanziamento dedicato.

I programmi antiviolenza possono essere presentati dai Centri antiviolenza pubblici e privati, regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in materia, e in coerenza con gli indirizzi nazionali, anche in partenariato con enti pubblici, con le aziende sanitarie locali, con gli organismi di parità, con i servizi per l'impiego e con le associazioni femminili, iscritte all'albo regionale e operanti nel settore specifico, con le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi prevalenti il contrasto alla violenza su donne e minori.

I centri antiviolenza presentano i programmi antiviolenza agli Ambiti territoriali di riferimento ovvero agli Ambiti con i quali hanno stipulato o sono in procinto di stipulare forme di convenzionamento secondo quanto indicato dalla programmazione regionale, anche al fine di implementare e consolidare le reti territoriali antiviolenza. Gli Ambiti territoriali aderiscono al Programma presentato dal Centro antiviolenza e lo candidano al finanziamento regionale, assumendo la responsabilità della sua realizzazione mediante la sottoscrizione di apposito disciplinare con la Regione Puglia.

Sarà possibile per ogni soggetto aderire a più reti di partenariato, al fine di implementare e consolidare il lavoro di rete tra centri antiviolenza e altri soggetti, pubblici e privati, nonché lo scambio di buone prassi sul territorio regionale.

Con apposito provvedimento dirigenziale sarà adottato l'Avviso Pubblico volto a definire modalità e termini di presentazione dei Programmi. Nel medesimo avviso sarà definita la declinazione dei requisiti e dei criteri di accesso al finanziamento, in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa regionale ed in conformità a quanto previsto dagli atti di indirizzo nazionale (Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 27 novembre 2014).

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria di questa linea di intervento ammonta complessivamente ad Euro 1.515.417,55 così individuate:

- **euro 900.000,00** a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2006 previste dal II Piano di Azione per le Famiglie (DGR 1176/2011), alla Linea 3 di intervento " Programma di prevenzione e contrasto alla violenza di genere";
- **euro 615.417,55** a valere sulle risorse assegnate alla regione Puglia dal D.P.C.M 24 luglio 2014 "Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013".

Linea c) La programmazione sociale territoriale

Il Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015, approvato con Del. G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013, al paragrafo 2.3.6 "Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza", individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza, nell'ottica dell'integrazione forte tra i soggetti preposti, secondo le indicazioni già richiamate nello scenario di contesto del presente Piano.

La legge regionale 29/2014, in particolare agli artt. 8 (Interventi delle Autonomie locali) e 9 (Assistenza economica e alloggiativa) individua e declina gli interventi delle autonomie locali, in coerenza con gli interventi regionali di cui all'articolo 5 della medesima legge. L'articolo 16 della stessa legge regionale (Programmi antiviolenza) richiama il ruolo degli enti locali in relazione alla presentazione dei Programmi antiviolenza.

In considerazione del ruolo strategico attribuito agli enti locali circa l'attivazione e l'implementazione dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza di genere nonché il ruolo di governance della rete locale dei servizi minimi previsti, questa linea di intervento ha la finalità di sostenere il consolidamento e il potenziamento dei servizi di prevenzione contrasto della violenza di genere, ad integrazione di quanto previsto dai Piani Sociali di Zona degli Ambiti territoriali e per la realizzazione degli interventi attribuiti ai Comuni dalla legge 29/2014.

Modalità di intervento

L'attuazione di questa linea di intervento prevede, per l'annualità in corso, l'adozione di atto dirigenziale per il riparto delle risorse finanziarie da assegnare ai Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali, secondo il criterio della popolazione residente, e la successiva pubblicazione di un Avviso rivolto agli stessi Ambiti ai fini della presentazione delle istanze al finanziamento.

Potranno accedere al finanziamento unicamente gli Ambiti territoriali che dimostreranno di aver concretamente attivato gli interventi rientranti tra gli obiettivi di servizio in materia di prevenzione e contrasto alla violenza previsti dal Piano regionale delle Politiche Sociali, con le modalità che saranno indicate dallo stesso Avviso.

Per le annualità successive, le risorse definite dalla legge regionale n.29/2014 a valere sugli stanziamenti già previsti a legislazione vigente, saranno utilizzate per dare continuità e/o implementare negli Ambiti territoriali i

Programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della legge regionale n.29/2014, sempre ad integrazione di quanto previsto dai locali Piani Sociali di Zona.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria di questa linea di intervento ammonta complessivamente ad Euro **900.000,00** che trovano copertura a valere sugli stanziamenti già previsti a legislazione vigente sul capitolo 784010 - U.P.B. 05.02.01. Le risorse sono state già impegnate contabilmente con Determinazione Dirigenziale del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria del 22 dicembre 2014, n. 547, con la causale d'impegno: "trasferimenti correnti ad amministrazioni locali della quota di cui alla Legge regionale n.29/2014 per il finanziamento degli interventi di consolidamento e potenziamento dei servizi di prevenzione contrasto della violenza di genere, ad integrazione di quanto previsto dai Piani Sociali di Zona".

Linea d) Interventi per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e violenza in danno dei minori

La legge regionale n. 29/2014, all'art. 13, prevede l'impegno ad adottare le "**Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori**", allo scopo di garantirne i diritti contro ogni forma di maltrattamento, violenza, ivi compresa la violenza assistita, sfruttamento, e per fornire orientamenti organizzativi e operativi agli operatori dei servizi territoriali, socio-sanitari, scolastici ed educativi, al fine di realizzare interventi tempestivi, uniformi, integrati, nei diversi settori di intervento.

La Regione Puglia con i Piani Regionali delle Politiche Sociali II e III triennio ha indicato tra gli obiettivi di servizio prioritari, la costituzione e la piena operatività di un'equipe integrata multidisciplinare, per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza, in ogni Ambito territoriale, fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, attraverso accordi di programma o protocolli di intesa che definiscano il funzionamento del modello organizzativo. Le Linee di indirizzo regionale per l'avvio del Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese sottolineano la necessità di istituire e/o consolidare (dove già non esistenti) le equipe multidisciplinari, in particolare in materia di abuso e maltrattamento, affido e adozione e politiche di sostegno alla genitorialità; lo stesso Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese (D.G.R. n. 3066/2012) prevede l'istituzione di Consultori Familiari interdistrettuali individuati come tali in relazione ad alcune tematiche di specifico interesse, tenuto conto del fabbisogno di prestazioni e delle specifiche competenze ed esperienze già acquisite dagli operatori. Tuttavia, così come già evidenziato dallo scenario di contesto, diverse sono state le criticità in questi anni, in larga parte legate alla difficoltà di costruire integrazione operativa, gestionale, istituzionale tra i servizi sociali e sanitari oltre che all'oggettiva carenza di personale degli enti pubblici.

Eppure, la realizzazione e lo sviluppo di un sistema di prevenzione, protezione e tutela di minori vittime di maltrattamenti, violenze e sfruttamento sessuale, richiedono l'esercizio di compiti previsti dalle normative nazionale e regionale, nonché di quelli attinenti il ruolo istituzionale e la competenza professionale di ciascun ente e operatore. Per garantire una concreta ed effettiva tutela è necessario che tutte le Istituzioni coinvolte adempiano il loro ruolo e creino un sistema integrato di interventi caratterizzato da un elevato grado di competenza specifica e da una rete di servizi in grado di assicurare la corretta gestione del caso nella sua articolata complessità.

Il raccordo tra Servizi Sociali, Servizi Sanitari e Uffici dell'Amministrazione della Giustizia, coadiuvati dalle Forze dell'Ordine, dalle Istituzioni scolastiche, dai soggetti del privato sociale, deve facilitare prassi operative condivise per procedere in modo coordinato pur nel rispetto delle reciproche competenze.

Obiettivo prioritario delle Linee Guida regionali vuole essere quello di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, anche attraverso l'implementazione di assetti organizzativi che, definendo ruoli e funzioni, favoriscano e agevolino il confronto/integrazione tra professionisti e servizi per il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura, nell'ottica del preminente interesse del minore. Gli indirizzi regionali devono rappresentare una cornice di riferimento in primis per i servizi e gli enti pubblici, cui istituzionalmente compete la presa in carico del minore, e per i diversi soggetti della rete a vario titolo coinvolti dalla tematica. Forniscono indicazioni concrete e operative sui diversi livelli di intervento, per migliorare le prassi in uso e per rimuovere le criticità che ostacolano il tempestivo, efficiente ed efficace funzionamento dei servizi. Propongono, nel rispetto degli assetti locali già formalizzati, un modello di intervento uniforme in ambito regionale, puntando sul massimo livello di integrazione. Evidenziano l'importanza della formazione come fattore agevolante l'integrazione e l'interscambio tra servizi e professionisti e tra questi e le altre agenzie, riconoscendo e valorizzando le buone prassi esistenti sul territorio regionale. Ribadiscono l'importanza di

implementare un sistema efficiente di raccolta dati e classificazione a fini statistici epidemiologici, fornendo a tal fine strumenti utili, anche al fine di monitorare i risultati che l'adozione delle Linee Guida produrranno in termini di emersione del fenomeno e di appropriatezza degli interventi.

Modalità di intervento

La struttura tecnica dell'Assessorato al Welfare, partendo da quanto già in atto rispetto al tema della prevenzione e contrasto del maltrattamento/violenza sui minori, ha avviato il lavoro di predisposizione della bozza delle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori che sarà portata all'attenzione di un gruppo di lavoro regionale all'uopo costituito e condivisa con i referenti del partenariato sociale e istituzionale. L'adozione delle Linee Guida regionali avverrà con successiva Deliberazione della Giunta regionale che contestualmente dovrà approvare gli indirizzi per la relativa attuazione.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria di questa linea di intervento ammonta complessivamente ad Euro 1.434.248,59, risorse derivanti da precedente vincolo di destinazione, riscritte a bilancio e contabilmente impegnate con Determinazione Dirigenziale del 23 dicembre 2014, n. 1226, per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 13 della L.R. n. 29/2014 e cap. II del Piano regionale delle Politiche Sociali 2013-2015.

SCHEDA MONITORAGGIO INSERIMENTI CASA RIFUGIO

Struttura attiva tutti i mesi del	€ Si	€ No (specificare numero mesi):	Note
Utenza ospitata	donne:	figli minori: n.	
Fascia di età delle donne ospitate	età minima:	età massima:	
Fascia di età figli minori	età minima:	età massima:	
Nazionalità utenza ospitata	italiana:	altra nazionalità:	
Tipologia utenza	donne sole:	donne con figli minori:	
Modalità di accesso (specificare il numero di invii per servizio)	CAV:	Pronto soccorso:	
	minimo:	Servizi sociali:	
Tempo di permanenza		Forze dell'ordine:	
		Altro:	
Importo retta giornaliera	minima:	massimo:	
		massima:	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2015, n. 730

D.Lgs. 118/2011. Riclassificazione e spaccettamento capitoli di entrata ed istituzione capitoli di PDG per ritenuta IVA su fatture ricevute ai sensi dell'art. 17-ter DPR 633/1972 (split payment).

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio e dall'Ufficio Entrate, confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce:

Con la firma e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministro dell'economia e delle finanze del 23/01/2015 recante norme attuative in materia di split payment, prende forma il nuovo e complesso sistema di gestione dell'Imposta sul Valore Aggiunto nell'ambito dell'attività degli Enti destinatari previsti dall'art. 17 ter del DPR 633/1972.

E' noto che l'articolo 1, comma 629, lettera b), della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha introdotto l'articolo 17-ter del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, che stabilisce, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni siano debitori di imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA, con l'eccezione di non applicazione ai compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta e a titolo di acconto sul reddito (Chiarimento Agenzia dell'Entrate)

In base a questo meccanismo, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario, e non più al fornitore di beni e servizi, l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata sulle specifiche fatture emesse dai loro fornitori.

Per quanto concerne l'ambito oggettivo di applicazione della disposizione introdotta dall'articolo 17-ter del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 gennaio 2015 chiarisce che il regime della scissione dei pagamenti va applicato, con decorrenza 1 gennaio 2015, dalle amministrazioni e dagli enti pubblici già destinatari di norme in materia di IVA a esigibilità differita di cui all'articolo 6, comma 5, secondo

periodo del DPR 633/1972 con la conseguenza che, a decorrere dal 1 gennaio 2015 e nella vigenza del meccanismo della scissione dei pagamenti, il regime dell'IVA a esigibilità differita non è più applicabile.

Successivamente l'Agenzia delle Entrate con circolare n. 1/E del 9 febbraio 2015 ha voluto fornire primi chiarimenti soffermandosi in particolare sulla definizione dell'"ambito soggettivo". In sostanza, viene effettuata l'elencazione dei soggetti pubblici destinatari delle norme sullo split payment, ampliando l'ambito dei soggetti tenuti, rispetto a quanto previsto nel decreto ministeriale attuativo.

In merito, invece, agli obblighi nascenti in capo ai soggetti passivi (fornitore di beni e servizi), l'articolo 2 del citato Decreto Ministeriale stabilisce che i medesimi devono emettere regolarmente la fattura con le indicazioni prescritte dall'articolo 21 del DPR 633/1972 (imponibile + IVA = totale) apponendo l'apposita annotazione "scissione dei pagamenti" sulla medesima fattura.

L'imposta indicata nella fattura emessa dal fornitore di beni e servizi, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del già citato Decreto Ministeriale, viene trattenuta e versata dall'amministrazione acquirente sulla base dell'esigibilità dell'imposta che, ai sensi del seguente articolo 3, diviene esigibile al momento del pagamento della fattura stessa.

Nulla cambia per quanto riguarda l'assunzione della prenotazione e del conseguente impegno di spesa, nel senso che in applicazione dei vigenti principi contabili si continuerà a contabilizzare l'impegno comprensivo dell'IVA sulle forniture di beni e servizi. Invece si ritiene che ai fini del successivo pagamento si procederà all'emissione di un unico mandato di pagamento per il totale dell'importo della fattura oggetto di liquidazione, con contestuale emissione di una reversale d'incasso su specifico capitolo delle partite di giro, a cui corrisponderà il mandato di pagamento a favore dell'erario per il versamento dell'IVA.

Per la gestione contabile che rinviene dall'applicazione della normativa in argomento nei provvedimenti amministrativi si rende necessario evidenziare tali adempimenti nella 'sezione adempimenti Contabili.e nella parte dispositiva del provvedimento amministrativo.

Si ritiene inoltre che in conseguenza dell'applicazione delle norme sul meccanismo della scissione dei pagamenti è necessario limitare le verifiche di

cui all'art. 48/bis del DPR 602/1973 e gli interventi sostitutivi a favore dell'Inps (in caso di Durc irregolare) all'importo che l'ente deve pagare al fornitore stesso (imponibile) e non al totale della fattura. I quanto l'IVA esce da tele meccanismo, dovendo essere versata all'Erario e non al fornitore.

Anche sul fronte delle entrate, si rende necessario adeguare le scritture contabili alle disposizioni dettate dal d.lgs 118/2011 con particolare riferimento alla codifica del piano dei conti finanziario. Pertanto, occorre procedere allo spaccettamento e alla creazione di nuovi capitoli di entrata del bilancio autonomo come da prospetto di Copertura finanziaria. Parallelamente occorre procedere alla re-imputazione delle entrate già riscosse ai capitoli originari nei capitoli di nuova istituzione.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

ENTRATE

Capitolo da spaccettare

UPB di entrata: 1.1.21

Capitolo: 1017000

Declaratoria: Somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni, riscosse a qualsiasi titolo, relativi a tributi regionali (l.r. 32/99 art. 4)

Entrata ricorrente: N

Motivazione dello spaccettamento: occorre creare un capitolo per le sanzioni relative allo specifico tributo Stanziamento di competenza 2015: 9.000.000,00

Riduzione stanziamento di competenza: 9.000.000,00

Capitoli da istituire:									
UPB	CNI	Declaratoria	Entrata ricorrente S/N	Codifica Piano dei Conti finanziario					Stanziamento di Entrata
1.1.21	1017001	somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni, riscosse a qualsiasi titolo, relative a add.le irpef	N	1	1	1	17	2	675.000,00
1.1.21	1017002	somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni, riscosse a qualsiasi titolo, relative a irap	N	1	1	1	20	2	3.265.000,00
1.1.21	1017003	somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni, riscosse a qualsiasi titolo, relative a tassa auto	N	1	1	1	50	2	3.200.000,00
1.1.21	1017004	somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni, riscosse a qualsiasi titolo, relative a add.le accisa gas naturale	N	1	1	1	30	2	0
1.1.21	1017005	somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni, riscosse a qualsiasi titolo, relative a ecotassa	N	1	1	1	59	2	1.850.000,00
1.1.21	1017006	somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni, riscosse a qualsiasi titolo, relative a irba	N	1	1	1	31	2	0
1.1.21	1017007	somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni, riscosse a qualsiasi titolo, relative a tasse sulle concessioni regionali	N	1	1	1	48	2	5.000,00
1.1.21	1017008	somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni, riscosse a qualsiasi titolo, relative a altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	N	1	1	1	99	2	5.000,00
TOTALE									9.000.000,00

Capitolo da spaccettare

UPB di entrata: 3.1.3

Capitolo: 3071100

Declaratoria: Proventi dei beni del demanio e del patrimonio regionale l.r. 27 del 26/04/1995 e l.r. n. 4 del 5/02/2013

Entrata ricorrente: S

Motivazione dello spaccettamento: occorre distinguere i proventi tra canoni e fitti

Stanziamiento di competenza 2015: 1.500.000,00

Riduzione stanziamento di competenza: 1.500.000,00

Capitoli da istituire:									
UPB	CNI	Declaratoria	Entrata ricorrente S/N	Codifica Piano dei Conti finanziario			Stanziamiento di Entrata		
3.1.3	3071101	Proventi dei beni del demanio e del patrimonio regionale (l.r. 27 del 26/04/1995 e l.r. n. 4 del 5/02/2014): canoni, concessioni e diritti reali di godimento	S	3	1	3	1	0	750.000,00
3.1.3	3071102	Proventi dei beni del demanio e del patrimonio regionale (l.r. 27 del 26/04/1995 e l.r. n. 4 del 5/02/2015): fitti, noleggi e locazioni	S	3	1	3	2	0	750.000,00
TOTALE									1.500.000,00

Capitolo da spaccettare

UPB di entrata: 4.1.2

Capitolo: 4091000

Declaratoria: Alienazione di beni e diritti patrimoniali. l.r. 27 del 26/04/1995 e l.r. n. 4 del 5.02.2013 collegato al capitolo di spesa 3445.

Entrata ricorrente: S

Motivazione dello spaccettamento: occorre distinguere le alienazioni di beni dalla cessione di terreni

Stanziamiento di competenza 2015: 1.000.000,00

Riduzione stanziamento di competenza: 1.000.000,00

Capitoli da istituire:									
UPB	CNI	Declaratoria	Entrata ricorrente S/N	Codifica Piano dei Conti finanziario				Stanziamen- to di Entrata	
4.1.2	4091001 collegato	Alienazione di beni e diritti patrimoniali. l.r. 27 del 26.04.1995 e l.r. n. 4 del 5.02.2013: alienazione di beni immobili - collegato al capitolo di spesa 3445.	S	4	4	1	8	0	250.000,00
4.1.2	4091002 collegato	Alienazione di beni e diritti patrimoniali. l.r. 27 del 26.04.1995 e l.r. n. 4 del 5.02.2013: cessione di terreni - collegato al capitolo di spesa 3445.	S	4	4	2	1	0	750.000,00
TOTALE								1.000.000,00	

Capitoli di nuova istituzione:

Capitoli da istituire:									
UPB	CNI	Declaratoria	Entrata ricorrente S/N	Codifica Piano dei Conti finanziario				Stanziamen- to di Entrata	
3.4.2	3061160	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico di famiglie	N	3	2	2	1	1	0,00
3.4.2	3061170	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico di imprese	N	3	2	3	1	1	0,00
3.1.3	3061180 collegato	Sanzioni amministrative derivanti dallo svolgimento delle attività estrattive - COLLEGATO PER IL 20% AL C.S. 241025	N	3	2	3	1	1	0,00

CAPITOLO ENTRATA	DECLARATORIA	IMPORTO
C.N.I. 6153100	RITENUTA IVA SU FATTURE RICEVUTE AI SENSI DELL'ART. 17-TER DPR 633/1972 (SPLIT PAYMENT)	€ 60.000.000,00

CAPITOLO SPESA	DECLARATORIA	IMPORTO
C.N.I. 1200100	VERSAMENTO IVA A FAVORE DELL'ERARIO AI SENSI DELL'ART. 17-TER DPR 633/1972 (SPLIT PAYMENT)	€ 60.000.000,00

Si dà atto che il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. n. 7/97.

L'Assessore al Bilancio e Ragioneria, dott. Leonardo Di Gioia, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio e Programmazione, dott. Leonardo Di Gioia;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Responsabili delle competenti Alta Professionalità, dal Dirigente dell'Ufficio Bilancio, dal Dirigente dell'Ufficio Entrate e dal Dirigente responsabile del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di prendere atto ed approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

Di autorizzare il Servizio Bilancio e ragioneria all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa indicati nella sezione Copertura finanziaria;

Di autorizzare il Servizio Bilancio e ragioneria ad apportare le variazioni di stanziamento come dettagliatamente indicato nella sezione Copertura finanziaria;

Di autorizzare il Servizio Bilancio e ragioneria a procedere alla reimputazione delle entrate già riscosse ai capitoli originari nei capitoli di nuova istituzione;

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;

Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta

Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta

Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2015, n. 731

PO FESR 2007 - 2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.5 - DGR n. 520/2010 "Presenza d'atto del programma di interventi valutati ammissibili a finanziamento". Seconda integrazione.

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità - Lavori Pubblici - Difesa del suolo e Risorse Idriche, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Azione 2.3.5, dott. Rodolfabio Bianco, confermata dal dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo e dal dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

Con Deliberazione n. 850 del 26.05.2009 e ss.mm.e ii., la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II del P.O. FESR 2007 - 2013 "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo", articolato in n. 5 Linee di Intervento. Tra esse la Linea di Intervento 2.3 prevede "Interventi di prevenzione e di mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico e di erosione delle coste", da attuare mediante specifiche Azioni.

In particolare l'Azione 2.3.5 ha lo scopo di attuare un programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico. Per raggiungere tale obiettivo alla stessa Azione è stata assicurata una dotazione finanziaria di complessivi € 86.313.600,00.

Nel suddetto PPA approvato dalla Giunta regionale, in riferimento alle modalità di attuazione e finanziamento degli interventi, è stabilito che "le iniziative da ammettere a finanziamento saranno selezionate dal Servizio regionale competente che si

avvarrà del supporto tecnico dell'Autorità di Bacino".

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 917 del 26 maggio 2009 sono state approvate le procedure per la definizione del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta, fissando, tra l'altro, sia la dotazione delle risorse allocate su ciascuna delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007 - 2013 che concorrono alla predisposizione del Programma, sia la ripartizione di tali risorse per ciascuna delle dieci Aree Vaste, ammontanti complessivamente a 340 milioni di Euro.

Nell'ambito della Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.5 è stata assicurata agli interventi di Area Vasta una dotazione finanziaria complessiva di 60 milioni di Euro che hanno consentito di ammettere a finanziamento n. 44 interventi ripartiti tra le 10 Aree Vaste. La restante somma a disposizione dell'Azione, pari ad € 26.313.600,00 è stata utilizzata per finanziare ulteriori n. 20 interventi inseriti in un "Programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico", elaborato dall'Ufficio Difesa del Suolo di concerto con l'Autorità di Bacino della Puglia, in conformità a quanto stabilito dal PPA. Il suddetto Programma è stato predisposto a seguito di una attività istruttoria svolta da apposito gruppo di lavoro tecnico composto da rappresentanti dell'Ufficio Difesa del Suolo e dell'Autorità di Bacino della Puglia, condivisa e confermata da un secondo gruppo di validazione, giusto verbale del 22 dicembre 2009.

Con Deliberazione n. 520 del 23 febbraio 2010 la Giunta Regionale ha preso atto del suddetto Programma di interventi da finanziare con le risorse assegnate all'Azione 2.3.5.

I suddetti Programmi approvati non hanno indicato interventi di riserva e/o supplenti da ammettere a finanziamento con le eventuali economie dell'Azione 2.3.5, per cui, al fine di consentire il massimo utilizzo delle risorse comunitarie assegnate all'Azione, si è reso necessario procedere alla individuazione di nuovi interventi ad integrazione di quelli già selezionati con la D.G.R. n. 520/2010.

A tale scopo si è ritenuto opportuno fare ricorso all'elenco degli interventi già istruiti e presenti nel data base on line ReNDiS" (Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo). Nella "Area istruttorie" del ReNDiS, infatti, sono inserite tutte le proposte di interventi e segnalazioni pervenute

al Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, istruite e valutate di concerto con l'Autorità di Bacino.

In proposito è stato costituito presso lo stesso Servizio un gruppo di lavoro interno con il compito di individuare alcuni interventi di facile cantierabilità che possano generare spesa nel breve termine, aventi carattere di urgenza ed indifferibilità e considerati prioritari sulla base di criteri oggettivi, da selezionare tra la totalità dei progetti presentati a questo Servizio ed inseriti nella piattaforma ReNDiS per la futura programmazione degli interventi di difesa del suolo nel territorio pugliese. Sono stati presi in considerazione gli interventi ricadenti in aree perimetrare a più elevate classi di Rischio e/o Pericolosità idrogeologica dal PAI dell'AdB territorialmente competente; aventi una priorità massima pari ad AA (Molto Alta), così come assegnata dalle AdB territorialmente competenti nell'ambito delle attività di inserimento nella piattaforma ministeriale ReNDiS; con accertate situazioni di urgenza ed emergenza, attestate anche da procedure di somma urgenza; corredati da una progettazione almeno a livello di preliminare; aventi entità e tipologia dei lavori compatibili con i ridotti tempi di realizzazione prefissati e per i quali si prefigura un iter procedurale che non prevede l'acquisizione di pareri complessi.

In considerazione delle limitate disponibilità finanziarie è stato necessario procedere ad un ulteriore processo selettivo, tenendo conto del numero di persone esposte a rischio, del rapporto costo/benefici e dell'idoneità dell'intervento a realizzare una azione di messa in sicurezza del territorio.

Di tale attività istruttoria è stato redatto apposito verbale in data 05/03/2015 agli atti del Servizio.

Con Deliberazione n. 475 del 17 marzo 2015 la Giunta Regionale ha preso atto di questa istruttoria svolta dal gruppo di lavoro interno del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dell'elenco di n. 4 interventi idonei ad essere finanziati con le residue risorse comunitarie dell'Azione 2.3.5 della Linea di Intervento 2.3 del P.O. FESR 2007-2013 per 4,5 milioni di euro circa, rivenienti da revoche di contributi ed economie di gara, per i quali si è proceduto al disimpegno.

A seguito di una ulteriore disponibilità finanziaria di circa 2 milioni, derivante da ridimensionamenti progettuali ed economie di gara, si è reso neces-

sario riprendere l'attività istruttoria del gruppo di lavoro ed individuare ulteriori interventi da ammettere a finanziamento seguendo lo stesso percorso e gli stessi criteri adottati in precedenza. Anche di questa attività istruttoria è stato redatto apposito verbale in data 31 marzo 2015, agli atti del Servizio, che riporta il seguente elenco di interventi che potrebbero essere ammessi a finanziamento con la fondata previsione di ultimazione dei lavori entro il 31.12.2015:

- 1) Comune di Alberona: *"Completamento sistemazione movimento franoso interessante la zona Municipio nel centro abitato"* di € 950.000,00;
- 2) Comune di Panni: *"Consolidamento dissesto idrogeologico e messa in sicurezza centro abitato Via Castello a Levante - Via Neviera"* di € 910.000,00;

Alla copertura finanziaria di tali interventi per complessivi € 1.860.000,00 si potrà fare fronte con le economie vincolate presenti sul cap. 1110060, rivenienti da atti di ridimensionamenti progettuali e di disimpegno di economie di gara riconducibili al capitolo 1152030 U.P.B. 2.9.9.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una previsione di spesa pari ad € 1.860.000,00 da finanziare con le economie vincolate sul cap. 1110060, rivenienti da atti di disimpegni collegati al cap. 1152030 U.P.B. di spesa 2.9.9 "Programma Operativo FESR 2007 - 2013. Spese per l'attuazione Asse II - Linea di Intervento 2.3 (Quota UE - STATO).

Il Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico procederà ad adottare atto dirigenziale di prelievo, reiscrizione in bilancio e conseguente impegno a seguito dell'approvazione della presente Deliberazione.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'Azione 2.3.5, dal dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo, dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

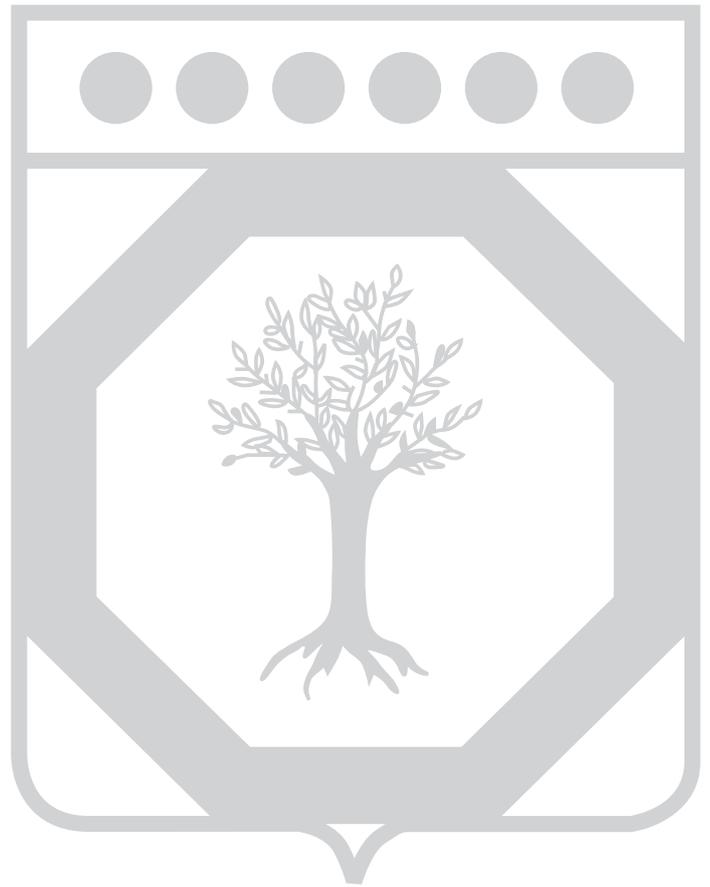
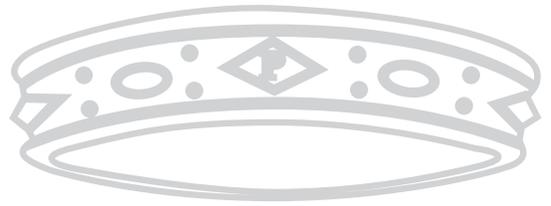
A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore;
- di prendere atto dell'istruttoria svolta dal gruppo di lavoro interno del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dell'elenco degli interventi idonei ad essere finanziati con le residue risorse comunitarie dell'Azione 2.3.5 della Linea di Intervento 2.3 del P.O. FESR 2007-2013, di seguito elencati:
 - 1) Comune di Alberona: *"Completamento sistemazione movimento franoso interessante la zona Municipio nel centro abitato"* di € 950.000,00;
 - 2) Comune di Panni: *"Consolidamento dissesto idrogeologico e messa in sicurezza centro abitato Via Castello a Levante - Via Neviera"* di € 910.000,00;
- di dare atto che il dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, con successivi provvedimenti, procederà ad adottare il conseguente impegno di spesa con prelievo delle risorse necessarie dalle economie vincolate riconducibili al cap. 1152030 - U.P.B. 2.9.9;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza